Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 187 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Lunedì 8 Luglio 2024 • S. Priscilla

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

A Milano il 13 e 14

Fenomeno Taylor arriva in Italia il tour miliardario

Marzi a pag. 20

E oggi tocca a Musetti

Sinner e Paolini quarti di azzurro a Wimbledon

Martucci nello Sport

Il record dell'ucraina

Favola Mahuchikh dalle bombe al salto da 2.10

Mei nello Sport

Francia, vince il fronte anti-Le Pen

▶I ballottaggi premiano la desistenza: vola la sinistra, poi Macron, lepenisti solo terzi. Bardella (Rn): «Tradito il popolo» Mélenchon vuole l'incarico, ma l'Eliseo studia una coalizione senza di lui. Il premier Attal si dimette. Scontri in piazza

L'editoriale

IL CAOS SOTTO IL CIELO DI PARIGI

Alessandro Campi

Dovevano vincere Marine Le Pen e Jordan Bardella: l'estrema destra. Ha vinto, a sorpresa, Jean-Luc Mélenchon: la sinistra radicale. Il primo leader a parlare, non a caso, non appena sono stati diffusi i sorprendenti risultati del secondo turno per le legislative francesi. Ha subito chiesto per sé e il Nouveau front populaire la guida del prossimo governo.

Ma a decidere, mai come stavolta, saranno i numeri finali una volta terminati i conteggi. All'interno della sinistra unita come si spartiranno, a scrutinio concluso, i consensi tra i populisti della France Insoumise e i socialisti riformisti guidati da Raphaël Glucksmann? E come si comporteranno gli eletti della destra repubblicana che rischiano di tornare decisivi in vista di una maggioranza che provi ad escludere le due fazioni estreme?

La verità è che sondaggisti hanno sbagliato anche stavolta. Diciamo a loro discolpa che non era facile, per ragioni tecniche, proiettare le tendenze nazionali sulle dinamiche dei singoli collegi, che infatti sono state diverse dalle attese. Hanno avuto ragione solo un punto: non esiste, (...)

Continua a pag. 11

ROMA «La più grande sorpresa elettorale della storia della Francia» ripetono i commentatori. Stravince il Nouveau Front Populaire di sinistra (ma senza maggioranza assoluta). Addirittura, davanti al Rassemblement National di Le Pen arriva anche Ensamble di Macron. La Francia dei tre blocchi sembra ingovernabile. Il premier Gabriel Attal annuncia le dimissioni. Bardella (Rn): tradito il popolo. Mélenchon vuole l'incarico, ma l'Eliseo studia una coalizione senza di lui.

Diamanti, Evangelisti, Gentili, Miglionico, Pierantozzi e Sabadin

da pag. 2 a pag. 7

I RISULTATI — Seggi - 574 sezioni su 577

NOUVEAU FRONT POPULAIRE	ENSEMBLE	RASSEMBLEMENT NATIONAL	LES RÉPUBLICAINS
181	166	143	60

Schlein esulta: una spinta al campo largo

Meloni e le trattative nella Ue la rendita della destra di governo

Mario Ajello

Lo sgomento a destra rimbalza, da metà pomeriggio, tra un telefonino e l'altro dei maggiorenti meloniani: «No, non è possibile». Delusi, ma non disperati: perché Giorgia non si è mai troppo entusiasmata per le sorti politiche della collega d'Oltralpe, lasciando Salvini a intestarsi la parentela. Non ha messo più di tanto (molto poco) la faccia Giorgia sulla campagna elettorale di Marine.

A pag. 7

Sacchi: «Calcio italiano debole e poco onesto: per fortuna esiste il Var»

Roma al lavoro, la A riparte E per De Rossi c'è Le Fée

De Rossi e Dybala nel primo giorno di ritiro della Roma (GETTY)

Boccucci, Carina e Lengua nello Sport

La fuga di Bozzolo «Travestimenti e soldi in Svizzera»

▶L'ipotesi dei pm: denaro nei paradisi fiscali Così l'imprenditore (per ora) ha evitato il carcere

BRESCIA Dall'Africa all'Est Europa, alla Svizzera. Giacomo Bozzoli, latitante bresciano ricercato in tutto il mondo, potrebbe essere ovunque. Per non farsi riconoscere l'imprenditore si sarebbe camuffato e avrebbe trasferito i suoi risparmi in banche elvetiche e altri paradisi fiscali. Il depistaggio della Maserati. Il latitante ha degli agganci nell'Est Europa, ma potrebbe essersi imbarcato dalla Spagna per rifugiarsi in Marocco.

Zaniboni a pag. 12

Poche denunce

Rsa da incubo: un anziano su tre viene maltrattato

ROMA La Società italiana di gerontologia: anziani nelle Rsa maltrattati, un terzo è vittima di abusi. Ed è sempre più difficile scoprire le violenze ai danni dei soggetti con fragilità.

Melina a pag. 14

Ascoltati 5 adepti

Il mistero di Alex «La sera della morte temeva quel rito»

TREVISO Alex, il cerchio si stringe: cinque ragazzi sotto torchio. Gli investigatori hanno interrogato di nuovo alcuni dei 20 partecipanti alla "festa" in abbazia. Un amico: «Era preoccupato per quel rito».

Pattaro e Zennaro a pag. 13

Il Segno di LUCA

SCORPIONE, BENE IL LAVORO

La configurazione che dà inizio alla settimana ti offre splendide opportunità di metterti pienamente in luce e brillare nel lavoro, forte di una passione che attinge alle radici della tua natura e ti consente di superare ogni tipo di ostacolo. Sei facilitato anche da una visione molto limpida della situazione, che ti consente di abbracciarla nel suo insieme, contemplando anche elementi secondari che solitamente si perdono di vista.
MANTRA DEL GIORNO
Il presente si alimenta del passato.

L'oroscopo a pag. 11

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Tanto pe sognà. La vita secondo Nino Manfredi" + € 6,90 (solo Roma)."I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Latina e Frosinone)

Il secondo turno

Francia, vince la sinistra Macron supera Le Pen

▸Sorpresa nei ballottaggi: l'accordo di desistenza favorisce Nfp, Rn solo terzo
Nessuno dei tre blocchi ha la maggioranza assoluta. Gli scontri nelle piazze

LE ELEZIONI

«La più grande sorpresa elettorale della storia della Francia» ripetono i commentatori sbalorditi sui vari network. Nel quartiere generale di Rassemblement National, che insieme ai Repubblicani di Ciotti aveva superato il 33 per cento al primo turno, sono delusi e sotto choc. Quando alle 20 escono le prime proiezioni sui ballottaggi non solo emerge che la maggioranza assoluta è lontana, ma addirittura la formazione lepenista è al terzo posto. Stravince il Nouveau Front Populaire di sinistra (ma senza maggioranza assoluta), addirittura precede la destra anche Ensemble di Macron. Soprattutto: la Francia dei tre blocchi è ingovernabile e il premier Gabriel Attal, quando alle 21.20 annuncia le dimissioni perché non c'è più una maggioranza che lo sostenga, ricorda che ora la parola passa al Parlamento.

PANTANO

Dice a caldo il portavoce del Rn, Sebastien Chenu, che non nasconde l'intensa delusione: «La Francia è sprofondata nel pantano a causa di alleanze innaturali». Poi parla Jordan Bardella e va oltre: «Il Rn raggiunge il risultato più importante di sempre. Purtroppo gli accordi elettorali pericolosi e del disonore privano i francesi di una politica di risanamento. Gettano la Francia nelle braccia dell'estrema sinistra di Mélenchon». Il riferimento è al patto di desistenza in oltre 210 collegi tra il Nouveau Front Populaire, alleanza delle formazioni di sinistra, e i centristi di Macron di Ensemble che ha, oggettivamente, penalizzato e schiacciato i candidati di destra al secondo turno in nome del «cordone sanitario». Ma Macron, con l'azzardo della convocazione di elezioni anticipate dopo il trionfo di Rn alle Europee, rischia di avere da una parte annullato l'avanzata di Marine Le Pen e Jordan Bardella, ma dall'altra di avere galvanizzato il suo nemico politico a sinistra.

L'IRA DELLA DESTRA: «MA ABBIAMO OTTENUTO IL RISULTATO PIÙ ALTO DELLA NOSTRA STORIA»

Sul palco a destra il fondatore del partito di sinistra la France Insoumise Jean-Luc Melenchon, a sinistra il membro del Parlamento europeo Younous Omarjee. I sostenitori esultano per i risultati del secondo turno, sotto il monumento de "La Rotonde Stalingrad", a Parigi

Rivediamo i numeri, ricordando sempre che la maggioranza assoluta nell'assemblea nazionale è a quota 289: i numeri nella notte hanno in sostanza confermato le proiezioni. Gli ultimi dati del Ministero dell'Interno (574 collegi su 577) assegnano a Nfp 181 seggi, a Ensemble 166, a Rn 143, ai Repubblicani 45. Quando escono i risultati esplode la piazza della sinistra e Mélenchon, discusso leader della France Insoumise accusato anche di posizioni antisemite, corre a parlare per primo tra i leader dei partiti che fanno parte della coalizione (i socialisti, che hanno raccolto un buon risultato e che hanno visto l'elezione dell'ex presidente Hollande, gli ecologisti e i comunisti). Mélenchon rispolvera una retorica vintage e rotonda, dice che Macron deve ora assegnare l'incarico al Nfp e che non ci saranno trattative (concetti che cozzano con il fatto che la sinistra non ha la maggioranza assoluta): «Il risultato elettorale è il risultato di un magnifico sforzo di mobilitazione. Macron deve inchinarsi e ammettere che questa è una sconfitta». Ecco, il presidente. L'Eliseo fa sapere, che come vogliono le regole istituzionali, non parlerà fino a quando non sarà completato il conteggio dei voti. Ma dal suo entourage trapela: «Serve umiltà, ma dopo sette anni il blocco centrista è molto vivo». Ciò che è molto chiaro in Francia quando si avvicina la sera è che non c'è nulla di chiaro. E non può neppure anche essere escluso che dall'interno del Nouveau Front Populaire alcune forze come i socialisti e gli ecologisti si smarchino dall'estremismo di Mélenchon e possano ragionare su una grande coalizione con i centristi. C'è però una gigantesca controindicazione dal punto di vista di Macron: queste alchimie potrebbero preparare il terreno a un'ulteriore espansione delle ali estreme. Per una volta il sistema maggioritario con il doppio turno francese non ha restituito un risultato che consenta di capire cosa succederà in Francia.

L'AFFLUENZA RECORD IL SEGNALE CHE L'APPELLO AL VOTO ANTI-LEPENISTA HA FUNZIONATO

LA CORSA

Chi l'ha detto che ai ballottaggi gli elettori rispondono in modo tiepido? Al secondo turno delle elezioni francesi, tra le più importanti della storia del Paese, è successo esattamente il contrario, con un dato sull'affluenza che ha addirittura superato quello della domenica precedente. La posta in gioco era pesante: dopo il trionfo del primo turno del Rassemblement National, si doveva decidere se per la prima volta l'estrema destra avrebbe avuto un numero di seggi sufficienti per governare. C'era chi temeva un calo dell'affluenza per due motivi: il primo, banale, è che molti in Francia ieri sono partiti per le ferie; il secondo, più politico, era collegato agli accordi di desistenza tra sinistra e centro che potevano infastidire una parte degli elettori. Bene, i dati fin dal mattino hanno spazzato via questo doppio freno alla partecipazione: alla chiusura dei seggi, avvenuta con tempi diversi in Francia ma comunque fissata alle 20 nelle grandi città, si era oltre al 67 per cento, con un dato più alto del 66,7 del primo turno. Un record per le elezioni legislative dal 1997. La domanda di tutti gli osservatori, quando è stato chiaro che nelle 501 circoscrizioni in cui si votava c'era un dato straordinario di partecipazione, era semplice: siamo di fronte alla reazione degli elettori di destra che temono di vedersi scippare il successo dal meccanismo della desistenza o, al contrario, c'è una risposta di quella parte di elettori che non vuole che il paese sia governato dai lepenisti? Le proiezioni hanno detto che era vera la seconda ipotesi e che quando c'è una spinta emozionale forte gli elettori vanno a votare anche al secondo turno e anche in piena estate.

A PARIGI CARICHE DELLA POLIZIA A PLACE DE LA REPUBLIQUE DISORDINI ANCHE A NANTES E MARSIGLIA

Gli scontri nelle strade di Parigi: momenti di tensioni nel corso della serata si sono verificati in diverse città

TENSIONI

Ma l'immagine simbolo di un paese diviso e attraversato da fibrillazioni preoccupanti va cercata a Parigi, sugli Champs-Elysées, dove sin dal mattino sulle vetrine dei marchi del lusso erano state montate lastre di metallo per proteggerle in caso di scontri e manifestazioni. Ieri sera a place de la République decine di migliaia di persone hanno festeggiato la vittoria della sinistra in modo pacifico, ma ci sono state anche fasi di tensioni e scontri: la polizia è stata costretta a lanciare lacrimogeni e ad effettuare alcune cariche. Segnalati danneggiamenti da parte dei "black block" e l'assalto a un negozio. A Nantes è rimasto ferito dal lancio di una molotov un gendarme, che ha riportato ustioni di secondo grado. Tensioni anche a Rennes e Marsiglia. A Lione segnalate invece azioni di attivisti di estrema destra incappucciati.

Mauro Evangelisti

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Il rebus maggioranza

I SEGGI

Nouveau Front populaire
181

Ensemble
166

Rassemblement National
143

Les Républicains
60

La prudenza dell'Eliseo e la tela per la coalizione (ma senza Mélenchon)

▶Nessuna esultanza per la scampata avanzata lepenista: c'è il rischio ingovernabilità
Il premier Attal annuncia le dimissioni: «Inizia una nuova era, le elezioni le ho subite»

LO SCENARIO

Alle otto di ieri sera, davanti alle prime proiezioni in seggi, sono state le calcolatrici, più che le idee, le armi per analizzare il voto in Francia. Alcuni siti di informazione hanno addirittura approntato dei "simulatori" di maggioranza per capire quali coalizioni potrebbero avere i numeri per esprimere il prossimo governo della Francia. Si aspettava Bardella, è arrivato Mélenchon. All'Eliseo, Macron ha preso tempo, perché tempo ne servirà. Nessuna esultanza per lo scampato pericolo dell'estrema destra, ci vuole «prudenza», dicono nell'entourage del presidente, perché il rischio adesso è una situazione di instabilità perenne, di ingovernabilità. «Entriamo in un'era nuova» ha detto il premier Gabriel Attal.

NUOVA ERA

E la prima novità è proprio il suo discorso, fin dalle prime parole. «Questo scioglimento delle camere, non l'ho scelto, ma ho rifiutato di subirlo», dice. È una presa di distanza, chiara, netta, da Macron, il suo mentore. Annuncia che oggi presenterà - come da prassi - le dimissioni al presidente, anche se probabilmente resterà ancora in carica: la nuova Assemblea si riunirà il 18 luglio, otto giorni dopo cominceranno le Olimpiadi, a meno di una soluzione transitoria nuova, toccherà a lui traghettare la Francia. «So che alla luce dei risultati di questa sera molti francesi provano un sentimento di incertezza sul futuro perché non emerge nessuna maggioranza assoluta. Il nostro Paese attraversa una situazione politica senza precedenti e si prepara ad accogliere il mondo tra qualche settimana. Svolgerò naturalmente le mie funzioni, per tutto il tempo che il dovere lo esigerà». Ma il baricentro si sposta adesso in parlamento. È all'Assemblée Nationale che bisognerà inventare una coalizione nuova, guardare agli altri, alla Germania, all'Italia, al Belgio. Cercare un governo di coalizione, o un governo tecnico Attal potrebbe essere il miglior negoziatore per raggiungere l'obiettivo. La soluzione dell'equazione si trova al centro. Fin dall'inizio della campagna, il premier uscente ha parlato della necessità di "inventare" un funzionamento nuovo, una maggioranza "plurielle" per un governo di "ricostruzione".

IL 18 LUGLIO SI RIUNIRÀ LA NUOVA ASSEMBLEA NAZIONALE E SOLO OTTO GIORNI DOPO INIZIERANNO LE OLIMPIADI

L'IMPRESA DI MACRON

Il presidente Emmanuel Macron. Dopo la debacle del suo partito alle Europee ha sciolto le Camere e ha indetto nuove elezioni

> *Molti francesi provano un sentimento di incertezza Il Paese vive una fase politica senza precedenti*
>
> GABRIEL ATTAL

LE STRATEGIE

Data l'impossibilità di far coabitare France Insoumise e moderati di centro, l'obiettivo di Attal sarà di convincere i partiti della gauche più socialdemocratica (socialisti e verdi) a sostenere un governo con un programma che svolga gli affari fondamentali (primo fra tutti l'approvazione della finanziaria) ma anche che possa convergere su alcuni temi come la transizione ecologica, il sostegno all'Ucraina, la sicurezza, la riduzione dei costi dell'energia. Attal aveva già preparato parzialmente il campo decidendo di sospendere, all'inizio della campagna, la sua discussa legge di riforma dei sussidi di disoccupazione. Per ora né socialisti né verdi sembrano pronti a gettarsi in un'avventura di governo da cui potrebbero uscire fortemente ridimensionati rispetto all'alleato Mélenchon, lasciato fuori. La linea di apertura è quella di Glucksmann: l'eurodeputato potrebbe portarsi dietro un numero di socialisti sufficiente per creare una maggioranza con Ensemble e i Républicains. Molto dipenderà dal nome della persona che dovrebbe incarnare questo governo. Ieri a sinistra l'Insoumise Clémentine Autain ha dichiarato che quest'uomo - o donna - della provvidenza di gaiche, dovrebbe essere un punto di equilibrio tra Jean-Luc Mélenchon e Francois Hollande, (l'ex presidente è stato rieletto ed incarna ormai l'ala più socialdemocratica del blocco di sinistra). Altra ipotesi, quello di un governo tecnico, quindi con una serie di obiettivi ma non un vero programma. Il blocco centrale Ensemble, potrebbe sfiorare la maggioranza assoluta anche escludendo quasi tutto il Fronte Popolare, stringendo un patto con i neogollisti e il drappello di deputati di indipendenti di sinistra. Difficile però tenere fuori dal governo la prima forza politica del paese, un'esclusione che potrebbe gettare il paese, già con i nervi molto tesi, in una situazione di alta tensione sociale. Stéphane Séjourné, capo del partito Renaissance, maggiore forza della coalizione Ensemble, ha detto chiaro e tondo ieri che «la condizione preliminare a qualsiasi trattativa è che resti fuori dalla maggioranza Jean-Luc Mélenchon e un certo numero di suoi alleati». «Il blocco centrale è vivo e vegeto - ha dichiarato - Saremo intransigenti sulla difesa dei nostri principi repubblicani e in particolare sulla laicità, la lotta contro il razzismo e l'antisemitismo, nel sostegno netto alla costruzione europea e all'Ucraina contro la Russia».

Francesca Pierantozzi

L'esultanza in Place de la République a Parigi

L'impresentabile Jean-Luc ha fretta «Spetta a noi ricevere l'incarico»

IL PERSONAGGIO

Jean-Luc Mélenchon prende la parola per primo. Ritrova il tono che gli è caro, quello del vulcano in eruzione, del tribuno. Aveva dovuto attenuare la carica durante la campagna elettorale, pregato dai suoi di mettersi un po' da parte, per non spaventare gli elettori, non vanificare gli sforzi del fronte repubblicano anti-estrema destra, perché troppo divisivo, troppo "violento", volto di una sinistra troppo estrema, troppo radicale, volentieri antiparlamentare, sospetta di antisemitismo. Ieri sera, qualche minuto dopo le prime proiezioni che issavano il Front Populaire primo partito di Francia, è tornato. È con questo Mélenchon, rinvigorito, per niente intenzionato - almeno a giudicare dalle prime parole - a farsi da parte, che Emmanuel Macron avrà a che fare. «Il nostro popolo ha chiaramente scartato la soluzione del peggio - ha detto tra le grida dei militanti in festa, con tutto lo stato maggiore della France Insoumise alle spalle - Il Rassemblement National è molto lontano dalla maggioranza assoluta, ed è un immenso sollievo per milioni di persone che costituiscono la nuova Francia».

PER NON SPAVENTARE GLI ELETTORI CON IL SUO ESTREMISMO, IL LEADER DELL'ULTRA-SINISTRA AVEVA ATTENUATO I TONI ORA TORNA ALL'ATTACCO

"CASTING" PER IL PREMIER

Ma tirato il sospiro di sollievo per lo scampato pericolo, la nuova battaglia comincia: quella per il governo. E il messaggio è chiaro: anche se il Front Populaire non ha la maggioranza assoluta, è al fronte che spetta condurre i giochi, e all'interno del Fronte è lui il capo. «Il primo ministro (Attal, ndr) deve andarsene, il presidente ha il dovere di chiamare il Nuovo Fronte Popolare a governare, noi siamo pronti». Per ora, nessun accenno al compromesso: «Il Nouveau Front Populaire, grida davanti a una folla di militanti riuniti alla Rotonde Stalingrad, nel cuore del quartiere più popolare della capitale, applicherà solo il suo programma, nient'altro che il suo programma». La sera è quella della vittoria, quella in cui si piazzano le pedine e le linee di partenza. Da oggi cominceranno i negoziati. Durante tutta la campagna elettorale i membri del Front Populaire si sono sgolati a dichiarare che Mélenchon non sarebbe stato il candidato primo ministro delle sinistre unite. Nessuno, anche nei più nascosti sogni, pensava a sinistra che i risultati del secondo turno di queste legislative avrebbero dato al Front Populaire, nato in un baleno la sera stessa delle Europee, la maggioranza relativa all'Assemblea Nazionale. Nessuno, tranne forse, lo stesso Mélenchon. Comincia dunque, prima ancora dei negoziati con il campo macronista, il casting per la figura che la gauche sceglierà per incarnare il candidato premier.

Mélenchon, pur nella foga della vittoria, ha accuratamente evitato di fare nomi, compreso il suo. Anche perché le prime trattative saranno proprio quelle all'interno del movimento, per trovare un equilibrio tra le forze che lo compongono: i socialisti di Olivier Faure, quasi alla pari con gli Insoumis, i Verdi di Martine Tondelier, che si è affermata come volto nuovo di questa coalizione, e anche i Comunist, pure fortemente ridimensionati da questa tornata elettorale. Ieri i socialisti, che devono l'affermazione anche all'ottimo risultato alle europee di Raphael Glucksmann, hanno escluso compromessi e "alleanze tra contrari" in Parlamento. «Governeremo», ha detto, senza precisare meglio Marine Tondelier. Più ragionevole di tutti, ma bisognerà vedere con quale potere di persuasione, Glucksmann: «Siamo primi, ma in un'assemblea divisa, dovremo comportarci da adulti».

Fr. Pie.

I flussi elettorali

L'ANALISI

Il patto della desistenza ha mobilitato il voto Rn vittima del "barrage"

▶Sorpresi anche i sondaggisti: il risultato della destra capovolto in due settimane
Ensemble resta centrale ma Macron incassa una pesante bocciatura personale

Sarebbe riduttivo dire che l'argine ha tenuto. Il primo grande obiettivo di Macron e delle sinistre era scongiurare una maggioranza assoluta del Rassemblement National, che solo poche settimane fa sembrava proiettato verso un inevitabile trionfo. Non solo questo obiettivo è stato raggiunto con grande successo, ma il Nuovo Fronte Popolare esce dal voto legislativo come prima forza politica francese, conquistando 181 seggi, mentre Ensemble, la coalizione della maggioranza presidenziale macroniana che una settimana fa sembrava avviarsi inerme verso un tracollo senza precedenti, supera il Rassemblement lepeniano e raggiunge la seconda posizione, ottenendo 166 seggi.

I DATI DELL'AFFLUENZA CONFERMANO LA TENDENZA DEL PRIMO TURNO: L'APPELLO DI NFP E MACRONIANI È ANDATO A BUON FINE

I vincitori e gli sconfitti di una tornata elettorale si delineano in base ai numeri, e alle aspettative, e il dato del NFP e di Ensemble è oltre ogni aspettativa.

Il Rassemblement, grande favorito della vigilia, che ambiva a raggiungere la maggioranza assoluta di 289 seggi e governare, non arriva a 150 seggi, fermandosi a quota 143: un magrissimo terzo posto.

Entrambe le forze politiche unite dal patto di desistenza escono enormemente rafforzate rispetto al primo turno, segno che il barrage è stato in grado di unire elettorati profondamente distanti sulle policies così come sui giudizi sull'esecutivo. Il Presidente, che rimane inviso a buona parte dell'elettorato, è uno dei vincitori del voto di questa domenica: la sua scommessa di sciogliere le camere anticipando il voto, alla fine, è risultata vincente. Ensemble è e rimarrà una forza centrale nella politica francese, anche grazie ai voti, in questi ballottaggi, dei grandi nemici della sinistra.

Che la tornata elettorale non fosse trionfale per Bardella e Le Pen, lo si era intuito già dalla tarda mattinata, con i primi dati di affluenza che confermavano le tendenze di domenica scorsa, segno che l'appello del Nuovo Fronte Popolare e di Ensemble ai propri candidati arrivati terzi, chiedendo di "desistere" ritirandosi dai secondi turni, e ai propri elettori, chiedendo di convergere sui candidati anti-Le Pen, era andato a buon fine e aveva generato la giusta mobilitazione. Ma fino alle prime voci relative alle proiezioni, nessuno riteneva possibile un simile tracollo in una sola settimana. Certo, soltanto l'unione della maggioranza presidenziale con l'alleanza larga delle sinistre socialiste, ecologiste, radicali, ha impedito al RN di vincere e governare. Certo, il lavoro di normalizzazione operato da Bardella ha mostrato i propri frutti nel voto di una settimana fa. Certo, il RN rimane forte a Nord e a Sud. Ma in un Paese con un sistema elettorale a doppio turno, lo scoglio del barrage rischia di essere insormontabile per il Rassemblement, e pone nuovamente in salita le ambizioni presidenziali di Marine Le Pen. Il passo indietro di questa serata di voto francese per i lepenisti è drammatico.

La sinistra, nella sua versione larga e unita del Nuovo Fronte Popolare, ottiene un successo pieno e superiore alle attese. I rapporti di forza interni alla coalizione si capiranno quando i numeri saranno più definiti, ma il risultato è positivo quanto insperato.

CON QUESTO SISTEMA ELETTORALE I BALLOTTAGGI SONO UN OSTACOLO INSORMONTABILE PER IL PARTITO DI LE PEN

Ora, in attesa dei dati finali, si apre una partita nuova, quella del governo del Paese. Se Mélenchon, trionfale, si appella a Macron pochi minuti dopo la chiusura delle urne per dire che «il NFP è pronto per governare», facendo intendere che farà pesare il primo posto della sinistra, Glucksmann, astro nascente socialista, dice che «di fronte a un parlamento diviso, bisognerà comportarsi da adulti». La prima sensazione è che, con questi numeri, per Macron possano esserci spiragli per un governo di larga coalizione che lasci fuori il Rassemblement da un lato e La France Insoumise dall'altro. Ma il successo di Mélenchon è importante e non facilmente arginabile. La realtà è che è ancora presto, tuttavia questa tornata elettorale sembra avere due chiari vincitori, le sinistre e Macron. Chi invece trionfava domenica scorsa, affronta una sconfitta amarissima e pesante.

Giovanni Diamanti

IL CASO

Le interferenze russe a urne aperte Lavrov: «Volontà popolare manipolata»

Forse Marine Le Pen e Jordan Bardella lo avrebbero evitato volentieri. Eppure, ieri, la Russia ha deciso di intervenire di nuovo nel dibattito elettorale francese proprio mentre i cittadini si recavano alle urne. A parlare è stato il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, con quello che è parso un vero e proprio endorsement per il Rassemblement National. Per il capo della diplomazia russa, il secondo turno è stato ideato «per manipolare la volontà degli elettori», con il ritiro delle candidature che sarebbe servito «a spianare la strada per sconfiggere, come si suol dire, conservatori o populisti». «Questo non somiglia molto alla democrazia» ha detto Lavrov scagliandosi contro l'accordo di desistenza siglato tra macroniani e sinistra per fermare il Rn. E il supporto più o meno velato al partito di destra conferma che Mosca guarda eccome ai risultati elettorali in Occidente. Non è un mistero che con Parigi le cose non vadano per il meglio. Macron ha evocato l'invio di soldati Nato in Ucraina e sostenuto il flusso delle armi verso Kiev. E proprio su queste mosse è andato in scena lo scontro con i lepenisti, contrari all'uso di armi francesi in territorio russo e all'invio di militari d'Oltralpe in Ucraina. Il Cremlino non può che apprezzare questa linea meno intransigente. Ma il placet di Lavrov rischia di essersi rivelato più uno stigma che un aiuto.

Il ministro russo Lavrov

Lorenzo Vita

I protagonisti

La sconfitta più amara Marine: francesi traditi, successo solo rinviato

▶Mai così vicina all'obiettivo, Le Pen era certa della vittoria
Lo sfogo: «Senza l'accordo innaturale tra Macron e l'estrema sinistra avremmo la maggioranza assoluta»

LA DELUSIONE

Dopo 13 anni di tentativi, e mai apparentemente così vicina al traguardo come in queste elezioni legislative, Marine Le Pen ha mancato ancora una volta il colpo del ko. Incurante dei sondaggi negativi, fino a pochi giorni fa continuava a ripetere che il Rassemblement National avrebbe ottenuto al secondo turno la maggioranza assoluta, ma in base alle proiezioni di ieri sera non solo non ci è riuscita, ma è retrocessa al terzo posto dopo Il Fronte Popolare della sinistra e Ensemble del presidente Macron. Un'umiliazione cocente, che la ricaccia all'opposizione e forse le tarperà le ali per ogni futura ambizione politica, soprattutto quella di ritentare la scalata alla presidenza nel 2027. A caldo Le Pen ha preferito non commentare l'esito delle elezioni, solo in serata ha dichiarato: «La marea continua a salire, la nostra vittoria è solo rimandata». E ancora su TF1: «Senza questo accordo innaturale tra Macron e l'estrema sinistra il Rassemblement National avrebbe la maggioranza assoluta». Ma ha lasciato al suo pupillo Jordan Bardella, candidato sconfitto alla guida del governo, il compito di una lunga dichiarazione, piena di rabbia e rancore. A sentirlo parlare si avvertiva tutta l'incredula sorpresa di essere stato battuto così. Ha detto che il voto degli elettori va rispettato, ma anche che «una alleanza del disonore getta la Francia tra le braccia dell'estrema sinistra di Jean-Luc Mélenchon». La colpa di tutto è del presidente Macron, colpevole di avere creato una situazione di profonda incertezza nel Paese. «Purtroppo – ha aggiunto – gli accordi elettorali di Macron con l'estrema sinistra privano gli elettori di un governo del Rassemblement National. Ma questa sera è solo l'inizio. Sarò là con voi e per voi fino alla vittoria. Niente può fermare un popolo che ha ricominciato a sperare». Frasi roboanti per attenuare la delusione del partito di non avercela fatta neppure questa volta.

IL DELFINO BARDELLA: «TUTTA COLPA DI UN'ALLEANZA DEL DISONORE, MA QUESTA SERA È SOLO L'INIZIO»

> *La marea continuerà a salire e per questo la nostra vittoria è solo rimandata*
> MARINE LE PEN

> *Sarò là con voi e per voi, niente può fermare un popolo che ha oggi ricominciato a sperare*
> JORDAN BARDELLA

UNA LUNGA MARCIA INIZIATA NEL 2011

Marine Le Pen ha preso le redini del partito fondato dal padre nel 1972 cambiando il nome e arrivando a oltre il 30% di preferenze

Marine Le Pen le aveva provate davvero tutte per arrivare alla guida della Francia. Suo padre Jean-Marie aveva fondato nel 1972 un partito, il Front National, destinato a restare periferico, pieno com'era di ex collaboratori dei nazisti e di negazionisti dell'Olocausto. Lei ne ha preso le redini nel 2011, ne ha cambiato il nome e ha cominciato la lunga marcia che lo ha portato a essere il gruppo politico più votato in Francia, con oltre il 30% delle preferenze. Ma se un francese su tre ti vota, due su tre non lo fanno. E il sistema del doppio turno sembra fatto apposta per formare coalizioni di emergenza anche fra partiti che mal si sopportano, e per invitare la gente ad andare a votare, perché l'alta affluenza è una condizione indispensabile per fermare il pericolo che si è materializzato nel primo turno. A Marine era capitato già tante volte, rendendo inutili gli sforzi fatti per rendere più accettabile agli elettori il suo gruppo di estrema destra, del quale aveva preso il comando nel 2011. Aveva cominciato uccidendo il padre con l'espulsione dal partito nel 2015, e si era circondata di collaboratori che non assomigliavano più ai vecchi neofascisti, colonialisti e collaborazionisti di Vichy che consigliavano Jean-Marie. Quando si è presentata alle elezioni presidenziali del 2017 nei suoi manifesti non compariva il cognome Le Pen, troppo legato al passato. Aveva perso lo stesso, arrivando terza. Nel 2022 era arrivata seconda, sconfitta nel confronto con Macron.

LA CAMPAGNA

Se si guarda agli ultimi mesi, è evidente che la fiammata di popolarità del Rassemblement National era dovuta alle sue politiche sull'immigrazione e sulla priorità che secondo lei bisognava dare ai francesi per la casa e l'occupazione, ma anche al fatto che queste politiche di estrema destra erano state rivestite da un'immagine moderata. Marine Le Pen aveva ammorbidito la sua posizione sull'aborto e non aveva partecipato più alle manifestazioni contro i matrimoni tra persone dello stesso sesso. Nel partito ci sono oggi molti gay dichiarati. Ma la volontà di ripristinare i controlli alle frontiere in violazione delle norme comunitarie, di ridurre unilateralmente il contributo al bilancio dell'UE, di espellere i migranti privi di documenti e di non regolarizzare quelli già in Francia erano misure che anche suo padre avrebbe approvato. Ai francesi che non l'hanno votata questi programmi non piacevano, così come il suo rapporto con Putin (al quale ha chiesto un prestito di 11 milioni di euro proprio mentre si apprestava a invadere l'Ucraina), né la sua intenzione di non fornire più armi a Zelensky e di uscire dalla Nato. E poi la scelta di candidare Bardella, un 28enne, alla guida del governo in un momento storico globale così difficile è apparsa probabilmente un azzardo eccessivo. Sarò con voi fino alla vittoria, ha promesso. Ma forse la sua carriera politica è finita ancor prima di cominciare.

IL CONSENSO DOVUTO ALLE POSIZIONI PIÙ MODERATE SI È RIVELATO EFFIMERO

Vittorio Sabadin

L'intervista Jean-Pierre Darnis

«Si delinea l'era post-macronista I suoi vincono mettendolo da parte»

«Possiamo dire che i francesi, chiamati alle armi, hanno risposto presente, sono andati tutti a votare. È un messaggio di speranza, anche per l'Europa: la Francia ha detto no ai nazionalisti», spiega Jean-Pierre Darnis docente di storia contemporanea alla Luiss e all'Université de la Cote d'Azur, specialista dei rapporti Italia Francia. Ma è categorico: «La scelta di Macron è stata fallimentare, ha perso seggi, è più debole, dovrà tirarsi indietro».

La Francia esce divisa in tre blocchi dalle urne, ma è la sinistra e non l'estrema destra il più partito forte. Risultati sorprendenti?

«Il Rassemblement National non riesce ad aggregare come potevano lasciar pensare le Europee e i risultati del primo turno di queste legislative. L'avanzata è stata stoppata da una volontà schiacciante, sostenuta da un'affluenza record, anche se l'estrema destra registra un aumento importante in termini di seggi rispetto al 2022. I risultati indicano qualcosa anche sul futuro del Rassemblement: sarà obbligato a trasformarsi ulteriormente, a diventare più moderato».

La sinistra del Front Populaire è la prima forza politica. Un altro terremoto?

«È una sorpresa e una forte affermazione ma resta comunque lontana dalla maggioranza assoluta. La consuetudine vorrebbe che il presidente affidi ora a una personalità del primo partito la missione di fare il governo ma occorre comunque trovare una maggioranza di coalizione».

Il movimento presidenziale Ensemble comunque resiste. C'è un centro in mezzo alle estreme.

«Certo. Poteva andare peggio, la sanzione annunciata era molto più severa. Ensemble registra una diminuzione netta rispetto al 2022, ma non è la debacle: si sta delineando un centro moderato post Macron. Perché è importante sottolineare che questa campagna dei ballottaggi si è fatta senza Macron. Attal e i suoi candidati hanno vinto mettendo da parte il presidente, eliminando il suo volto dai manifesti elettorali».

Si può dire comunque che la decisione di Macron non sia stata un azzardo?

«No. Ritengo che la sua sia stata un'operazione politica piuttosto fallimentare. Passa da 250 a 150 deputati: poteva fare altro con i suoi 250 seggi, magari cercare di allargare la sua maggioranza. E ripeto: è stato costretto a fare un passo indietro. Ma la rottura non c'è stata, non ci sarà un premier e dei ministri di estrema destra in Francia. Non credo che il presidente sia contento di aver fatto diventare la sinistra la prima forza politica».

Un seggio elettorale a Le Touquet nel dipartimento del Passo di Calais

Jean-Pierre Darnis docente di storia contemporanea alla Luiss

IL DOCENTE DELLA LUISS: NELLE RELAZIONI CON L'ITALIA SI PROSPETTA UNO SCENARIO DI RELATIVA CONTINUITÀ

Cosa può succedere adesso?

«Sulla carta l'unica maggioranza concepibile appare un'alleanza tra i partiti centristi macronisti con la sinistra repubblicana senza la France Insoumise, e con i Républicains. Altro elemento importante, la France Insoumise e il Rassemblement non hanno insieme i numeri per costituire una maggioranza di blocco, non possono allearsi per mettere in minoranza un governo con mozioni di sfiducia delle estreme. È molto interessante, perché prefigura una tendenza relativa alla moderazione: in Francia per arrivare al potere si va verso il centro».

È uno scenario di maggiore stabilità rispetto al previsto? Anche per l'Europa?

«È uno scenario di relativa stabilità per la Francia, e anche nelle relazioni con l'Italia. Si tratta di una relativa continuità. Macron ne esce più debole perché è già in corso il dopo-Macron, ma recupera un margine perché ora ha un ruolo da svolgere. È soprattutto grazie a Gabriel Attal che il suo campo limita i danni».

Fr. Pie.

I riflessi su Bruxelles

L'Europa evita scossoni regge la linea su Kiev

▶La doppia "anatra zoppa" di Parigi e Berlino: Macron costretto alla coabitazione, Scholz fronteggia l'avanzata di Afd. Ma la politica estera dell'Eliseo non cambierà

LO SCENARIO

ROMA Due anatre zoppe possono guidare l'Unione Europea? Soprattutto, possono farlo se bisogna fronteggiare sfide cruciali come la guerra in Ucraina, la necessità di creare una difesa europea integrata con la Nato, varare riforme istituzionali per restituire alla UE a 27 un'effettiva capacità decisionale, negoziare il bilancio comunitario dopo il 2027, mettere a fuoco la politica dell'immigrazione? Il presidente francese, Emmanuel Macron, è costretto alla coabitazione con un governo che in ogni caso non potrà essere quello a sua immagine e somiglianza di Gabriel Attal, anche se ha scongiurato il rischio di un esecutivo sovranista di Le Pen-Bardella. E, poi, nel 2027 non potrà ricandidarsi, per via dei due mandati all'Eliseo. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, a sua volta, ha incassato una cocente sconfitta nelle europee, e assiste al successo dell'estrema destra di Afd che potrà crescere ancora nelle elezioni di settembre in tre Stati dell'Est. Ne consegue che comincia a perdere colpi il tradizionale motore franco-tedesco dell'Unione.

LO SCENARIO

Non solo in Francia, ma soprattutto in Italia, Olanda e Finlandia i movimenti che si presentano come difensori delle "persone comuni" contro l'establishment, sia nazionale che europeo, esercitano una forte pressione. E oltre oceano incombe la prospettiva della vittoria, il prossimo 5 novembre, di Donald Trump alle presidenziali americane, un neoisolazionista che non considera più tabù rifiutare l'assistenza militare ai partner Nato, a dispetto dell'art. 5 sul mutuo soccorso in caso di attacco, e teorizza il disimpegno e un ruolo meno attivo (e combattivo) della Nato in Europa. Sulla carta, il terremoto politico delle elezioni francesi, la forte avanzata al primo turno del Rassemblement National di Marine Le Pen, la vittoria di rimbalzo del Fronte popolare della sinistra unita grazie alla desistenza con Ensemble, non modificherà sostanzialmente le scelte di Parigi nell'Unione. Anche se Macron è sconfitto e indebolito, politica estera e di difesa e dissuasione nucleare restano appannaggio del Presidente, ricorda Jacques Attali (che la "coabitazione" l'ha vissuta da "eminenza grigia" di Mitterrand). Non c'è dubbio che l'inquilino dell'Eliseo e non quello di Matignon sarà il volto e la voce della Francia nel consesso europeo e internazionale. Certo, però, Macron non avrà la stessa forza. A differenza di Mitterrand, non si potrà ricandidarsi. E non ha il carisma, la popolarità, la "regalità" del predecessore socialista. Si muove bene nel sottobosco delle nomine. Nei giorni scorsi, ha blindato Thierry Breton commissario Ue in cambio dell'appoggio a Ursula von der Leyen a capo della Commissione. E ha indicato un suo uomo nella casella strategica di vicecapo di gabinetto della stessa Von der Leyen. Non va sottovalutata, poi, la circostanza della presidenza di turno del Consiglio europeo al premier ungherese Viktor Orbán, sovranista e filorusso, accusato di leggi restrittive della libertà di stampa e autonomia della magistratura. Esclusi i settori strategici, esteri e difesa, in cui Macron continuerà a esercitare il potere di indirizzo e rappresentanza a Bruxelles (per quanto con toni prudenti e senza più avanzare ipotesi avventate come l'invio di soldati occidentali in Ucraina), resta da vedere se il governo che nascerà si concentrerà su salari e inflazione, immigrazione, cambiamenti climatici, politiche energetiche, agricoltura e diritti civili. Sull'onda delle politiche pragmatiche del governo Meloni, che punta fra l'altro a accordi bilaterali coi Paesi di provenienza dei flussi, l'atteggiamento della Ue è cambiato. Politicamente, con l'indebolimento dell'asse Parigi-Berlino e di un europeismo dettato nelle grandi linee dalle "classi dirigenti" e dall'alta burocrazia, viene meno anche quel cordon sanitaire (alla francese) che per decenni ha isolato e sterilizzato qualsiasi estremismo.

LA PARTITA DELLE NOMINE: IL PRESIDENTE FRANCESE AVEVA GIÀ BLINDATO IL BIS DI BRETON COME COMMISSARIO EUROPEO

Mentre in Francia prevalgono oggi gli estremisti, di destra e di sinistra. Bisognerà anche vedere se la pressione del RN di Le Pen-Bardella porterà la Francia a una più netta rivendicazione dei propri interessi nazionali. Non è prevedibile invece, al momento, un cambio drastico di linea nei confronti della guerra in Ucraina o dei rapporti con la Cina.

Sara Miglionico

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen, in corsa per il mandato bis. Anche in questa tornata elettorale era la Spitzenkandidatin del Partito popolare europeo (Ppe). Il 18 luglio verrà votata la sua nomina

LE TAPPE NELL'UNIONE

1 La soglia dei 361 voti

Per essere rieletta a presidente della Commissione, von der Leyen deve superare i 361 voti. Tuttavia, a causa del 10% di franchi tiratori, dovrà cercare supporto da Ecr o i Verdi

2 Il voto degli eurodeputati

Gli eurodeputati si raccoglieranno il 16 luglio per la prima sessione di lavoro. Il 18 luglio voteranno per confermare la nomina di Ursula von der Leyen come presidente della Commissione

3 Nomina dei commissari

Una volta eletto, il presidente della Commissione Ue sceglierà i commissari basandosi sulle indicazioni di ogni Paese, assegnando loro specifiche aree di competenza

4 La squadra e l'agenda

Infine, il presidente della Commissione Ue presenterà tutta la squadra e le sue priorità politiche, affrontando il dibattito e chiedendo la fiducia alla maggioranza del Parlamento

La svolta dopo 38 anni

Nuova Caledonia, exploit indipendentista

La Nuova Caledonia, territorio francese nel sud del Pacifico, invierà il suo primo rappresentante indipendentista all'Assemblea nazionale francese dal 1986, dopo 38 anni. È quanto emerso dalle votazioni di ieri per il secondo turno delle elezioni legislative, in cui si sono recati alle urne anche gli abitanti dei territori d'oltremare. E la Nuova Caledonia ha deciso di farsi rappresentare a Parigi da Emmanuel Tjibaou, 48 anni, sostenuto dal Flnks (Fronte Kanak e Socialista di Liberazione Nazionale) che ha battuto nettamente il lealista Alcide Ponga, con il 57,44% dei voti.

Anche se il suo nome potrebbe non essere noto nel Vecchio continente, a livello locale è molto rappresentativo. Emmanuel è infatti il figlio di Jean-Marie Tjibaou, una figura di spicco del movimento per l'indipendenza Kanak (ovvero gli abitanti autoctoni della Nuova Caledonia) assassinato nel 1989. Suo fratello Joël è stato incriminato e messo in custodia cautelare a giugno per la sua presunta partecipazione alle rivolte. Dopo la sua elezioni, Tjibaou, commosso, si è detto «impressionato dalla mobilitazione» ma anche «dalla situazione in cui è precipitato oggi il nostro Paese». Secondo lui, la sua elezione va interpretata come «una richiesta di aiuto, un grido di speranza».

Le ricadute sull'Italia

Meloni si rafforza nella Ue: è lei la destra di governo Pd, spinta al campo largo

▶Nel derby con Le Pen, la premier può vantare le elezioni vinte. E farle pesare nelle trattative per la Commissione. I dem cantano la Marsigliese. FI: «Servono i Popolari»

LO SCENARIO

ROMA Lo sgomento a destra rimbalza, da metà pomeriggio, tra un telefonino e l'altro dei maggiorenti meloniani: «No, non è possibile». Delusi, ma non disperati: perché Giorgia non si è mai troppo entusiasmata per le sorti politiche della collega d'Oltralpe, lasciando Salvini a intestarsi la parentela. Non ha messo più di tanto (molto poco) la faccia Giorgia sulla campagna elettorale di Marine, nonostante con Macron i rapporti di Meloni siamo a dir poco freddi come s'è ampiamente visto al G7 in Puglia, e ora una botta alla destra troppo estrema di Francia può non dispiacere dalle parti di FdI. La sconfitta del Rassemblement National, che uno come Tajani ha sempre detestato («Non voterei certo per Bardella, se fossi francese»), viene vista come la riprova di ciò che nel partito meloniano nella destra hanno sempre pensato in questi anni: «Giorgia è l'unica leader di destra che vince». E vince perché non spaventa, perché è impossibile ridurla nella caricatura della «fascista», perché ha assunto posizioni in politica interna di responsabilità - sui conti pubblici per esempio - e in politica internazionale: tra il filo-putinismo lepenista e la completa adesione meloniana al sostegno atlantista ed europeista all'Ucraina c'è una distanza siderale. E ancora: non si festeggia certo la sconfitta di Marine in FdI, anche perché il probabile ingresso di Melenchon nelle stanza dei bottoni è considerato allucinante, e tuttavia, come spiega uno dei maggiorenti di FdI più ascoltato dalla leader per la sua moderazione e il suo pragmatismo, per Meloni non avere una presenza ingombrante come Le Pen, capace di spaventare tutte le cancellerie che contano, dalla Spagna alla Germania, per non dire dell'apparato brussellese, la rende più libera nella trattativa con la Ue per avere una interlocuzione senza la spada di Damocle dell'accusa di tradimento e per raggiungere l'obiettivo di sostenere in qualche modo von der Leyen nel suo bis e avere in cambio un commissario di peso, cioè Fitto alla Coesione, al Bilancio e al Pnrr.

LA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA SI PREPARA ALLA PARTITA SULLE NOMINE CONTANDO SULLA DEBOLEZZA DI MACRON

Così spiegano in FdI l'esito francese: noi non abbiamo né vinto né perso. I leghisti sono invece in modalità valle di lacrime. Il senatore Borghi (ormai ufficiosamente auto-investitosi portavoce di Salvini) dice che «l'ammucchiata di oggi farà vincere le presidenziali a Le Pen». Tutta la strategia europea dei nuovi Patrioti di destra per l'Europa, dove Le Pen sarebbe dovuta confluire già da oggi dopo aver incassato la vittoria (che invece è fallita gravemente), con Marine sbaragliata dal Fronte Popolare e perfino da Macron dovrà cambiare e ridimensionarsi perché non può contare su un Parlamento francese in maggioranza dalla loro parte. E i berlusconiani? Tajani è Tajani, non ha mai mostrato simpatia (tutt'altro) per Le Pen, ha detto alla vigilia che «non voterei certamente per Bardella se fossi francese» e di fronte ai risultati d'Oltralpe il leader azzurro va avanti per la sua strada: «Il centro come zona di serietà e di governabilità. Ed è sempre più importante un rapporto tra la destra e il centro». Sia in Italia sia in Francia sia dappertutto.

A sinistra, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. In alto a destra la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein. In basso a destra, il leader di Azione Carlo Calenda

VOCI DAL NAZARENO

E dall'altra parte dello schieramento politico italiano? «Risultato straordinario per la sinistra unita e una bella risposta di partecipazione. La destra si può battere!». Questa l'esultanza di Elly Schlein. E soffia da giorni, nel Pd, aria di ottimismo sul risultato francese. Si pensava che sarebbe andata bene, ma non fino a questo punto. Anche Conte è tutto felice per il responso d'Oltralpe. Il primo a festeggiare è Paolo Gentiloni, con un tweet: «Vive la Republique!», scrive il commissario europeo per l'Economia. Filippo Sensi, senatore e raffinato analista: «Il coraggio vince sempre. La scommessa di Macron si è rivelata vincente. Il cordone sanitario nei confronti della peggiore destra europea ha funzionato. Grande mobilitazione e affluenza» ed evviva.

Il mood è questo. Con i riformisti del Pd che dicono, giustamente, che la fine di Macron era stata decretata troppo presto. E non sono solo loro a dirlo, anzi nei palazzi romani (chiusi perché è domenica ma aperti tra continui colloqui telefonici di tutti con tutti) non si fa che ripetere: il vero vincitore è Macron. Dice Carlo Calenda infatti: «Ottimo aver chiuso la strada alla Le Pen. Bene la tenuta di Macron. Ma formare un governo e governare non sarà facile». Verissimo. Ma questa semplice constatazione dà fastidio al verde Bonelli che dice a Calenda: «Basta distinguo».

I rosso-verdi, che ieri sera cantavano la Marsigliese, si sentono i veri testimonial di Melenchon in Italia, e tra Fratoianni e Bonelli è tutto uno stappare champagne (in versione spumante) e immaginare l'inimmaginabile: in Fronte Popolare, cioè una sinistra tutta spostata a sinistra, che vada al governo come in Francia o comunque che schiacci la destra «fascista». Naturalmente, ogni sovrapposizione del voto francese sull'Italia è impossibile - diversa la politica, diverso il sistema elettorale - e soprattutto Meloni non è Le Pen e non ha la radicalità della collega francese che è quella che ha creato una larga alleanza in nome dell'anti-fascismo, che sarebbe impossibile in Italia perché nulla sta facendo la premier per evocare chissà quali fantasmi.

Mario Ajello

E Fitto avvisa von der Leyen «Voteremo sul programma» Doppio binario con i Patrioti

IL RETROSCENA

ROMA Non sarà il momento della verità, quello arriverà a ridosso del voto dell'Europarlamento fissato per il 18 luglio. Ma già tra domani e giovedì – ora che il quadro francese è definito - Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen, a margine del vertice Nato in programma a Washington, si incontreranno faccia a faccia per entrare nel vivo della trattativa. In gioco: i 24 voti di Fratelli d'Italia, molto utili (se non indispensabili) a Ursula per riuscire a disinnescare i franchi tiratori (si vota a scrutinio segreto) e restare un altro mandato alla presidenza della Commissione europea. Per adesso, proprio in attesa del summit americano, la premier italiana non ha ancora preso una decisione. «Al momento l'opzione più probabile è l'astensione», spiega l'esponente di FdI Giovanni Donzelli, «ma tutto dipenderà dal pacchetto che prenderemo, se ci sarà una vicepresidenza...».

Per "pacchetto" il braccio destro di Meloni intende il portafogli che riuscirà a incassare l'Italia. Tra i desiderata della premier ci sono le deleghe al Pnrr, al Bilancio e anche la concorrenza che, però, sarebbe stata promessa a Thierry Breton. C'è, soprattutto, una vicepresidenza esecutiva che, come ha fatto capire Raffaele Fitto alla masseria di Bruno Vespa, nello schema di gioco della premier deve prescindere dal sostegno formale o meno di FdI a Ursula: «L'Italia è un Paese fondatore e ha un peso strategico che va oltre e non è collegato alla semplice questione del voto alla Commissione», ha messo a verbale il candidato in pectore per il ruolo di commissario, «quello che si otterrà sarà per l'Italia, non per logica politica. E ci sono tutte le condizioni affinché possa giocare bene la partita e portare a casa un risultato utile per il Paese, sganciato da dinamiche politiche».

LA STRATEGIA PER LA UE: FAR PASSARE URSULA E POI DIALOGARE CON IL NUOVO GRUPPO PER CONDURRE BATTAGLIE IN COMUNE

LA STRATEGIA

Il doppio riferimento del probabile commissario europeo alla "logica" e alle "dinamiche" politiche svela la strategia. Meloni non intende, al momento, passare formalmente dall'astensione (data all'ultimo Consiglio europeo) al "sì" a von der Leyen. I voti a sostegno di Ursula potrebbero arrivare nel segreto dell'urna. Una cautela necessaria vista l'ostilità della maggioranza (Popolari, socialisti, liberali) verso FdI e soprattutto considerato il gran fermento nell'ultra destra. La nascita dei "Patrioti d'Europa", il gruppone filo russo cui nelle prossime ore dovrebbe aderire Marine Le Pen (uscita ridimensionata dal voto francese) e che già ha visto l'ingresso di Matteo Salvini e perfino "dell'amico" di Vox Santiago Abascal, mette Meloni in una situazione complessa. La premier rischia di finire sotto un fastidioso fuoco incrociato. Da qui la doppia necessità: un sostegno low profile a Ursula e battaglie nel corso della legislatura europea assieme ai "Patrioti". Non a caso Donzelli porta l'esempio del governo di Mario Draghi: «Saremo coerenti come allora. Voteremo ciò che sarà nell'interesse del Paese. E con Draghi eravamo all'opposizione...». Insomma, l'epilogo più probabile è che Meloni faccia passare von der Leyen per incassare una delega pesante arricchita da una vicepresidenza, ma che poi FdI conduca molte battaglie nell'Europarlamento assieme ai "Patrioti" di Orban, Le Pen & C.

Il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto

In ogni caso Fitto, al "Forum in masseria" di Manduria, ha fissato alcuni paletti: «Non c'è ancora un orientamento. Si tratta di capire l'evoluzione che ci porterà il 18 luglio e di ascoltare quello che dirà von der Leyen». Ancora più chiaro: «Non è che noi votiamo sulla base di simpatia o antipatia. Si tratta di ascoltare il confronto che ci sarà e nella presentazione del programma dei prossimi 5 anni. Sulla base di quello decideremo». Parole che suonano come un avvertimento: Ursula stia attenta a non sposare le tesi dei Verdi, a non rilanciare sul green deal, altrimenti non ci sarà alcun atteggiamento benevolo di FdI.

Il ministro al Pnrr e agli Affari Ue parla anche del suo possibile incarico a Bruxelles. «Se sarò un commissario di peso? Sono a dieta, sto cercando di mettermi in forma in generale non per questo appuntamento. Poi saranno il presidente del Consiglio e il governo a fare la valutazione al momento opportuno».

Alberto Gentili

IL RETROSCENA

Cantiere legge elettorale FdI pensa al doppio turno

▶Insieme al premierato, la maggioranza porta avanti la riforma del sistema di voto: il modello è il Provincellum, con collegi proporzionali e soglia per la vittoria al 40%

ROMA Un cantiere, il premierato caro a Giorgia Meloni, procede spedito. Un altro sta per aprirsi. Il governo ha iniziato a lavorare alla riforma elettorale. Eppur si muove. Tra Palazzo Chigi e il Parlamento la legge sulle elezioni prende forma. Sul dossier, come delega governativa, c'è formalmente la ministra azzurra (per le Riforme, appunto) Maria Elisabetta Casellati. Il pallino però è in mano a Fratelli d'Italia e a un gruppo di parlamentari a cui la premier ha chiesto di studiare un sistema che si sposi con la «madre di tutte le riforme», con l'aiuto del suo consigliere giuridico Francesco Saverio Marini.

Nella nebbia ancora fitta – non si andrà a dama prima dell'autunno – qualche punto

MELONI HA AFFIDATO IL DOSSIER AD UN DRAPPELLO DI PARLAMENTARI FIDATI. L'OBIETTIVO È LA GOVERNABILITÀ

nitido. E la notizia è questa: prende corpo la consapevolezza che dovrà essere una riforma con doppio turno. Ovvero il ballottaggio, il sistema che piace al centrosinistra, quello dei sindaci (dove infatti spesso i dem, con le varie sfumature di campo largo, vincono). E perché mai? «È inevitabile», spiegano da Chigi. Il perché è da cercare nella giurisprudenza della Consulta che ha già bocciato leggi con premi di maggioranza che non prevedevano un secondo turno. Dal momento che il premierato targato Meloni prevede in Costituzione un premio di maggioranza, dovrà esserci anche il ballottaggio.

I NODI DA SCIOGLIERE

Questione politicamente assai spinosa, perché la Lega punta i piedi: il doppio turno è da sempre una bestia nera della destra e tanto più lo è per i partiti che non veleggiano in cima alla classifica dei consensi. Tale è l'allergia del centrodestra al ballottaggio che, come anticipato dal Messaggero, c'è chi vorrebbe abolirlo per le elezioni nei grandi comuni, specie dopo i risultati deludenti dell'ultima tornata. Servirá cautela, tanto più perché sulla riforma elettorale é arrivato un duro monito da parte di Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato, con un discorso che ha fatto balzare in tanti sulla sedia nella coalizione, non ha solo messo in guardia dall' "assolutismo della maggioranza" ma ha anche auspicato che "il principio un uomo-un voto" non finisca "distorto attraverso marchingegni che alterino la rappresentatività e la volontà degli elettori, la democrazia verrebbe depotenziata da tratti illiberali". Messaggio in bottiglia per chi lavora al cantiere delle riforme. Ben vengano governabilità e stabilità, le due grandi promesse del premierato, purché sia garantita un'adeguata rappresentatività. Di qui il lavorio in Fratelli d'Italia e a Palazzo Chigi. Da un lato il doppio turno. Dall'altro il dibattito sulla soglia da fissare per far scattare il premio di maggioranza: si partirà dal 40 per cento, ma c'è disponibilità a portarla al 42 o 43 d'intesa con le opposizioni. Ammesso che ci sia intesa. Quanto al modello della riforma, il dibattito è aperto. Casellati: «La legge a cui sto lavorando partirà dal Mattarellum - ha anticipato la scorsa settimana - è un sistema misto, maggioritario e proporzionale che potrebbe favorire le aggregazioni prima del voto anziché dopo».

Un omaggio all'inquilino del Colle, autore della legge che regolò ben tre elezioni politiche dal 1994 al 2001 - due vinte da Silvio Berlusconi e una da Romano Prodi? Può darsi, ma in maggioranza prevale lo scetticismo. Le ragioni sono (ovviamente) politiche: con un centrosinistra che torna a compattarsi, magari pronto a fare patti di desistenza come accade in Francia in queste ore, i collegi uninominali rappresentano un rischio. E poi sono difficili da coniugare con un premio di maggioranza. del resto, già nell'ultima tornata delle politiche, vinte dal centrodestra, sarebbe bastato che Pd e M5S fossero andati insieme e il risulta-

LA CASSAZIONE HA GIÀ BOCCIATO SISTEMI CHE AVEVANO PREMI DI MAGGIORANZA MA SENZA PREVEDERE IL BALLOTTAGGIO

to – specie al Senato – sarebbe stato molto più stretto per Meloni e i suoi.

I MODELLI

Tra i modelli a cui si guarda in casa FdI, rispunta il Provincellum, la legge che per quindici anni, fino alla loro abolizione, ha regolato l'elezione delle province. Di fatto un proporzionale con premio di maggioranza da definire e collegi plurinominali. Si vedrà. Il dato è intanto che il cantiere ha iniziato a lavorare, anche su input del Colle. Dalla legge elettorale dipende il destino della "madre di tutte le riforme".

Francesco Bechis

L'ex presidente della Cei Secondo il Gemelli «le condizioni sono stabili»

Infarto per Ruini ricoverato in terapia intensiva

Ha accusato un forte dolore al torace, segno di un possibile infarto, ed è stato subito ricoverato in terapia intensiva al policlinico Gemelli. È quanto accaduto ieri al cardinale Camillo Ruini, 93 anni, già presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei). In una nota, l'ospedale rassicura i credenti: «Il paziente è vigile e collaborante e le sue condizioni cliniche sono al momento stabili». Notizie rassicuranti che fanno rientrare le preoccupazioni. Secondo quanto si apprende, sulle chat legate alla Chiesa di Roma, era circolato ieri un messaggio nel quale il vescovo Guerino di Tora invitava a pregare per la salute di Ruini

Bergoglio sulla democrazia «Non gode di buona salute»

L'INTERVENTO

CITTÀ DEL VATICANO La democrazia è vista come un cuore infartuato, reso sempre più debole e affaticato. Prossimo a fermarsi. Papa Francesco ieri mattina è volato a Trieste per restare una mattinata con i cattolici delle Settimane Sociali e con loro analizzare la crisi in cui versano i sistemi democratici, a cominciare dalla scarsa affluenza alle urne, come si è visto alle Europee. Bergoglio intravede poi altri malesseri patologici, per esempio il distacco progressivo

IL PAPA DA TRIESTE: «NON C'È SOLTANTO IL VOTO, LA BUSSOLA È LA COSTITUZIONE» POI L'APPELLO SUI MIGRANTI DAI BALCANI

dei cittadini dalle istituzioni, il progredire dei populismi, l'apatia generale della gente a mettersi in gioco e partecipare al governo della cosa pubblica. Negli unici due discorsi che l'ottuagenario pontefice ha letto con la voce un po' affaticata, si è lasciato andare ad alcune frasi ad effetto: «Diciamoci la verità: di questi tempi la democrazia non gode di buona salute. Non coincide solo con voto, la bussola è la Costituzione». E ancora. «Le ideologie sono seduttrici. Qualcuno le comparava a quello che a Hamelin suonava il flauto; seducono, ma portano a negarti». Ha poi messo a fuoco certe forme di assistenzialismo nocive, quelle «che non riconoscono la dignità delle persone». L'altro messaggio sui migranti: «Accogliete quelli della rotta balcanica». Per sciogliere un po' l'uditorio si è concesso anche una battuta: «La prima volta che ho sentito parlare di Trieste è stato da mio nonno. Mi diceva: "Il general Cadorna disse alla Regina, se vuol guardar Trieste la guardi in cartolina"». Nelle prime file all'area congressi c'erano le autorità, i vertici della Cei, amministratori e sindaci: Massimiliano Fedriga, Presidente del Friuli Venezia Giulia, il sindaco Roberto Dipiazza e Philippe Donnet, Ceo di Generali.

Papa Francesco ieri a Trieste da dove ha recitato l'Angelus

L'APPUNTAMENTO

Le Settimane Sociali, avviate a Pistoia ai tempi del Non Expedit, nel 1907, sono arrivate alla cinquantesima edizione, attraversando un secolo e mezzo di storia patria, con qualche interruzione in mezzo, per esempio durante il fascismo. Più che una convention potrebbe essere un laboratorio che prepara il laicato cattolico alla semina pubblica, ma ormai i grandi numeri si sono fatti esigui, così come la loro voce nel panorama politico si è fatta flebile. Forse è anche per questo che Bergoglio sprona a denunciare le storture, a difendere i poveri e gli scartati. «È una forma di carità che permette alla politica di essere all'altezza delle sue responsabilità e di uscire dalle polarizzazioni che immiseriscono e non aiutano a capire e affrontare le sfide».

Fra. Gia.

Urso: una multinazionale è interessata all'ex Ilva Bando di vendita in arrivo

▶Dopo i due gruppi indiani e Metinvest, il ministro delle Imprese annuncia un quarto pretendente per il polo siderurgico: in corsa un colosso Usa e uno giapponese

LA STRATEGIA

ROMA Una quarto gruppo multinazionale che viene da un Paese del G7 è interessato all'Ilva. E' il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a margine del Forum in Masseria, organizzato da Bruno Vespa, a fare l'annuncio. Il nome non lo dice. Spiega solo che alle due imprese indiane (Vulcan Green e Steel Mont) e agli ucraini di Metinvest, «si aggiunge un gruppo che ha chiesto di visitare gli impianti» del più importante polo siderurgico italiano. «Questo vuol dire - ha aggiunto - che i maggiori player hanno capito che il polo siderurgico dell'ex Ilva può risorgere, ovviamente con tecnologia green». In corsa ci sarebbero un colosso americano e uno giapponese in vista del bando di gara che, nelle intenzioni del titolare del Mimit, dovrebbe vedere la luce alla fine di luglio, comunque prima della pausa di Ferragosto.

LA PROCEDURA

Nel dettaglio, sono i commissari Fiori, Quaranta e Tabarelli a lavorano al bando per la cessione dell'acciaieria. Dovrebbe, come detto, essere pubblicato entro questo mese mentre ci vorranno sei-sette mesi per chiudere la procedura di vendita, analoga a quella seguita nel 2016-2017 con l'assegnazione ad ArcelorMittal. Ovviamente ci sarà poi la due diligence da parte dei potenziali compratori, con la messa a punto del piano industriale e dell'offerta finale. Dopo i sopralluoghi di Vulcan Green, Steel Mont e di Metinvest, toccherà quindi al nuovo pretendente. Sullo sfondo resta anche l'ipotesi di una scesa in campo del gruppo Arvedi.

ENTRO FERRAGOSTO UN TAVOLO A PALAZZO CHIGI SULL'ITER DELLA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACCIAIERIA

Urso ha spiegato che ci sarà un incontro al ministero del Lavoro e poi uno a Palazzo Chigi, prima della pausa ferragostana, per «confrontarsi con i sindacati sull'utilizzo temporaneo della cassa integrazione ai fini di rendere sostenibile l'attività produttiva» e per un aggiornamento della situazione». Non solo. «Credo - ha voluto ricordare il ministro - che possa confortare tutti che ormai l'altoforno 4 abbia riacquisito le sue capacità produttive e che l'altro altoforno sarà possibile riattivarlo in ottobre. È ovvio che questo garantisce anche sul rientro o sulla riduzione poi succesione della cassa integrazione».

Nel frattempo, ha continuato, « penso che sia giusto – ed è questa la nostra intenzione – convocare il tavolo a Palazzo Chigi per rendere conto di questo percorso, del prestito ponte che abbiamo chiesto fosse autorizzato dalla Commissione europea e delle procedure che ci apprestiamo a realizzare per assegnare gli impianti ai player che ne faranno richiesta». I sindacati sono perplessi sui tempi della vendita. Per Rocco Palombella della Uil non sarà facile trovare un compratore e va affrontato subito il nodo della cassa integrazione.

TRANSIZIONE

Pronto ala varo invece il piano Transizione 5.0 che questa settimana sarà inviato per l'ultimo passaggio alla corte dei conti. Si tratta della piattaforma per gli incentivi alle aziende. Prima della pausa ferragostana sarà pienamente utilizzabile dalle imprese tra l'altro con valore retroattivo al 1 gennaio 2024.

«E' un piano all'avanguardia in Europa - ha ricordato Urso - ed è il primo che tiene assieme la transizione digitale con la transizione ecologica, è il primo ed unico che mette assieme le due transizioni e che spinge le imprese a innovarsi sia nella digitalizzazione che nell'efficientamento energetico attraverso la tecnologia green». Un piano da 13 miliardi di euro per il 2024-2025, che, sempre secondo il ministro, darà un impulso straordinario al sistema produttivo e alla filiera industriale.

Novità anche sul fronte internazionale. Con la Cina, rimarca Uso «dobbiamo passare da una significativa, e mi auguro crescente, partnership commerciale sulla farmaceutica, sull'alta gamma e i prodotti di lusso italiani che in Cina possono avere ancora maggior spazio e anche sul vino italiano, a una partnership industriale su alcuni settori specifici come la tecnologia green su cui loro hanno indubbiamente una tecnologia competitiva. Pensiamo alle turbine eoliche e agli impianti fotovoltaici».

VERRÀ RIATTIVATO AD OTTOBRE UN ALTRO ALTOFORNO DA SCIOGLIERE ANCHE IL NODO DELLA CASSA INTEGRAZIONE

L'esponente del governo ritiene che l'Italia possa diventare un paese prioritario per la tecnologia green nel Continente.

Umberto Mancini

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, è stato ospite ieri al Forum in masseria di Bruno Vespa

Acea, Palermo: servono 50 miliardi per il settore idrico

GLI INVESTIMENTI

ROMA Investire, e tanto, sull'acqua. Non solo per risolvere problemi e superare criticità ma perché è una componente fondamentale per sostenere lo sviluppo economico. Fabrizio Palermo, amministratore delegato di Acea, interviene al "Forum in Masseria", organizzato da Bruno Vespa, portando all'attenzione della platea un tema centrale, anche in un'ottica di maggiore coinvolgimento dell'Europa. Acea è pronta a fare la sua parte anche in una logica di concentrazione nel settore: «Data la nostra presenza nel settore, guardiamo ad altre concessioni e alle gare che verranno. Possiamo dare un contributo in Italia e fuori dall'Italia», dice l'ad. «Esistono oltre 2500 operatori nel settore idrico, non sono io a dover dire se sono tanti o troppi. Ma soggetti con spalle più larghe possono impegnarsi su progetti più importanti, basta copiare quello che è successo con le concentrazioni in altri settori», aggiunge Palermo, evidenziando che «a livello di competenze, anche manageriali, va alzato». A livello di sistema servono investimenti e risorse per finanziarli. «E' arduo farlo solo con le tariffe. La stima fatta anche con il commissario governo è di 50 miliardi per l'Italia, per l'adeguamento delle infrastrutture. Richiede una decina d'anni ma serve una focalizzazione oggi».

Palermo insiste sulla dimensione europea. «C'è una necessità di risorse a livello europeo, ricordiamo che l'Unione europea nasce proprio per operare sui temi collegati allo sviluppo». Il governo italiano, argomenta il top manager Acea, «ha fatto tanto con la nascita di un commissario per l'acqua. E questo deve essere anche uno stimolo europeo, serve un punto focale che indirizzi lo sforzo».

Michele Di Branco

Per le forze di polizia e l'esercito aumenti medi in busta di 196 euro

IL CONTRATTO

ROMA Aumenti in busta paga in media di 196 euro al mese per il personale del comparto Sicurezza e Difesa. Sono oltre 428mila lavoratori tra Polizia, Carabinieri, Esercito, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Aeronautica, Marina e Capitanerie di Porto. Si arriverà a questo aumento complessivo dal 1° gennaio 2025 (che salirà a circa 198 euro nel 2026), ma già dall'autunno di quest'anno arriverà uno scatto da 115 euro mensili lordi in più. A comunicarlo è in una nota il dipartimento della Funzione pubblica, mentre sono ancora in corso le trattative per il rinnovo, fuori tempo massimo, del contratto del comparto per il triennio 2022-2024.

LE RISORSE IMPIEGATE

Nel 2022, in assenza del rinnovo, è stata concessa ai lavoratori del comparto l'indennità di vacanza contrattuale. Lo scorso anno, invece, insieme all'indennità è arrivato anche un emolumento una tantum, corrispondente all'1,5% dello stipendio, con uno stanziamento complessivo di un miliardo di euro per le amministrazioni statali. È ancora: è stato dato ai lavoratori un «anticipo in conto recupero», con circa 2 miliardi stanziati per le amministrazioni statali, così da garantire una maggiorazione dell'indennità di vacanza contrattuale di 6,7 volte rispetto a quella ordinaria, a valere sul 2024, ma con disponibilità di cassa per le Pa già nel 2023.

IN AUTUNNO CI SARANNO 115 EURO IN PIÙ NELLO STIPENDIO POI NUOVO ADEGUAMENTO DALL'INIZIO DEL 2025

Tutto questo, secondo il ministero della Pubblica amministrazione, guidato da Paolo Zangrillo, «ha permesso di aumentare in modo veloce gli stipendi già da dicembre 2023».

A regime, quindi, dal 1° gennaio 2025 l'incremento totale dello stipendio sarà del 5,78% (che salirà a quasi il 6% nel 2026). A fronte però di un'inflazione che è cresciuta di quasi il 16% nel biennio 2022-2024.Le risorse disponibili per la trattativa del rinnovo contrattuale, per il momento, sono quindi quelle già stanziate con l'ultima legge di Bilancio: in tutto 8 miliardi per l'intera Pa e fino a 1,53 miliardi per il comparto di Difesa e Sicurezza nel 2026. Insoddisfatti i sindacati, Silp, Cgil, Fp Cgil, Siam e Silf. «Le vere novità - attacca Florindo Oliverio, segretario nazionale Fp Cgil - sono che sui primi due anni di vigenza del contratto non ci saranno arretrati e che la contrattazione di primo livello (quella che determina gli aumenti di stipendio) è esautorata dall'azione unilaterale del governo tramite gli anticipi. Per la polizia penitenziaria, poi, l'aumento arriverà a 148 euro, di cui 80 già arrivati e 80 che potrebbero andare solo nel salario accessorio». «Gli stipendi sono lontani dagli standard europei – aggiunge Paolo Melis, segretario generale del Siam – e se prendiamo l'esempio di un giovane appena arruolato, che prende appena 1.300 euro al mese, capiamo come il potere d'acquisto delle retribuzioni sia ridotto: c'è chi ha sempre più difficoltà ad arrivare alla fine del mese».

L'INIZIATIVA

Intanto il ministro Zangrillo festeggia i risultati dell'iniziativa "Open Vidoni", che ha consentito per la prima volta a tutti i cittadini interessati di visitare la sede del Dipartimento della Funzione pubblica a Roma. Scoprendone le bellezze artistiche ed entrando nei luoghi in cui si svolge l'attività amministrativa. In poche ore dall'apertura delle iscrizioni, nei giorni scorsi, i posti disponibili sono si subito esauriti.

Giacomo Andreoli
Francesco Bisozzi

Il contratto si applica a Polizia, Carabinieri, Esercito, Guardia di Finanza, Aeronautica e Marina

428
Sono oltre 428mila i lavoratori coinvolti dal rinnovo del contratto del comparto Sicurezza e Difesa. Saliranno a 431mila nel 2026

6%
L'aumento di stipendio totale per forze di polizia ed esercito nel 2026. A gennaio del 2025 l'incremento sarà del 5,78%

Gaza, Hamas accetta i negoziati «Anche senza il cessate il fuoco»

IL CONFLITTO

ROMA Qualcosa si muove tra Hamas e Israele. La guerra nella Striscia di Gaza, entrata ormai nel nono mese (dal 7 ottobre dell'anno scorso), ha visto anche ieri battaglie e raid: l'ultimo contro una scuola dell'Unrwa che per l'Idf era usata dai miliziani. Ma la diplomazia ha continuato a lavorare giorno e notte. E ieri, da Hamas, è arrivata una prima importante apertura: l'organizzazione è pronta a discutere un accordo sul rilascio degli ostaggi e la fine della guerra anche senza un cessate il fuoco completo e permanente. A dirlo è stata una fonte di Hamas ad Afp, secondo cui i mediatori si sarebbero impegnati a garantire una tregua per la durata dei negoziati. Una condizione che per la milizia è sembrata sufficiente per iniziare a trattare. Anche se adesso si deve capire quanto le parti siano effettivamente disposte a cedere.

DIPLOMAZIA AL LAVORO E SI INTRAVEDONO I PRIMI SPIRAGLI: I MILIZIANI SAREBBERO PRONTI A DISCUTERE IL RILASCIO DEGLI OSTAGGI

Le posizioni al momento sembrano ancora piuttosto distanti. Anche se l'apertura di Hamas è un segnale sicuramente da non sottovalutare. Per i palestinesi, l'accordo dovrebbe prevedere tre fasi. La prima con l'arrivo di 400 camion di aiuti al giorno, la seconda con il ritiro dell'esercito israeliano dai valichi nel sud della Striscia, la terza con il ritiro completo delle Israel defense forces. Tre richieste alle quali ieri sera ha risposto l'ufficio del premier israeliano Benjamin Netanyahu con quattro condizioni non negoziabili (scelta criticata dal leader dell'opposizione, Yair Lapid).

Un bambino nella sua casa distrutta da un attacco delle Idf. Ieri Hamas ha accettato di negoziare sugli ostaggi anche in assenza di un cessate il fuoco

La prima è che lo Stato ebraico potrà tornare a combattere «finché non saranno raggiunti gli obiettivi della guerra». La seconda è che non sarà possibile contrabbandare armi con l'Egitto: un modo per dire che su Corridoio Filadelfia e valico di Rafah avrà l'ultima parola. Terzo punto non negoziabile è che non sarà possibile «il ritorno di migliaia di terroristi armati nella parte nord della Striscia». E, infine, l'ultima e la più delicata delle questioni sul tavolo delle trattative: la liberazione degli ostaggi. Un dramma per il quale migliaia di israeliani sono scesi di nuovo in strada con proteste e blocchi.

LA DIPLOMAZIA

La diplomazia è al lavoro per arrivare il prima possibile a un'intesa, tanto che in settimana è previsto un incontro a Doha tra il capo della Cia, i vertici del Mossad e dei servizi egiziani e il primo ministro del Qatar. Ma il governo israeliano osserva con attenzione anche quanto accade sul fronte nord con Hezbollah. Ieri, il Partito di Dio ha lanciato circa 60 razzi contro il territorio dello Stato ebraico, ferendo gravemente anche un cittadino Usa. I due fronti – quello di Gaza e quello del Libano del sud - sono strettamente connessi tra di loro, tanto che in questi giorni Nasrallah ha inco
ntrato il vice di Yahya Sinwar. Ma il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, ieri ha avvertito Hezbollah: anche con un cessate il fuoco a Gaza, «qui continuiamo a combattere e a fare tutto il necessario».

Lorenzo Vita

Biden al vertice Nato: sarà il test decisivo Pressing dem per il ritiro

▶Domani si apre a Washington il summit dell'Alleanza atlantica: occhi puntati su Joe, che avverte: «Il partito è con me». Ma Kamala si scalda, cresce la fronda tra i democratici

LO SCENARIO

dal nostro inviato

WASHINGTON Non sarà l'ennesima celebrazione. Al summit della Nato che si apre domani a Washington la posta in gioco è altissima, per l'America e l'Europa intera. Anche per Giorgia Meloni. La premier italiana torna oggi all'ombra della Casa Bianca, accompagnata dai ministri di Esteri e Difesa Antonio Tajani e Guido Crosetto. L'occasione è il ritrovo dell'Alleanza atlantica nel suo 75esimo anniversario. Agenda piena. Gli aiuti all'Ucraina, «almeno altri 40 miliardi di dollari» preannuncia il segretario uscente Jens Stoltenberg, che qui darà il cambio al suo successore, l'olandese Mark Rutte. L'ingresso ufficiale della Svezia, E poi gli investimenti in Difesa, l'obiettivo di spesa del 2 per cento del Pil che l'Italia proverà a centrare entro il 2028 ma resta ancora una chimera. Fino al fronte Sud, la minaccia russa in Africa e i traffici di esseri umani su cui Meloni chiederà un segnale nel comunicato finale. Ma come spesso succede è la cornice il vero quadro.

L'AGENDA

E l'elefante nella stanza è Joe Biden, in questa tre giorni di ritrovo americano. Il padrone di casa sarà ancora padrone, dal 5 novembre in poi? «Il partito democratico è con me? Sì»,

IL DEBUTTO DI RUTTE COME SEGRETARIO GENERALE. SUL TAVOLO LA PROSECUZIONE DEGLI AIUTI MILITARI ALL'UCRAINA

ha risposto Biden a una domanda. Ma l'ombra di Donald Trump si staglia su Pennsylvania Avenue e un presidente stanco, fiaccato dal disastroso dibattito tv, in crisi fra gli stessi democratici. Farà un passo indietro? I diplomatici europei sono convinti di sì – anche chi consiglia la premier a Palazzo Chigi guarda già a Kamala Harris o a Michelle Obama come probabili rimpiazzi – lui nega, «lotterò e batterò Trump» prometteva ancora sabato. Riflettori puntati sulla conferenza stampa di giovedì e sui vis-a-vis con gli alleati. Basterà un cenno – una distrazione, una frase pasticciata – per creare scompiglio nelle cancellerie europee. E, secondo "Politico", anche i leader mondiali cominciano ad essere preoccupati. Mentre Kamala Harris "scalda" i motori: attacca Trum senza parlare di Biden, dice «ce la faremo», corteggia l'elettorato dei neri. E oggi il leader dei democratici alla Camera, Hakeem Jeffries, farà una riunione con la leadership democratica alla Camera per capire come procedere con Biden tra i democratici. Tornando alla Nato, la cornice, si diceva, conta più del quadro. Vale anche per Meloni, che in questa settimana americana deciderà, paradossalmente, il suo destino europeo. Oggi nascerà a Bruxelles il gruppo dei "Patrioti" con la benedizione di Le Pen, Salvini e dei suoi ex alleati spagnoli di Vox, musica per le orecchie di Putin. Nel frattempo, l'onda delle urne francesi, può incidere sugli equilibri a Bruxelles. La premier italiana tratta con Ursula von der Leyen per i voti di Fratelli d'Italia in Europarlamento, vuole un ruolo di peso nella prossima Commissione. Probabile che trovi il tempo per discutere di top jobs con i leader europei in America, tra un ritaglio e l'altro. Farà della scelta atlantista, rinnovata qui a Washington, un punto di forza. Fatti e non solo parole. In dote porta il nono pacchetto di aiuti militari a Kiev – dentro una batteria Samp-T e anche missili a lungo raggio – e ha firmato un accordo di sostegno militare decennale a Zelensky che pone l'Italia nel gruppo di testa degli amici ucraini. Alla Nato la premier chiede però un segnale concreto per il fronte Sud, il Mediterraneo e l'Africa dove molto si gioca della sicurezza Italiana. Qualcosa si muove.

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden

Non solo il comando militare all'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, a partire dal 2025, ma anche l'inaugurazione del Comando Nato a Reazione Rapida (Nrdc-Ita) a Solbiate Olona, vicino Varese, di cui l'Italia è al timone dal primo luglio. Sarà il quartier generale della Forza di intervento rapido – 300mila soldati alleati – pronta a scendere in campo in caso di minacce immediate all'Alleanza. Un altro messaggio a Putin.

LE MOSSE ITALIANE

Il fianco Sud è il vero cruccio di Meloni. L'Africa subsahariana ribolle, in Sahel Russia e Cina dettano legge, l'instabilità si propaga. Serve un segnale di attenzione e potrebbe concretizzarsi in un inviato speciale della NATO per il Sud che l'Italia reclamerà al tavolo con gli alleati. Si gioca molto la premier a Washington. Ha tenuto la barra dritta sulla linea atlantista e il sostegno a Kiev, nonostante i crescenti mal di pancia in maggioranza. Sull'impegno finanziario della Nato gli americani chiederanno di fare molto di più - l'Italia è tra gli ultimi Paesi per quota di PIL spesa in Difesa - la premier ha già messo al lavoro Crosetto, Giorgetti e Mantovano per studiare come accelerare la marcia verso il target del 2 per cento. Accortezze utili a preparare il terreno per il possibile ritorno di Trump alla Casa Bianca. Non ha mai fatto sconti agli europei il Tycoon e non li farà neanche all'Italia, nonostante il feeling con Meloni e la destra al timone. È lui il vero convitato di pietra di questa settimana americana.

Francesco Bechis

L'intervista **Nicola Pedde**

«Iran, la sfida del neopresidente: dovrà dare segnali sui diritti civili»

«Si era capito che avrebbe vinto il riformatore Pezeshkian dall'aumento del 10 per cento di affluenza al voto rispetto al primo turno. Una parte del fronte conservatore ha preferito votare lui al ballottaggio, piuttosto che il radicale Said Jalili». Per Nicola Pedde, direttore dell'Institute for Global Studies, la sfida che dovrà affrontare il neo-Presidente iraniano riguarda la ripresa del dialogo con l'Occidente, «in particolare con gli Stati Uniti, a cominciare dal negoziato sul nucleare, per alleviare le conseguenze delle sanzioni sull'economia del Paese». Pezeshkian, cardiochirurgo ex ministro della Sanità, dovrà anche dare «qualche segnale in tema di diritti umani e di allentamento delle regole su come indossare il velo».

Quale scenario esce?

«Si conferma la divisione in tre grandi campi: conservatore, riformista e pragmatico. Il primo è spaccato al suo interno. La corrente principalista, quella della prima generazione di rivoluzionari arrivata al potere, ovvero l'establishment che ha governato finora, aveva candidato al primo turno Mohammad Ghalibaf. Poi c'è la componente ultraradicale dei ranghi di seconda generazione, soprattutto pasdaran, a loro volta divisi».

Una frammentazione che ha aiutato il riformista?

«C'era bisogno di un riformista per legittimare queste elezioni, non come quelle del 2021 blindate per l'elezione di Raisi, il presidente morto in un incidente di elicottero. Pezeshkian non era neppure una figura di spicco o particolarmente carismatica. Ma le cose sono andate diversamente da come le avevano previste gli esponenti della prima generazione. La cocente sconfitta di Ghalibaf ha prodotto un effetto a catena: dovendo scegliere tra un riformista e un ultraconservatore, parte dei principalisti ha pensato che il male minore fosse votare il primo. Lo stesso Ghalibaf era stato tiepido nella dichiarazione di appoggio a Pezeshkian dopo il primo turno e aveva precisato di non avere niente personalmente contro di lui. Infine, prima del ballottaggio c'è stato un forte impulso dei riformisti ad andare alle urne».

Nicola Pedde

IL DIRETTORE DELL'INSTITUTE FOR GLOBAL STUDIES: IL LEADER RIFORMISTA APRIRÀ AL DIALOGO CON L'OCCIDENTE

I pasdaran non avevano un loro candidato?

«Non proprio. Sono uno Stato nello Stato, un potere enorme ma diviso: settore politico, economico e militare. La stessa Guida Suprema è un decisore ultimo ma non unico, ha bisogno di consenso per governare».

Quali le difficoltà per il neo-Presidente?

«Anzitutto, dialogare con un Parlamento in cui gli ultraradicali sono maggioritari. Gli occorrerà una buona dose di pragmatismo. La camera di compensazione tra i vari poteri sarà il Consiglio supremo per la Difesa nazionale, dove sono rappresentate tutte le componenti. Pezeshkian dovrà portare avanti la linea del negoziato sul nucleare, ma mostrandosi forte verso l'Occidente. Quanto ai diritti, paradossalmente nella campagna elettorale il più aperto era stato l'unico candidato religioso. Ma Pezeshkian dovrà anche lui aprire. La politica estera e di sicurezza resta prerogativa del Consiglio supremo, l'Iran continua a non avere interesse in una guerra tra Israele e Hezbollah. Rischierebbe la guerra civile in Libano».

Sara Miglionico

L'editoriale

Il caos sotto il cielo di Parigi

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) come previsto, alcuna maggioranza assoluta nella nuova assemblea nazionale. Qualunque nuovo esecutivo, sarà un assemblaggio di forze diverse e probabilmente divise su molti punti essenziali.

La sinistra frontista ha conquistato 181 seggi. 166 andranno al partito del presidente: ridimensionato dal suo stesso azzardo ma ancora vivo. Al terzo posto, con 143 eletti, si piazza il Rassemblement national. 60 sono invece gli eletti del fronte gollista-repubblicano. Per la Francia, e indirettamente per l'Europa, si apre una fase di incertezza.

Per comprendere lo stato d'animo, personale e politico, col quale Emmanuel Macron ha preparato se stesso e la nazione a questo secondo turno elettorale bisogna partire dal decreto presidenziale che ha firmato lo scorso 3 luglio. Col quale, in vista di possibili disordini di piazza e proteste popolari, ha ordinato la creazione di una ampia "zone protégée" intorno all'Eliseo: una sorta di stato d'assedio preventivo. Temeva sulla base di solide informazioni una sua personale Capitol Hill o era un modo per drammatizzare un clima sociale già molto teso?

In effetti, la paura tra un turno e l'altro l'ha fatta da padrona. Paura in parte reale e giustificata, in parte creata ad arte e strumentale. Da un lato, i lepenisti al governo, con una maggioranza assoluta, sarebbero stati una grande incognita politica e un cambiamento di scenario troppo grande: un potenziale salto nel buio in una fase di grandi divisioni interne e di pericolose turbolenze a livello globale. Dall'altro, per fermare la loro ascesa si è scelto, forzando i toni oltre ogni limite, di evocare la catastrofe della democrazia, il caos istituzionale e la fine delle libertà repubblicane in caso di vittoria della destra nazionalista.

Il messaggio allarmistico, guardando ai risultati, evidentemente è passato. Il gioco delle desistenze in funzione anti-lepenista nelle diverse circoscrizioni ha funzionato sui due lati: i centristi-macronisti hanno votato (turandosi il naso) i candidati del Fronte popolare, e viceversa. La mobilitazione dell'elettorato, stimolata da molti appelli pubblici e da una vasta campagna attraverso i social media, è stata grande (ha votato il 67% degli aventi diritto) ed ha premiato soprattutto il blocco anti-nazionalista. Su questo versante, andrà verificata in particolare la partecipazione al voto di alcune specifiche componenti sociali, dai giovani ai francesi d'origine straniera di seconda o terza generazione, quelle che probabilmente hanno deciso la sorprendente virata elettorale.

Ma ci si chiede, a questo punto, a quale prezzo. Bardella nel suo breve discorso ai militanti delusi dal risultato ha denunciato nuovamente l'"alleanza del disonore", che ha tradito quanto i francesi avevano scelto al primo turno e nel precedente voto europeo. Parole comprensibilmente amare e polemiche, ma il problema esiste. L'unità forzata repubblicana contro il nemico comune lepenista non definisce un programma di governo condiviso: dall'economia (Méléncho, tanto per dire, vuole l'immediata abolizione della riforma delle pensioni voluta fortemente da Macron) alla politica estera (su Ucraina e conflitto israelo-palestinese Mélenchon e Glucksmann la pensano in modo opposto). Un cartello elettorale, per quanto possa fregiarsi del marchio nobile della Repubblica, non è un'alleanza politica stabile e duratura. Una grande coalizione tra centristi, riformisti e sinistra radicale (quelli che in effetti sono i vincitori in senso politico del voto di ieri) non reggerebbe che qualche mese, o condurrebbe a una paralisi fatta di veti reciproci. Un'evidenza talmente banale che ci si chiede come la suggestione di un nuovo Fronte popolare possa essere considerata dalla sinistra italiana un modello da imitare.

Come uscirne? La confusione – è bastato sentire ieri sera le dichiarazioni del primo ministro uscente Gabriel Attal – è in questo momento grande. Si parla – un inedito per la Francia – di un governo tecnico di transizione sul modello italiano, guidato da una personalità al di sopra delle parti: tra un anno nuove elezioni. Ma la vera speranza, pallottoliere alla mano, è riuscire ad aggregare un fronte neo-centrista di salvezza nazionale che vada dai macroniani ai repubblicani di destra e che inglobi anche la sinistra moderata. Potrebbe persino essere un governo di minoranza, l'importante – nella prospettiva in primis di Macron – è tenere fuori, dove aver frenato la corsa del Rassemblement national, anche le pretese di Méléncho che ieri non ha fatto altro che sobillare la piazza e chiedere le dimissioni del presidente nel caso l'incarico di formare il nuovo governo non venga dato al Fronte popolare.

Verrà trovata, giocoforza, una soluzione di compromesso e intermedia. Ma la partita francese, questo è chiaro, è soltanto rimandata.

Il commento

La riforma del calcio che serve al Paese

Mario Benedetto

Una vicenda che poco ha a che fare con lo sport. Con il campo da gioco, s'intende. Perché con lo sport, come mondo, come patrimonio di risorse e di cultura, ha davvero molto a che fare.

Il riferimento è chiaramente a un nuovo verdetto che l'Europa ci ha restituito, stavolta non dalle urne del voto, ma dal verde dei campi da gioco del campionato di calcio.

Superfluo, qui, fare l'elenco delle citazioni autorevoli che hanno espresso una forte perplessità, eleganti ma chiare, nei confronti di un risultato che parla di una disfatta sportiva e "morale".

In apertura richiamavamo la questione come non solamente sportiva perché ciò che è nostro compito sottolineare, da italiani, da divulgatori, è la portata di "ordine superiore" di una delle migliori eccellenze che rappresenta storicamente la nostra identità nel mondo. Non solo in termini di performance agonistiche, come la storia mette in evidenza, ma di valori che siamo capaci di rappresentare, senza retorica.

Valori che in quest'occasione abbiamo visto sbiadire con un effetto dissolvenza degno delle migliori tecniche cinematografiche o, per così dire, del "cambiamento di paradigma" di kuhniana memoria. È così che la grinta sembra essere diventata un "proviamoci", è così che la forza del gruppo è sembrata trasformarsi nel tentativo di abbozzare una efficace azione corale, è così che la resilienza è diventata tendenza ad affidarsi alla "sorte", sempre per mantenere un registro elegante.

Non può andare. Non può andare bene in primo luogo a una classe dirigente del calcio che fa di questo sport e, dunque, della promozione del sistema Italia la sua mission(e). Una classe dirigente che dovrà confrontarsi con una tornata elettorale anticipata a novembre, quando il calcio sarà chiamato a esprimersi suoi nuovi vertici della Figc. A cambiare non dovrà essere necessariamente un nome, ma certamente e in modo netto una cultura. A novembre vedremo se saranno nomi nuovi o gli stessi di questi anni, come decideranno le urne, ad aderire a una nuova chiamata alla responsabilità che, come necessità, appare ineludibile. Le istituzioni, ricordiamolo, possono continuare a fare il loro dovere, ma non ci sono nomine in questo caso perché, appunto, ad esprimersi saranno le urne del mondo del calcio, che dovrà ricorrere proprio a tutta la responsabilità possibile nel decidere e nel pensare al futuro. Del resto, non dubitiamo che il nostro calcio sia amato prima di tutto da chi lo gestisce. Per questo ci si aspetta una risposta non può rimandabile. Si chiedono sempre risposte alla politica, ora pensiamo a quelle che ciascuno di noi può dare, a partire dal calcio che può dimostrare il suo valore e la sua responsabilità anche e necessariamente come "sistema".

Deve esserci una risposta rispetto alla più volte richiamata esigenza di coltivare talenti. Nel nostro sistema sociale c'è la boccata d'ossigeno rappresentata da politiche occupazionali che danno, oggi, conforto rispetto al passato e delle quali il calcio può mutuare principi e obiettivi da declinare sul campo da gioco.

Deve esserci una risposta anche del calcio rispetto ai modelli che intendiamo offrire ai giovani ed alla società tutta stavolta come "platea". Abbiamo bisogno di sportivi che, consapevoli di rappresentare questi modelli, entrino con un nuovo spirito prima di tutto nei campi di allenamento e poi negli stadi. Dove la violenza, una volta per tutte, va messa all'angolo a partire, ancora una volta, dal campo da gioco.

Abbiamo bisogno proprio di una nuova consapevolezza, di essere consci che avvolgersi in una bandiera o portare la mano al petto vicino al tricolore non sono gesti da repertorio di retorica in favore di telecamera, ma "riti" che, intesi nel loro valore più intimamente sociale, portano il nostro "sapere" nel mondo. Per evocare immagini precise e simboliche, il nostro saper calciare un pallone e il nostro saper mettere davanti a quel pallone i migliori talenti italiani. Tutti risultati che si ottengono nel valorizzare un sistema che prima di essere professionale è educativo, ancora una volta, culturale. Ma per far accadere tutto questo presto, il nuovo percorso va avviato subito. Dunque, bisogna portare il nostro sapere, ma anche il nostro valore, nel mondo. E, usando un gioco di parole, anche il nostro volere. Perché, diciamocelo, tutti quelli che abbiamo tratteggiato come obiettivi di un mondo come quello del calcio italiano sono ampiamente alla nostra portata. È questione anche di rispetto e di volontà, di volere appunto, nei confronti di un interesse generale mai così tangibile nell'affetto e nel sentimento dimostrato dagli italiani, ieri come oggi. Una questione di rispetto per il lavoro delle nostre Istituzioni nel mondo e proprio per la passione degli italiani. Un sentimento che il calcio deve tenere presente nel momento in cui continui o inizi a lavorare per costruire tutte le risposte che questo sentimento merita.

LO SCATTO ITALIA

FOTOGRAFATO DAL DRONE IL MONDO È PIU BELLO

In foto il paese di Centuripe. Scatto in gara per i Siena Awards che hanno che hanno istituito un premio per la fotografia con droni. Otto le categorie per i soggetti: Persone, Natura, Urbano, Serie, Matrimoni, Sport, Animali, Astratti e Video. Il vincitore sarà premiato il 28 settembre al Teatro dei Rinnovati di Siena. (FOTO DI MICHELE RINALDI)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione continua a essere molto favorevole all'**amore** e a generare in te una dinamica quasi frivola, che ti restituisce il tuo lato ingenuo e festoso e quel potere di affascinare le persone con cui entri in relazione. Oggi sei forse meno passionale ma più giocherellone e spensierato. Questo giova alla riuscita dei progetti anche in altri settori, favorisce la creatività e l'immaginazione.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il sestile tra Urano e Venere potrebbe offrirti una soluzione impensata per risolvere un impegno di **lavoro**, in una modalità diversa e che soddisfa le tue aspirazioni. Ma dovrai renderti più disponibile agli incontri, anche sporadici, che in qualche modo contribuiscono a seminare e poi a fertilizzare delle idee, che in un secondo momento si trasformeranno in azioni. Dai credito al tuo lato geniale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La settimana per te inizia sotto l'egida di incontri fortunati, fai in modo di renderti disponibile e di favorire gli scambi, che contribuiscono ad alimentare il tuo buonumore e la tua curiosità. Il tuo lato giocoso ti apre delle porte, attraversandole potrai ritrovarti un po' trasformato da questi momenti privilegiati. La Luna ti mette a disposizione i suoi poteri, creando opportunità **economiche**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il sostegno complice di Urano nei confronti di Venere, che è nel tuo segno, annuncia piccoli eventi che potrebbero avere il potere di sorprenderti favorevolmente, regalandoti momenti affettuosi in cui l'**amore** fa capolino nella tua giornata. Ti scopri più indipendente e per certi versi libero da limiti di cui avevi sofferto ultimamente. Coltiva le amicizie, la loro presenza ti è di gran giovamento.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è nel tuo segno e ti consente di iniziare la settimana in maniera morbida e rilassata, consapevole di avere attorno persone che ti apprezzano e che se necessario sono anche in grado di proteggerti nelle iniziative che stai portando avanti. Cerca di mantenere questo atteggiamento dolce e conciliante, che riduce gli attriti e che potrebbe darti risultati molto favorevoli a livello **economico**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi il gioco dei pianeti ti mette a disposizione degli alleati occulti che, senza che tu sia coinvolto in prima persona, agiscono a tuo favore nel **lavoro** portandoti verso il successo. Approfitta di queste circostanze fortunate, che rispondono a una serie di casualità che giovano ai tuoi progetti e alle tue iniziative. Questo, inoltre, ti consente di affrontare gli impegni con ottimismo e fiducia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
In **amore** privilegia il dialogo e lo scambio con il partner, mettendolo al centro della tua attenzione e facendogli tutte le domande necessarie a capire bene le sue intenzioni e il suo punto di vista sulla situazione. Evita però di essere troppo insistente, non si tratta di estorcergli quello che non ha voglia di condividere con te ma solo di fargli capire che l'ascolti per assecondarne i desideri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nel **lavoro** puoi contare su un bello sprint e iniziare la settimana con intensità, ma modulando le tue energie grazie al connubio di Luna e Mercurio che ti insegnano a calibrare le tue parole e a farti guidare dalle emozioni. Ricorda che la tua è una sfida e che devi trovare il modo di andare oltre quello che hai sempre fatto, sperimentando qualcosa di diverso, che per te apra una nuova dimensione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta delle soluzioni estrose e innovative che la tua mente è in grado di elaborare con celerità, qualità questa che farà in modo che sia molto apprezzato nel **lavoro** per la capacità di risolvere al volo questioni di diversa natura. A questo si aggiungono insolite qualità diplomatiche che vengono a temperare il tuo classico impeto, rendendo più piacevoli e semplici le relazioni con i colleghi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il cielo di oggi favorisce la tua libera espressione personale, consentendoti di trovare la tua strada senza dover cedere a imposizioni esterne. Il piacere della tua creatività ti fa sentire agile e ti consente di adottare soluzioni efficaci che richiedono il minimo dispendio di energia. In **amore** questa disposizione d'animo accresce il tuo fascino, essendo particolarmente rispettoso della libertà.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il sestile tra Mercurio e Giove ti rende comunicativo e disponibile, aperto alle proposte che potrai ricevere e pronto a trovare sempre il punto d'incontro che facilita le relazioni. Questo può essere di grande aiuto nell'ambito dei rapporti professionali, spianando la strada a eventuali accordi o contratti. E si rivelerà altrettanto positivo per quanto riguarda l'**amore**: troverai le parole giuste.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il sestile tra Venere e Urano ti rende quasi fulmineo e per certi versi imprevedibile, spingendoti a sorprendere il partner col tuo corteggiamento. Questa dinamica potrebbe stupire anche te, accelerando i tempi e offrendoti dei risultati che non ti saresti aspettato. Oggi per te l'**amore** ha un sapore frizzante e inedito, è il momento giusto per ritrovare l'innocenza del gioco e ridiventare bambino.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

La felicità dura poco anche per non alleviare troppo la sofferenza dell'uomo, che è il suo vero destino

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di domenica 07 luglio 2024 è stata di 71.710 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

L'INCHIESTA

Bozzoli, la fuga travestito «I soldi nascosti in Svizzera»

▶Per non farsi riconoscere l'imprenditore si sarebbe camuffato e avrebbe trasferito i suoi risparmi in banche elvetiche e altri paradisi fiscali. Il depistaggio della Maserati

MILANO Dall'Africa all'Est Europa alla Svizzera. Giacomo Bozzoli, latitante bresciano ricercato in tutto il mondo, potrebbe essere ovunque. Ma nonostante la fuga sembri essere stata pianificata per anni e nei minimi dettagli, a una settimana dalla sua scomparsa il cerchio comincia a stringersi. Il primo indizio raccolto nei giorni scorsi dagli investigatori porta in Francia da dove, anche stando alla testimonianza della compagna Antonella Colossi, il fuggitivo - condannato all'ergastolo per l'omicidio dello zio - sarebbe effettivamente passato. Ma la meta di quell'ultima "vacanza" tutti insieme - papà, mamma e figlio di 9 anni -, sarebbe stata la Spagna e in particolare Marbella, a sud della penisola. Una località che potrebbe anche aver consentito a Bozzoli di raggiungere il Marocco via mare. Gli investigatori, però, non escludono che la prenotazione dell'hotel, il passaggio da Cannes e quel viaggio in auto in famiglia sia soltanto un depistaggio ben organizzato.

Giacomo Bozzoli, il 39enne bresciano condannato all'ergastolo per aver ucciso lo zio Mario l'8 ottobre 2015

LA STRATEGIA

La primissima tappa del fuggitivo, che pare aver lasciato la sua abitazione di Soiano del Garda il 23 giugno, potrebbe essere stata infatti la Svizzera. Poco prima della fuga, Bozzoli e la moglie avrebbero chiesto di poter saldare in franchi il conto di una pizzeria italiana e lo stesso avrebbero fatto anche in altri due negozi. Se così fosse, significherebbe che alla vigilia della partenza, si erano già sbarazzata di carte di credito ed euro. Un'ipotesi, questa, che avvalorerebbe quella secondo cui Bozzoli e la famiglia paterna potrebbero aver depositato i fondi dell'azienda in banche elvetiche. Per pianificare la sua latitanza, di certo Giacomo si è assicurato di avere disponibilità di denaro e per questo non si esclude nemmeno la teoria secondo cui, negli anni, si sarebbe premurato di accumularne in un qualche paradiso fiscale. Ogni possibile pista è in queste ore al vaglio di inquirenti ed investigatori, concentrati anche sui Paesi dell'Est Europa, dove pare che l'imprenditore avesse diverse conoscenze. Un aiuto esterno potrebbe essere anche ipotizzabile per la pista spagnola in quanto, nell'inchiesta sull'omicidio dello zio Mario, ucciso in un forno della fonderia di famiglia nel 2015, era emersa la presenza di un furgone spagnolo nell'azienda la sera del delitto. Un particolare sul quale le indagini si erano soffermate, in quanto l'ingresso del mezzo in azienda non risultava registrato.

I DEPISTAGGI

Oltre che essersi procurato i fondi necessari per sopravvivere, Bozzoli deve aver messo in atto tutta una serie di accortezze per garantirsi di non essere individuato. A partire dall'auto, la sua Maserati Levante di colore scuro, immortalata per l'ultima volta il 23 giugno in Italia e poi soltanto una volta in Spagna prima della sentenza definitiva di condanna all'ergastolo emessa dalla Cassazione lunedì scorso. Da allora risulta sparita nel nulla. Ancora da capire se ci fosse davvero lui alla guida o se sia stata la compagna ad usare l'auto per depistare gli investigatori. È possibile che nelle ultime settimane, l'uomo abbia camuffato il suo aspetto e che si sia procurato documenti falsi per spostarsi. A conferma della fuga premeditata, il fatto che il cellulare di Giacomo sia stato lasciato a casa insieme ad altre sim, così da non essere localizzato. La compagna, invece, dice di aver perso il suo a Cannes, ma secondo gli inquirenti entrambi ne avrebbero avuti già a disposizione altri, forse con intestazioni straniere.

IL LATITANTE HA DEGLI AGGANCI NELL'EST EUROPA E POTREBBE ESSERSI IMBARCATO DALLA SPAGNA PER RIFUGIARSI IN MAROCCO

Federica Zaniboni

Palermo Il 40enne era senza patente e assicurazione

Schianto da ubriaco: muore la figlia di 3 anni

Dopo aver trascorso la serata di venerdì in pizzeria con la sua famiglia, Rosario Brusa, un fabbro di 40 anni, si è schiantato contro un muro, a Villabate, alle porte di Palermo. Sua figlia Aurora, di 3 anni, è morta. Sulla Volkswagen Polo viaggiavano anche la moglie, il gemello della vittima e il fratello 14enne, rimasti illesi. Al momento dell'impatto, la bimba era in braccio alla madre. L'uomo ha detto che i freni hanno smesso di funzionare. Aveva un tasso alcolemico superiore al limite di 0,50. Guidava senza patente, perché ritirata, e la vettura era senza assicurazione. Rischia di finire indagato per omicidio stradale.

Pusher accoltellato fermati due militari per tentato omicidio

IL CASO

VARESE Sono accusati di tentato omicidio due carabinieri nei confronti dei quali è stato emesso un provvedimento di fermo dalla Procura di Varese. Avrebbero avuto un ruolo nell'accoltellamento di un giovane extracomunitario trovato, poco dopo la mezzanotte fra venerdì e sabato, da alcuni passanti lungo via Rosselli, a Castiglione Olona. Il Comando generale dell'Arma ha disposto l'immediata sospensione dal servizio per entrambi. La vittima, che non è ancora stata identificata perché non aveva documenti con sé, è stata ferita da più colpi d'arma da taglio ed è ancora ricoverata in prognosi riservata presso l'ospedale di Varese. Subito dopo l'aggressione c'è stata la chiamata al 112 e sul posto sono arrivati i mezzi di soccorso e i carabinieri della compagnia di Saronno che hanno subito dato il via alle indagini. Accertamenti che hanno portato al fermo dei due militari della compagnia di Luino, sempre in provincia di Varese.

Secondo quanto ricostruito, «liberi dal servizio e in assenza di alcun ordine d'impiego, sarebbero intervenuti in un'area boschiva dove era in corso una presunta attività di spaccio di stupefacenti», si legge in un comunicato diffuso dalla Procura. I pusher organizzano bivacchi nel fitto della boscaglia, con tanto di sentinelle pronte ad avvertire dell'arrivo delle forze dell'ordine, ricevono le ordinazioni per telefono e consegnano lo stupefacente al cliente. Cosa sia accaduto nella notte tra venerdì e sabato è ancora in fase di ricostruzione. I due militari saranno sentiti nelle prossime ore dal gip per la convalida del fermo.

R.I.

Il luogo dell'aggressione

L'EXTRACOMUNITARIO È STATO ACCOLTELLATO IN UN BOSCO NEL VARESINO. I CARABINIERI NON ERANO IN SERVIZIO: ORA SONO STATI SOSPESI

Con immenso dolore la moglie DANIELA e la figlia MARIA TURCHESE FORNARI annunciano la scomparsa del

Dottor
EMILIO dei CONTI FORNARI

che resterà sempre nei loro cuori con infinito amore e ringraziano JOSIE NANDO e KEVIN da tanti anni membri della loro famiglia.

Le esequie si svolgeranno a Roma nella Basilica di San Giovanni dei Fiorentini in via Acciaioli 2 mercoledì 10 luglio alle h.11.30

Roma, 8 luglio 2024

LANFRANCO ALESSIA SVEVA NICCOLÒ e LUDOVICA sono vicini con amore ed affetto a DANIELA e TURCHESE per la scomparsa dell'adorato zio

Dottor
EMILIO dei CONTI FORNARI

Roma, 8 luglio 2024

CARLO e PINUCCIA abbracciano con tanto affetto DANIELA e TURCHESE. Ciao EMILIO sei stato l'amico di sempre.

Conte
EMILIO FORNARI

Roma, 8 luglio 2024

ILARIA DI FAZIO piange la scomparsa dell'adorato cognato

Dottor
EMILIO dei CONTI FORNARI

e si stringe a DANIELA e MARIA TURCHESE con amore infinito

Roma, 8 luglio 2024

FIORELLA PIZZICANNELLA ORTOLANI

AMEDEO, MICAELA e LUIGI con BENEDETTA e MARIA, MONICA con FRANCESCO, SILVIA e FRANCESCO con FEDERICA e FRANCESCA, la ricordano con amore a quanti le vollero bene.

Si ringraziano il Prof. GIUSEPPE PAPPALARDO e l'Associazione Antea.

Martedì 9 Luglio ore 10.00 Parrocchia di Santa Chiara, Piazza dei Giuochi Delfici.

Roma, 8 luglio 2024

FIORELLA PIZZICANNELLA ORTOLANI

Ciao Mamma

MICHI, MOMI, SILVI

Roma, 7 luglio 2024

Il giorno 6 Luglio, dopo breve malattia, il Signore ha chiamato a sé

FIORELLA PIZZICANNELLA
(ANNITA)

Ne danno il triste annuncio, ricordandone il sorriso e la generosità i fratelli VIRGINIA, ALBERTO e SUSANNA con le loro famiglie.

Roma, 8 luglio 2024

Cara

FIORELLA

Sarai sempre nel mio cuore.

LAURA

Roma, 8 luglio 2024

Ciao

FIORELLA

super cognata e zia esemplare.

Riposa in pace vicino agli adorati UGO e VINCENZA.

MASSIMO CIOCCOLONI

Roma, 8 luglio 2024

Ciao

FIORÈ

Un abbraccio e sempre Forza Roma!

CHICCO CANTARINI

Roma, 8 luglio 2024

Daje Nonna!

FIORELLA

BENNY, MEME, MARIA, FRANCI e FEDE.

Roma, 8 luglio 2024

FIORELLA PIZZICANNELLA ORTOLANI

I cognati PIERO PAOLA MARIO MELE ANNA e GABRIELE partecipano con infinito affetto ricordando la cara FIORELLA

Roma, 8 luglio 2024

I nipoti ROBERTO, FLAVIA, UGO, EDOARDO, ENRICO e BEATRICE, ricordano con grande tristezza l'affetto di

ZIA FIÒ

Roma, 8 luglio 2024

Zia PINA con SIMONETTA, FABRIZIO, STEFANO, ANDREA e le loro famiglie partecipano commossi al dolore di MICAELA MONIKA e SILVIA per la scomparsa della mamma

FIORELLA

e si stringono affettuosamente a VIRGINIA ALBERTO SUSANNA e a tutti i nipoti

Roma, 8 luglio 2024

Trigesimi e Anniversari

8 luglio 2009 — 8 luglio 2024

Comm. Dr.
ATTILIO MUSCA
Questore

A te, Papà, che illumini i nostri sogni.

ROSINA e ANNA MARISA con mamma ADRIANA, MASSIMO, DIEGO e ADA.

---

08 Luglio 2018 — 08 Luglio 2024

Ciao

CARLO

tu sempre con me, io sempre con te.

Enrico Vanzina

LE INDAGINI

Alex, il cerchio si stringe cinque ragazzi sotto torchio L'amico: «Era preoccupato»

▶Interrogati di nuovo alcuni partecipanti al raduno sciamanico. La scientifica cerca tracce di sangue. La testimonianza: «Aveva paura per il rito». Attesa per gli esami tossicologici

VIDOR (TREVISO) Cinque ragazzi sotto torchio per fare chiarezza sull'omicidio di Alex Marangon, il 25enne veneziano massacrato di botte durante un raduno sciamanico nell'abbazia di Vidor (Treviso) e poi gettato nel Piave. I carabinieri hanno risentito cinque dei circa venti partecipanti all'evento di "musica medicina" che si è svolto lo scorso fine settimana e si è rivelato fatale per il giovane barista di Marcon. Identificati altri due invitati, sulla base delle chat e delle ricostruzioni fornite dai testimoni. Nei prossimi giorni nuovi sopralluoghi nell'area dell'abbazia e sul greto del Piave a Ciano del Montello, nella zona in cui il corpo del giovane è stato trovato martedì scorso, su un isolotto, dopo due giorni e mezzo di ricerche ininterrotte: i militari della scientifica setacceranno i luoghi a caccia di tracce di sangue, impronte e qualsiasi altro elemento utile a scoprire chi ha massacrato Marangon.

LA SVOLTA

La stretta è scattata dopo la svolta «agghiacciante» dell'autopsia, come l'ha definita il procuratore di Treviso

NEI PROSSIMI GIORNI VERRANNO EFFETTUATI DALLA POLIZIA NUOVI SOPRALLUOGHI SULLA SPIAGGIA DEL PIAVE

Marco Martani. Alex aveva profonde ferite alla testa (di cui una sulla tempia sinistra che gli ha fracassato il cranio), alcune costole rotte, un'emorragia interna polmonare che gli ha fatto perdere quasi un litro di sangue, e alcuni traumi alle gambe. Ferite del genere, secondo gli inquirenti, non si spiegano soltanto con una caduta accidentale e con il trascinamento della corrente del fiume. I colpi sono stati inferti da oggetti contundenti.

Intanto un amico di Marangon ha confidato che il giovane era «preoccupato per il rito in Abbazia». Secondo fonti vicine alla famiglia il ragazzo nutriva "timori e preoccupazioni" in vista del terzo incontro all'Abbazia di Vidor, che gli sarebbe stato fatale. Ma che cosa poteva preoccuparlo? Forse i rischi legati a una cerimonia in un luogo aperto, difficile da supervisionare. Senza contare che la spiaggia di sassi sul Piave è spesso frequentata da persone che, per "sballarsi", consumano alcol e droghe.

Da 48 ore, dunque, si indaga per omicidio volontario e non più per morte in conseguenza di altro reato. Resta da chiarire che cosa è successo nelle tre ore, in cui Alex si è allontanato dai compagni, intorno alle 3 di notte, alla richiesta d'intervento fatta attorno alle 6 ai carabinieri da parte del proprietario del sito, il conte Giulio Da Sacco. A organizzare la due giorni di "musica medicina" è stata la coppia di musicisti Andrea "Zu" Zuin e Tatiana "Tati" Marchetto. L'obiettivo era approfondire pratiche spirituali dell'Amazzonia insieme al musicista "curadero" colombiano Johnny Benavides. Alex aveva già partecipato a eventi del genere. Anche stavolta sembra filare tutto liscio: venerdì aveva assunto, come gli altri partecipanti, un decotto di erbe: una tisana purgativa secondo Zuin, con lievissimi effetti sulla mente, non un potente allucinogeno. Qualcuno aveva ipotizzato invece l'assunzione di ayahuasca, un potente allucinogeno usato dagli sciamani del Sud America. Ma saranno gli esami tossicologici a fare chiarezza.

Alex Marangon, massacrato a 25 anni sulla riva del Piave

VENTIQUATTR'ORE PRIMA

Il giorno prima aveva anche fatto un bagno nel fiume, sorvegliato. Sabato il rituale si è ripetuto identico. Ma stavolta qualcosa va storto. Mentre il gruppo è radunato nella chiesetta dell'abbazia, il 25enne si allontana. Stando a quanto riferito da Zuin, Benavides e il compagno, medico e connazionale, seguono il ragazzo all'esterno. La seduta prosegue finché un ragazzo li avverte che Alex è scappato. Ai carabinieri risulta che almeno un ragazzo lo abbia seguito fino al limitare del bosco e poi sia tornato indietro. A quel punto, e sono circa le 3 di notte, scattano le ricerche nel bosco, a cui si unisce anche il conte, svegliato dalla moglie. Poco dopo le 6 scatta la richiesta d'aiuto ai carabinieri per la scomparsa del ragazzo. Quando arrivano le pattuglie qualcuno dei presenti si è già allontanato, molti altri invece sono ancora sul posto. Anche il "curandero" e il suo connazionale sarebbero andati via. Il resto è cronaca di due giorni e mezzo di ricerche febbrili, fino al ritrovamento del corpo. Intanto c'è chi solleva dei dubbi sull'ipotesi dell'omicidio: «Se Alex fosse stato aggredito brutalmente e ucciso nell'area dell'abbazia, i cani molecolari avrebbero trovato qualche traccia di sangue. Invece non è emerso nulla in due giorni di ricerche», fa notare Cesare Dal Maso, legale del conte.

GLI INQUIRENTI CERCANO DI RICOSTRUIRE COSA SIA ACCADUTO NELLE TRE ORE DI "BUIO" TRA L'ULTIMO AVVISTAMENTO DEL GIOVANE E LA CHIAMATA AL 112

Maria Elena Pattaro
Giulia Zennaro

L'inchiesta

Treviso, un sospettato per il caso Saracino

Il cerchio attorno al killer di Vincenza Saracino si sta facendo più stretto. Le analisi del telefono e delle chat della 50enne ritrovata senza vita in un'ex fabbrica abbandonata di via Maleviste, al confine tra i comuni di Treviso, Preganziol e Zero Branco, incrociate con le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona del ritrovamento stando dando risultati. Le indagini proseguono serrate, e tra i sospettati, ovvero i clienti del sexy shop De Sade (gestito dal marito Fabio Stefanato) e le conoscenze della vittima, ce n'è uno che sta attirando l'attenzione degli investigatori più degli altri. Di certo c'è che Vincenza Saracino conosceva il suo assassino, e che in via Maleviste aveva un appuntamento con lui prima di tornare a casa per cena. Gli inquirenti stanno monitorando anche quelle in prossimità delle case dei sospettati. L'obiettivo è «colmare lo svantaggio di 24 ore che abbiamo nei confronti dell'assassino». Le strade imboccate, filtra da fonti investigative, sembrano portare a una soluzione rapida del caso.

Giuliano Pavan

IL CASO

«Torna al tuo Paese, qui non c'è posto» Calci e insulti razzisti all'artista di strada

TORINO «Tornatene nel tuo Paese. L'Italia non è il tuo posto». Calci, pugni e insulti razzisti. La vittima è uno dei volti noti del centro di Torino. Come professione fa il clown e si esibisce nel cuore della città. Le sue bolle sono ormai conosciute in tutta Torino: fanno impazzire i bambini e divertono gli adulti. Ma non tutti sembrano apprezzare le sue performance o anche solo la sua presenza. È così adesso il clown Idà, questo è il suo nome, compare sui social come vittima di una storia di razzismo e violenza. È stato aggredito nella notte da un gruppo di persone. A denunciare l'accaduto sui social, mostrando il volto tumefatto, è stato lui stesso. «Hanno continuato a urlarmi che dovevo tornare nel mio Paese, che l'Italia non era il mio posto. Ma io vivo a Torino e ho la partita Iva, qui pago le tasse». E poi calci e pugni fino a finire a terra. L'agguato sarebbe avvenuto intorno alle tre di notte fuori dalla bocciofila Rami Secchi, in zona Vanchiglietta. Ancora da chiarire i contorni della vicenda. Le persone che hanno assistito alla scena hanno chiamato l'ambulanza e le forze dell'ordine, che ora dovranno accertare come si sono svolti i fatti e le responsabilità.

TORINO, L'UOMO PICCHIATO DAVANTI A UN LOCALE HA RICONOSCIUTO UNO DEGLI AGGRESSORI: «È IL GESTORE DI UN CIRCOLO ARCI»

IL PRECEDENTE DI MORELLO

L'artista di strada, originario di Capo Verde, avrebbe identificato almeno uno degli aggressori. Dopo il caso di Pietro Morello, musicista e creator piemontese che sabato scorso aveva fatto sapere di essere stato aggredito da 5 persone, questa volta è Clown Idà, sul suo profilo Instagram clownida_animazione_eventi, a raccontare di essere stato oggetto di insulti razzisti e di un'aggressione, alle 3 di notte, all'uscita di un locale alla periferia della città, perché di colore.

I due aggressori sarebbero stati prima all'interno dello stesso locale e avrebbero poi aspettato l'artista. Nel video Clown Idà mostra l'occhio destro gonfio e un collarino, racconta di essere andato al pronto soccorso, di avere avuto una prognosi di 7 giorni. «Andrò a fare denuncia, ho identificato uno dei due aggressori, è il gestore di un circolo Arci. Sono molto dispiaciuto, sono in Italia da 11 anni, quello che mi è successo è la dimostrazione di dove sta andando il Paese». Aveva capito che stavano aspettando lui. «Appena li ho visti lì fuori ad aspettarmi sono tornato dentro, anche se il locale stava chiudendo. Ho fatto passare un po' di tempo, ma quando sono uscito di nuovo erano ancora lì. Dall'aggressione mi hanno salvato delle persone. Ma quando ho provato ad andarmene in bici mi sono di nuovo imbattuto in loro. Altri insulti. Un'altra aggressione. Alla fine sono riuscito a scappare. Andrò a fare denuncia e spero che la giustizia farà il suo corso».

In alto, Clown Idà nel video postato sui social dove denuncia l'aggressione subita. A sinistra, le sue evoluzioni nelle strade di Torino

Al di là di questo resta però l'amarezza. «Passeggiando per il centro di Torino tutti almeno una volta abbiamo incontrato Idà, con le sue stupende bolle di sapone - ha scritto in un post l'ex sindaca Chiara Appendino - Incredibile che qualcuno si sia organizzato per insultarlo e aggredirlo. Non sei solo, ti aspettiamo presto in giro!».

Erica Di Blasi

La figlia del marò Latorre e la collega Proposta di nozze al giuramento di Polizia

LA STORIA

SULMONA (AQ) È stato un doppio giuramento quello fatto venerdì scorso a Sulmona da Giulia Latorre, trentenne figlia di Massimiliano, uno dei due marò, accusato insieme a Salvatore Girone e per lungo tempo trattenuto in India accusati dell'omicidio di due pescatori indiani. Vicenda tormentata conclusasi nel 2022, dopo dieci anni, con l'assoluzione di entrambi i militari.

La giovane tarantina, residente a Rimini, dopo aver alzato la mano in piazza Garibaldi per giurare fedeltà ai baschi blu nella cerimonia conclusiva del corso da agenti di polizia penitenziaria svolto proprio a Sulmona, si è trasferita lungo il viale della villa comunale dove una trentina di suoi colleghi di corso le hanno tributato un picchetto d'onore davvero singolare. Tra le mani, nel tunnel del "presentatarm", non le mitragliette di ordinanza, ma una rosa gialla ciascuno, che Giulia Latorre ha raccolto una ad una per farne un mazzo da offrire alla sua promessa sposa, Rosy Grano, ventiseienne, anche lei di origine tarantina, vice ispettrice di polizia, venuta a Sulmona per festeggiare Giulia.

L'EMOZIONE

Una festa che si è trasformata anche per lei in una sorpresa, quando Giulia ha attraversato il cordone dei colleghi, mentre Rosy la aspettava in divisa alla testa del tunnel. Emozionata, guardandola negli occhi, la trentenne ha infilato quindi la mano sinistra nella tasca da dove ha estratto l'anello, si è inginocchiata e ha fatto la proposta di matrimonio. Il resto è stato applausi e commozione e anche tanta curiosità tra i tanti che affollavano la città venerdì in occasione del giuramento solenne. Rosy, per la felicità della neo agente di polizia penitenziaria, ha detto il fatidico "sì": convoleranno a nozze nei prossimi mesi. Giusto il tempo di prendere servizio nella destinazione che le sarà assegnata a partire dal prossimo 20 luglio e di progettare la cerimonia.

Giulia Latorre ha scelto Sulmona, città dell'amore cantato da Ovidio, come palco per la sua plateale e commovente dichiarazione d'amore eterno, dopo essere stata in città per sei mesi nella scuola di polizia penitenziaria della Badia. Mesi difficili, non solo per l'addestramento e per gli stage nel supercarcere di via Lamaccio, ma anche e

LA GIOVANE AGENTE DELLA PENITENZIARIA HA CHIESTO LA MANO ALLA COMPAGNA TRA GLI APPLAUSI DELLE RECLUTE

soprattutto perché segnati dalla morte a soli 52 anni, a maggio scorso, della madre Mariella Miccoli, a cui Giulia era particolarmente legata. Una presenza che amici e familiari (compreso il padre Massimiliano che ha partecipato alla cerimonia dei baschi blu) hanno voluto far sentire, portando uno striscione con la sua foto ritrattata e la scritta "anche io sono qui".

«Ha detto sì», ha scritto Giulia sul suo profilo TikTok dedicando il suo doppio giuramento proprio alla madre, morta dopo una lunga malattia e che la aveva sempre spronata a fare quel che sentiva, «a tenersi la vita stretta. Così ho fatto», ha scritto la trentenne con il basco blu sulla testa e un mazzo di fiori tra le mani. Per la madre, come aveva promesso a se stessa, lo scorso mese Giulia si era tagliata anche i suoi lunghi capelli neri per donarli a chi i capelli li perde per la chemioterapia e «per vedersi finalmente bella quando si guarda allo

Il momento della proposta di matrimonio

specchio, magari alleviando il dolore – aveva raccontato -. Per un secondo vorrei che dimenticasse che sta lottando. Dimenticasse il male».

Una grande sensibilità, maturata in una vita difficile, fatta di lunghe assenze (quelle del padre) e lunghi dolori e compensata finalmente venerdì scorso a Sulmona con i suoi sogni realizzati: quello di entrare nelle forze armate e quello di sposare Rosy. I confetti, neanche a dirlo, sono offerti.

Patrizio Iavarone

IL RAPPORTO

Rsa, anziani maltrattati Uno su tre vittima di abusi

▶Episodi in crescita. E in molti casi chi subisce violenza non informa i familiari per vergogna o paura. I consigli degli esperti per individuare i campanelli d'allarme

ROMA Chiedono un bicchiere d'acqua, ma spesso chi li assiste fa finta di non sentire. Per ore o ore sulla sedia a rotelle, o immobili a letto, senza che qualcuno se ne preoccupi. Se si rifiutano di stare fermi oppure non vogliono prendere le medicine, rischiano persino di essere strattonati, senza pietà.

È sempre più lungo l'elenco degli abusi che ogni giorno gli anziani non più autosufficienti subiscono a casa o nelle residenze sanitarie assistenziali (Rsa). Che si tratti di una badante o di un operatore sanitario, non c'è differenza. In entrambi i casi, chi commette questi reati spera di farla franca perché la persona fragile non è in grado di opporsi oppure ha paura di dirlo ai familiari. E i dati non sono confortanti: secondo la Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) sono vittime di abusi il 30% degli anziani fragili, due terzi nelle Rsa e nelle case di riposo. Tra le mura domestiche, invece, i maltrattamenti sono poco rilevabili e nella maggior parte dei casi avvengono purtroppo da parte dei caregiver e dei familiari.

I SEGNALI

Riuscire a intercettare queste situazioni non è facile, soprattutto se l'anziano è isolato e non riesce a comunicare. Esistono però dei campanelli di allarme, a cominciare dall'abbigliamento e dall'aspetto trascurato. «Tra i segnali che possono far sospettare un problema di abuso, in generale, ricorrono scarsa igiene o un odore sgradevole, abiti sporchi, malnutrizione e disidratazione non correlate a una patologia», rimarca Andrea Ungar, presidente della Sigg. Le violenze fisiche sono più evidenti. Basta osservare se l'anziano ha lesioni sul corpo, come graffi o tagli localizzati prevalentemente su testa e viso, compresi occhi, orecchie, area dentale, collo e arti superiori. «Ma anche cadute e fratture – precisa Ungar - con cause indeterminate o ustioni e lividi in luoghi e di tipo insolito. Mostrare, invece, comportamenti caratterizzati da paura di rappresaglie, vergogna, rassegnazione, riluttanza a parlare apertamente possono essere indicativi di abuso psicologico ed emotivo».

Gli abusi spesso vanno avanti per lungo tempo, senza che nessuno intervenga. Eppure, basterebbe un po' di attenzione. «Quando abbiamo un familiare accudito a casa da una badante – mette in guardia Francesco Landi, past president della Sigg e direttore del dipartimento di Scienze dell'invecchiamento del Policlinico Gemelli di Roma - bisogna essere comunque presenti da un punto di vista affettivo, senza quindi abbandonarlo nelle mani di una persona estranea. Per esempio, la domenica, il familiare si può fare carico del genitore anziano per tutto il giorno: portandolo a fare una passeggiata, trascorrendo il tempo libero insieme, e così si può accorgere se c'è qualcosa che cambia rispetto al comportamento abituale». Ma se la persona fragile, magari affetta da qualche forma di demenza, non è più in grado di raccontare e ricordare, può essere utile osservare la comunicazione non verbale.

I SEGNALI PIÙ COMUNI: SCARSA IGIENE, TAGLI O LIVIDI SU TESTA E VISO, COMPORTAMENTI CARATTERIZZATI DA TIMORE E RILUTTANZA A PARLARE

I NUMERI

La stessa attenzione non deve mancare se la persona cara è ricoverata in un luogo di cura, come avviene ormai sempre di più: stando all'ultimo rapporto dell'Istat, al 1° gennaio del 2022, i presidi residenziali attivi sono 12.576; 414mila i posti letto, sette ogni mille persone residenti; 356.556 gli ospiti. Individuare gli abusi, però, a questo punto è ancora più difficile, spesso infatti le visite per i familiari non sono possibili senza un appuntamento. «Una Rsa che non permette oggi, a Covid finito, l'ingresso libero dei familiari nella struttura è una rsa che sconsiglierei – rimarca Landi – Ad eccezione del momento dell'assistenza diretta per l'igiene e la distribuzione delle medicine, i familiari dovrebbero liberamente entrare nel reparto e stare accanto alla persona cara». L'importante è dunque non far mancare mai la propria presenza. «I familiari che hanno una grande confidenza e dimestichezza – sottolinea Alberto Siracusano, professore emerito di psichiatria dell'Università di Roma Tor Vergata e coordinatore del Tavolo di lavoro tecnico sulla salute mentale del ministero della Salute – possono percepire e notare una reazione diversa: dalla tristezza, all'apatia fino alla paura. Tutti segnali del fatto che la persona fragile può aver subito qualche tipo di maltrattamento».

LANDI (GEMELLI): «EVITARE DI SCEGLIERE STRUTTURE CHE DOPO LA FINE DEL COVID IMPEDISCONO ANCORA LE VISITE AI PARENTI»

In ogni caso, niente può giustificare un abuso da parte del personale. Nemmeno lo stress per la carenza di organico. «Vi può essere una sorta di burn out – rimarca Siracusano – quindi nervosismo, impazienza, aggressività. Però ricordiamoci che un conto è un familiare che può avere momenti di sconforto, un conto è invece chi lo fa come lavoro: nessun operatore può permettersi di maltrattare una persona fragile. La formazione è un elemento centrale quando ci si prende cura degli anziani. Non ci si può improvvisare caregiver».

Graziella Melina

414
in migliaia sono, secondo i calcoli dell'Istat, i posti letto destinati agli anziani nelle strutture pubbliche e accreditate

356
in migliaia sono gli assistiti ospitati nelle strutture socioassistenziali italiane pubbliche e accreditate per la cura degli anziani più fragili e non più autosufficienti

3,8
in milioni le persone anziane non autosufficienti in Italia. Saliranno a 4,4 milioni nel 2030 e a 5,4 milioni nel 2050

La protesta Ritardi e cancellazioni da Nord a Sud

Disagi in tutta Italia per lo sciopero dei treni

Disagi in tutta Italia per lo sciopero del personale del gruppo Fs, di Trenitalia, Tper, Trenord e anche di Italo. I sindacati di base, tra cui Cub Trasporti e Sgb, denunciano le «pessime condizioni» in cui gli addetti al servizio si trovano a svolgere le mansioni. L'agitazione ha provocato ritardi e cancellazioni, costringendo i passeggeri a lunghe code in stazione, anche solo per ottenere il rimborso. I disagi sono stati evidenti da Nord a Sud: a Torino è risultato paralizzato il traffico regionale, a Milano è stata cancellata gran parte dei treni a lunga destinazione. Affollamenti e code anche nelle stazioni di Firenze e Roma (dove sono risultati però regolari i collegamenti con l'aeroporto di Fiumicino) e Napoli. Qui i problemi si sono registrati in particolare per la ferrovia Circumvesuviana, presa d'assalto dai vacanzieri diretti agli scavi di Pompei o alle città della costiera sorrentina.

L'incidente nel Padovano

Cade nel carro miscelatore, morto un agricoltore

Un nuovo morto sul lavoro nei campi. Un agricoltore, Gianni Zanetti, 52 anni, è deceduto mentre stava lavorando nel suo podere a San Martino di Lupari (Padova). Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, l'uomo sarebbe morto stritolato dentro il carro miscelatore. Vi era finito per cause in corso di accertamento. Sono stati i familiari a scoprire il cadavere del 52enne e a lanciare l'allarme, dopo essere andati a cercarlo non vendendolo arrivare per pranzo. Delle indagini si occupano i carabinieri di San Martino di Lupari che hanno posto sotto sequestro il macchinario, su disposizione della magistratura euganea. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Solo una settimana fa, nel veronese, un altro uomo era morto dopo essersi ribaltato con il trattore. L'infortunio sul lavoro è avvenuto per l'esattezza al confine tra Lavagno e Mezzane di Sotto.

Il progetto
Barbieri (Enea): «Materiali nuovi e sostenibili per aerei e salute»
Travisi a pag. 17

La guida
Sogni d'oro con cuscino smart e sveglia soft
Boroni a pag. 16

Un cuscino "smart" A destra, Dror Mishani, 49 anni

Il libro
Dror Mishani: «Un detective per capire i mali di Israele»
De Palo a pag. 19

DIGITAL LIFE

In cinque anni le emissioni di Co2 di Google sono cresciute del 50 per cento. E di Microsoft del 30 in un triennio. Sotto accusa l'enorme domanda di energia per l'intelligenza artificiale

Consumi fuori controllo l'Ia non fa bene al clima

IL CASO

L'intelligenza artificiale contro il pianeta. L'obiettivo dei colossi tech di ridurre l'impronta climatica è a rischio ora che la Silicon Valley sta puntando tutto su data center IA sempre più assetati di energia. Lo fa sapere il Guardian, che sottolinea come le emissioni di CO2 di Google siano aumentate del 50% in cinque anni proprio a causa dell'enorme domanda di energia richiesta per sviluppare e operare con l'intelligenza artificiale. Solo lo scorso anno, Big G ha prodotto 14,3 milioni di tonnellate di inquinamento da anidride carbonica, un aumento del 13% rispetto all'anno precedente e più o meno l'equivalente di CO2 che 38 centrali elettriche a gas rilasciano ogni anno. Il colosso di Mountain View ha ammesso che il suo obiettivo «estremamente ambizioso» di raggiungere emissioni nette pari a zero entro il 2030 «non sarà facile» adesso che c'è «incertezza sul futuro impatto ambientale dell'intelligenza artificiale».

LE STIME

L'Agenzia internazionale per l'Energia intanto ha stimato che il consumo totale di elettricità dei data center potrebbe raggiungere i 1000 TWh (terawattora) entro il 2026. Cioè il doppio rispetto al 2022 e approssimativamente il livello di domanda di elettricità del Giappone. Secondo i calcoli della società di ricerca SemiAnalysis, entro il 2030 l'intelligenza artificiale spingerà i data center ad utilizzare il 4,5% della produzione globale di energia. Per capire le dimensioni del fenomeno basta un semplice esperimento alla portata di tutti: chiedere qualcosa a ChatGPT, secondo le stime di Goldman Sachs, consuma circa 10 volte più elettricità di una semplice ricerca su Google. Per addestrare quei modelli, le richieste energetiche aumentano fino a raggiungere livelli vertiginosi. Ma l'IA dovrebbe, almeno stando ai colossi tech che ci hanno investito finora, portare anche a una riduzione delle emissioni, migliorando ad esempio le proiezioni dei modelli climatici, rendendoli più snelli e riducendo così l'impronta di carbonio derivante dalla loro esecuzione sui supercomputer. Sempre l'IA potrebbe aiutarci a ottimizzare le infrastrutture esistenti, come le reti elettriche, riducendone i consumi. Ma la riduzione portata da un uso virtuoso dell'IA riuscirà ad azzerare l'impronta del parallelo, incessante aumento delle sue richieste energetiche? Sul punto, il co-fondatore di Microsoft Bill Gates non ha dubbi: la domanda aggiuntiva di energia verrà «sicuramente» soddisfatta da nuovi investimenti nel settore perché le aziende tech oggi sono «seriamente intenzionate» a utilizzare nuove fonti di energia pulita.

L'IMPEGNO

Breakthrough Energy Coalition - un gruppo mondiale di 28 investitori coinvolti nel settore della green energy, oltre a Gates ne fanno parte anche George Soros e Jeff Bezos - ha già investito in più di 100 aziende coinvolte nella transizione energetica. Tramite il Gates Foundation Trust, il papà di Microsoft però sta parallelamente investendo un terzo dei suoi 77 miliardi di dollari nel settore IA. La stessa Microsoft è a sua volta il più grande investitore esterno dell'azienda che ha creato ChatGPT, OpenAI, e ha anche integrato una suite di strumenti IA nel suo sistema operativo Windows con il marchio Copilot. Insomma, con investimenti di questa portata in ballo, il rischio che la trasparenza possa venir meno sul tema dell'impatto ambientale è alto. Più interessanti in questo senso perciò i malumori in seno alla stessa azienda: il presidente di Microsoft Brad Smith ha ammesso come l'aumento delle richieste energetiche dovuto all'IA stia mettendo a rischio l'obiettivo del colosso di Redmond di essere "carbon negative" (cioè con emissioni di CO2 negative) entro il 2030. La produzione di gas serra dell'azienda intanto è aumentata del 30% negli ultimi tre anni. Il nodo principale sono i data center utilizzati per addestrare l'IA, che oggi consumano circa l'1% dell'elettricità mondiale. Un numero che è destinato ad aumentare esponenzialmente, specie negli Stati Uniti, il Paese con il maggior numero di data center al mondo.

I PERICOLI

Ciò ha sollevato dubbi e timori da parte degli esperti americani, convinti che un aumento di questa portata finirà per mettere in ginocchio le reti elettriche e costringerà a mantenere in funzione le centrali a carbone e a gas più a lungo del previsto. Fino ad ora, la Silicon Valley nel suo approccio al nuovo paradigma IA si è concentrata soprattutto sullo sviluppo di modelli linguistici e processori dedicati sempre più grandi e potenti, lasciando in secondo piano efficienza e consumo energetico. La creazione di modelli più leggeri eseguibili anche su dispositivi mobile – come sta facendo la stessa Google, seguita di recente anche da Apple - potrebbe essere la chiave di volta in questo senso, portando a ripensare lo sviluppo dell'IA anche in chiave green.

Raffaele d'Ettorre

CHATGPT UTILIZZA 10 VOLTE PIÙ ELETTRICITÀ DI UNA QUALSIASI RICERCA ONLINE. FORNIRÀ ANCHE NUOVE IDEE PER AIUTARE IL PIANETA?

I numeri

14,3
In milioni di tonnellate, l'inquinamento da Co2 prodotto da Google nel 2023

30%
L'aumento stimato delle emissioni di gas serra di Microsoft negli ultimi tre anni

4,5%
La percentuale della produzione globale di energia che verrà utilizzata dall'IA entro il 2030

1000
In terawattora, il consumo di energia stimato dei data center entro i prossimi due anni

In alto e qui sopra, i data center di Google, ottimizzati per la massima efficienza: quanto consumeranno in più in futuro?

Post

di **Andrea Andrei**

Le fotografie e il dilemma della memoria sempre piena

Forse in molti ricorderanno quando, prima di partire per un viaggio, ci si premurava di avere nello zaino la macchinetta fotografica. E uno dei rituali, quando si tornava a casa, era di sviluppare il rullino, anzi i rullini, visti i pochi scatti a disposizione. Esisteva poi una sorta di magica attesa per vedere quelle immagini apparire finalmente su carta, con i ricordi che così prendevano forma. Per qualcuno è ancora così, ma la maggior parte di noi, con lo smartphone in mano, quando va in vacanza non fa che immortalare tutto ciò che vede, spesso anche per condividerlo sui social. E lì sorge un altro problema, ben più pratico e urgente della mancanza di magia che il digitale porta con sé: la memoria d'archiviazione. Perché tante foto equivalgono a tanti giga di hard disk occupati, e allora la nostra bulimia fotografica finisce per rendere inutilizzabile lo smartphone, già appesantito da decine di app ormai indispensabili. Si rende necessario dunque uno sforzo di sintesi, unito a un ordine mentale simile a quello che si utilizza per l'armadio o per la casa in generale. E, come in quel caso, ci sono gli accumulatori seriali, che non cancellano mai nulla per paura di perdersi qualcosa, e che così facendo perdono tutto. Anche i ricordi insomma vanno selezionati, contrariamente a quell'illusione di infinito che il digitale ci offre per poi spiazzarci con il messaggio d'errore per un hard disk troppo pieno.

andrea.andrei@ilmessaggero.it

Nel panorama dei dispositivi per favorire il sonno, c'è il guanciale che riproduce suoni rilassanti e regola la temperatura. E per affrontare la giornata ci sono sveglie "soft"

Quanti sogni d'oro con il cuscino smart

LA GUIDA

Con la stagione che diventa più calda, la stanchezza aumenta e anche il sonno ne risente. In estate, a causa delle alte temperature, diversi processi fisiologici del corpo umano subiscono dei cambiamenti, molto spesso negativi: non fa eccezione il sonno, la cui qualità nei mesi più caldi è spesso inferiore rispetto al resto dell'anno. I motivi sono tanti: l'aumento delle ore diurne e l'esposizione alla luce che contribuisce a un maggior numero di episodi di veglia notturna e una sensazione di stanchezza al risveglio, il cambio dello stile di vita come mangiare e bere di più e più tardi, insieme ad altri fattori che influiscono il rilascio dell'ormone della melatonina.

RITMI

In passato abbiamo fatto una panoramica su tutti quei dispositivi tecnologici che monitorano il sonno e che consigliano eventuali e opportuni cambiamenti nello stile di vita; oggi invece ci concentriamo su quei device che favoriscono il rilassamento e preparano al sonno e sui gadget tecnologici che favoriscono risvegli naturali, nel massimo rispetto dei ritmi circadiani, ovvero l'orologio interno del corpo che controlla il ciclo sonno-veglia.
Negli ultimi mesi sono arrivati anche in Italia una serie di gadget che avevamo visto e provato all'Ifa, la Fiera Internazionale dell'Elettronica che si svolge ogni settembre a Berlino e che nell'ultima edizione si era molto concentrata sull'evoluzione della tecnologia legata al wellness.

MEMORY

Tra i device tech che hanno l'obiettivo di favorire il sonno vale la pena segnalare *Tesla Smart Pillow* (95 euro - ma non c'entra niente con Tesla Car), un cuscino intelligente che favorisce la capacità di addormentarsi grazie al memory foam che sostiene la testa, riproduce musiche rilassanti per aiutare a dormire grazie all'altoparlante integrato, ed è possibile anche regolare la temperatura grazie alle fibre di carbonio per ottenere un comfort ottimale. Il cuscino è collegato a un'applicazione per smartphone in cui vengono visualizzati tutti i dati relativi al sonno. Da molte ricerche si evince che una respirazione regolare è una delle chiavi per ridurre stress, ansia e problemi del sonno: *Moonbird* (221 euro) è un dispositivo portatile che guida l'utente a un rapido rilassamento attraverso esercizi di respirazione lenta. Il gadget si espande e si contrae nella mano, fornendo una guida intuitiva per la respirazione; basta quindi abbinare il respiro con il movimento nella mano e respirare. È sufficiente una pratica di dieci minuti per aumentare il rilassamento e, grazie all'attivazione del sistema nervoso parasimpatico, permette di migliorare la qualità del sonno e ridurre un eventuale stato di ansia. Il dispositivo *Sensate* (299 euro) invece lavora sul sistema nervoso del corpo: si posiziona sul petto e attraverso le vibrazioni e la riproduzione attraverso l'app di paesaggi sonori immersivi, in circa 10 minuti consente di ridurre stati di stress-ansia e migliorano il sonno.

Tesla Smart Pillow, sopra, è un cuscino intelligente che sostiene la testa, riproduce musiche rilassanti per aiutare a dormire e regola la temperatura

Philips Wake-up Light utilizza anche dei suoni naturali che aumentano dolcemente di volume per completare il risveglio

LA MASCHERA

Invece *Renpho Eyeris* (90 euro) è una maschera massaggiante a compressione d'aria con diverse funzioni per rilassare e alleviare l'affaticamento della zona oculare. Serve come preparatore al sonno, ma può essere anche utile da indossare dopo molte ore davanti al display del Pc. Dopo un utilizzo gli occhi ci sembrano meno gonfi, la pelle più distesa e c'è un generale effetto rilassante.
Anche un buon risveglio è utile per la qualità complessiva del sonno e per ripartire con il piede giusto: così si possono trovare sul mercato una serie di lampade-sveglia che simulano il naturale sorgere del sole, per un risveglio più piacevole, aumentando gradualmente la luce 30 minuti prima dell'orario impostato. *Philips Wake-up Light* (165 euro) aggiunge anche dei suoni naturali - canto di uccelli, onde, campane tibetane - che aumentano dolcemente di volume per completare il risveglio, mentre le lampade *Beuer TL 100* (199 euro) sono addirittura classificate come dispositivi medici (e sono fiscalmente detraibili) perché rispettano appieno il ritmo circadiano proprio perché arrivano a un'intensità simile a quella del sole.

M.B.

LA MASCHERA MASSAGGIANTE PREPARA AL RIPOSO MENTRE L'APP GIUSTA AIUTA A RIDURRE LO STRESS

Cara Google,

diversi utenti segnalano che dopo l'ultimo aggiornamento diversi modelli di Pixel (in particolare il 6) vanno in blocco. A causa dell'assenza di alcuni file necessari al corretto funzionamento, lo smartphone si spegne ed è impossibile riavviarlo

▶Avete problemi tech da segnalare?
Scrivete a macro@ilmessaggero.it

HI, TECH!

di Michele Boroni

Cucina
L'induzione diventa portatile

Smeg PIC01 è una piastra a induzione portatile adatta per pentole e padelle dal diametro tra 12 e 24 cm. Sul display touch si può selezionare fino a 9 livelli di potenza e con una sonda esterna che controlla la temperatura al cuore dell'alimento su cui impostare l'obiettivo o un timer. Su questo piano cottura professionale si possono attivare i programmi Keep warm, Fry e Barbecue con tre livelli di potenza da scegliere in base al tipo di alimento o al quantitativo di cibo da cuocere.
▶Smeg PIC01
Prezzo: 349 euro
Giudizio: piastra a induzione facile da usare e da trasportare.

Portacellulare
Un supporto a 360 gradi supercompatto e pratico

Con l'aumento dei viaggi in treno o in aereo per raggiungere i luoghi di vacanza, si ha sempre più bisogno di accessori che permettono di vedere comodamente il proprio smartphone. Travel Holder, il supporto per smartphone universale di Cellularline ha un aggancio a pinza che si adatta a diversi spessori garantendo una salda presa su diverse superfici. Un doppio snodo con rotazione a 360° consente un utilizzo in verticale e in orizzontale, per godersi ovunque la propria serie preferita.
▶Cellularline Travel Holder
Prezzo: 19,95 euro
Giudizio: portacellulare compatto e pratico.

Smartband
Allenamento e monitoraggio a buon prezzo

Huawei Band 9 è una smartband che pesa solo 14 gr, è comoda da indossare tutto il giorno e ha un display AMOLED da 1,47 pollici. Monitora il sonno in modo approfondito e fornisce suggerimenti per migliorare la qualità del riposo, tiene traccia del battito cardiaco, dell'ossigeno nel sangue e dello stress e ha un sistema di allenamento professionale. La batteria dura fino a 14 giorni con una singola carica. Compatibile con EMUI, iOS e Android. Disponibile in 5 colorazioni a un prezzo super.
▶Huawei Band 9
Prezzo: 59 euro
Giudizio: uno smartband completo e smart.

Videogame
Per correre con i piloti di MotoGP

È uscito l'annuale nuovo titolo di Milestone dedicato al campionato mondiale di motociclismo. MotoGP 24 torna con tutti i piloti e i circuiti della stagione 2024 del motomondiale (anche Moto2, Moto2 e MotoE). Quest'anno è stato inserito anche il mercato dei piloti che rende il campionato più animato e consente di creare il proprio pilota da zero. Il sistema di controlli è stato semplificato rispetto all'edizione precedente, ma non abbandona la componente simulativa tipica del titolo.
▶MotoGP 24
Prezzo: A partire da 49,99 euro per PS4, PS5, Xbox X-One, Nintendo Switch e Steam.
Giudizio: gioco da avere per i fans delle due ruote.

L'idea Grazie a banca dati e algoritmi anche il sommelier diventa virtuale

Anche uno dei settori più importanti del Made in Italy, quello vitivinicolo, che affonda le sue radici nell'eccellenza e nella tradizione secolare, punta all'impiego dell'Intelligenza Artificiale per offrire al mercato nuovi servizi.
Si chiama Etilika, l'azienda nata a Roma durate il Covid e divenuta una delle principali enoteche online d'Italia, dove poter comprare vino. L'azienda, sin dalla sua nascita, ha puntato sul rapporto qualità/prezzo dei propri prodotti, su una selezione premium e fortemente italiana raggiungendo il mercato internazionale con eccellenti performance.

Qui sopra i vini dell'azienda romana "Etilika" A destra, il cofondatore, Michele Trotta

Ora, con l'annuncio di un aumento di capitale di 2 milioni di euro, ha come obiettivo quello di implementare nuova tecnologia con il sommelier virtuale.

NUOVI MERCATI

«In Etilika tendiamo ad anticipare le tendenze e vogliamo farlo anche questa volta con i nostri progetti di integrazione dell'Intelligenza Artificiale e di penetrazione in nuovi mercati esteri assolutamente promettenti», è il commento di Michele Trotta, co-founder di Etilika. L'azienda, già nel 2019, quando era in fase di startup ha introdotto l'utilizzo di algoritmi per il posizionamento sui motori di ricerca, ma con con *Ai Sommelier*, sviluppato in partnership con WordLift, si punta a migliorare l'esperienza del cliente, rendendo l'abbinamento di vino e cibo sempre più piacevole con proposte e consigli di accostamento del tutto personalizzati.
Come funziona il sommelier virtuale? Facendo dialogare la tecnologia AI neuro-simbolica di WordLift con il database di Etilika, ricco di oltre 4.000 etichette che consentirà di sviluppare, come se fosse un vero sommelier, ricerche rispettose delle tradizioni enologiche, ma accessibili a tutti i palati.

P.T.

Le parole del futuro

Il ricercatore Giuseppe Barbieri presenta Maia, la prima infrastruttura in Italia realizzata all'Enea Casaccia, per sviluppo, stampa 3D e caratterizzazione di componenti di frontiera. È efficace per diversi settori industriali

Giuseppe Barbieri, 51 anni, è laureato in Ingegneria Meccanica con lode all'Università della Calabria, ha conseguito il PhD in Ingegneria delle Macchine presso il Politecnico di Bari e la qualificazione di European Welding Engineer presso l'Istituto Italiano di Saldatura. Primo ricercatore presso l'ENEA dove è entrato nel 1999, negli ultimi anni è responsabile dello sviluppo di processi di saldatura industriale per i settori aeronautico, aerospaziale, fusione nucleare e fissione di IV generazione. Membro del collegio docenti del Dottorato di Ricerca in Ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Tor Vergata, è autore di numerose pubblicazioni.

«Materiali migliori e più sostenibili per aerei e salute»

Nuovi materiali, più sostenibili, meno costosi, in una parola, migliori di quelli esistenti. Si chiama Maia, la prima e unica infrastruttura in Italia realizzata nel Centro Ricerche Enea Casaccia, vicino Roma, adibita allo sviluppo, stampa 3D, caratterizzazione di materiali e componenti di frontiera, che potranno essere utilizzati in diversi ambiti: dall'aerospazio al settore biomedicale, da quello energetico all'automotive. Una struttura, finanziata con 4 milioni di euro dalla Regione Lazio, che punta all'innovazione, grazie alle grandi professionalità presenti all'interno di Enea. Ne abbiamo parlato con Giuseppe Barbieri, responsabile del Laboratorio Enea materiali e processi chimico-fisici.

Qual è la spinta che ha portato allo sviluppo di MAIA? E con quali obiettivi?

«L'idea nasce nel 2017 con l'intuizione di mettere a sistema le competenze di ENEA, relative allo sviluppo di materiali e processi speciali di sintesi e saldatura e focalizzare sulle emergenti tecnologie di manifattura additiva che, in generale, realizzano i componenti metallici 3D. L'obiettivo è integrare apparecchiature specifiche dedicate alla manifattura, non solo per la produzione di componenti con materiali standard associati alle stampanti 3D, ma anche con strumentazione in grado di verificare l'integrità dei componenti realizzati ed eventualmente migliorarne la qualità e le proprietà. Maia, in questo senso, è un punto di riferimento nel panorama nazionale, consentendo ad aziende e Pmi di avvicinarsi ai processi di manifattura additiva in modo guidato».

A livello internazionale perché c'è questa ampia ricerca sui nuovi materiali?

«La realizzazione di componentistica avanzata per i vari settori industriali brama continuamente nuovi materiali che siano sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico e che abbiano caratteristiche strutturali e funzionali sempre migliori. Ma lo sviluppo di un nuovo materiale e la sua qualificazione richiedono sforzi enormi ed ulteriori ne sono necessari per sviluppare tecnologie di lavorazione, formatura e applicazione per realizzare componenti utili per l'impiego in piena sicurezza in settori sensibili quali l'aeronautica, l'aerospazio, biomedicale, l'energia e in special modo il nucleare. Inoltre va evidenziato che a parità di composizione, un materiale ed i relativi componenti acquisiscono le proprietà finali in funzione delle tecnologie applicate per la loro fabbricazione e le tecnologie additive hanno grandissime potenzialità ma, considerata la loro recente applicazione, hanno un numero di materiali processabili estremamente limitato. Questo è il motivo per cui lo sviluppo di nuovi materiali per le tecnologie di manifattura additiva è di estrema importanza».

Giuseppe Barbieri, 51 anni, laureato in Ingegneria Meccanica, ricercatore presso l'ENEA. Sopra, i componenti di Maia

«QUESTO DISPOSITIVO PUÒ ESSERE UTILIZZATO DALL'AEROSPAZIO AL SETTORE BIOMEDICALE, FINO ALL'AUTOMOTIVE»

Quali caratteristiche dovranno avere rispetto ai materiali tradizionali?

«Devono migliorare le performance dei materiali tradizionali andando a sostituire materiali critici; per esempio dovranno essere materiali che abbiano un miglior rapporto prestazioni-peso. Si dovrà ridurre sia il peso che le risorse necessarie per realizzare i componenti con l'obiettivo di allungare la loro "vita" e migliorarne l'efficienza, riducendo quindi l'impronta carbonica complessiva, ovvero le emissioni inquinanti durante il loro utilizzo, e che alla fine del loro ciclo di vita, possano essere riusati o riciclati».

Può fare qualche esempio di innovazione che deriverà dal lavoro di Maia? Per esempio nell'automotive o aerospaziale?

«In ambito aerospaziale permetterà di costruire componenti per motori aerei in leghe di titanio che offrono resistenza e leggerezza; nell'energetico faciliterà la realizzazione di turbine e pale più leggere rispetto ai metodi tradizionali, garantendo funzionalità, leggerezza ed efficienza; nell'automotive sarà utile per lo sviluppo di componenti caratterizzati da ottima resistenza meccanica, peso ridotto e migliori prestazioni; nel biomedicale consentirà la realizzazione di protesi personalizzate con strutture simili a quelle delle ossa umane, in grado di favorire la colonizzazione delle cellule, riducendo i rischi di rigetto. Inoltre consentirà di ricreare componenti ormai obsoleti e fuori produzione per allungare la vita di un macchinario industriale».

Che tipo di macchinari sono disponibili presso Maia, se può sintetizzarne l'utilizzo e la finalità?

«Maia dispone di stampanti a fascio di elettroni, a filamento polimerico che permette di realizzare componenti metallici; un bio-plotter multi tecnologia in grado di stampare tessuti biologici. A queste sono associati un tomografo a raggi X per la verifica dell'integrità strutturale dei componenti, una pressa isostatica a caldo per il miglioramento delle caratteristiche dei componenti e un impianto di estrusione per lo sviluppo di filamenti in nuovi materiali anche da materie prime seconde».

Come ha già anticipato, sarà importante il ruolo che avrà in un'ottica di sostenibilità ed economia circolare?

«Certamente sì. Le tecnologie additive permettono di utilizzare al meglio le risorse, impiegando il materiale strettamente necessario alla realizzazione dei componenti, la progettazione sfrutta i principi dell'ecodesign, il materiale a fine vita può essere ritrasformato in polvere/filamento e riutilizzato».

Sarà un luogo di ricerca e sperimentazione solo per Enea o ci sarà un collegamento con aziende?

«Maia è l'acronimo di "Materiali Avanzati in un Infrastruttura Aperta" e questo indica l'apertura agli operatori esterni che possono stare al fianco dei ricercatori durante l'utilizzo delle apparecchiature di ENEA che sono integrate in Maia. Per l'accesso è stato predisposto un tariffario di oltre 50 servizi avanzati che vanno dalla stampa di componenti fino all'esecuzione di protocolli di qualifica completi che possono integrare l'esecuzione di controlli non distruttivi, test, esecuzione di caratterizzazioni chimico fisiche e analisi di biocompatibilità».

Paolo Travisi

«UN SISTEMA CHE PERMETTE DI COSTRUIRE MOTORI PER AEREI RESISTENTI E LEGGERI MA ANCHE PROTESI PERSONALIZZATE»

I NUMERI

50
i servizi complessivi che Maia è in gradi di offrire alle aziende

2017
l'anno in cui nasce l'idea di Maia per mettere a sistema le competenze di ENEA

7
sono le apparecchiature chiave disponibili nell'infrastruttura MAIA

12
gli esperti, tra tecnici e ricercatori che sono impegnati in Maia

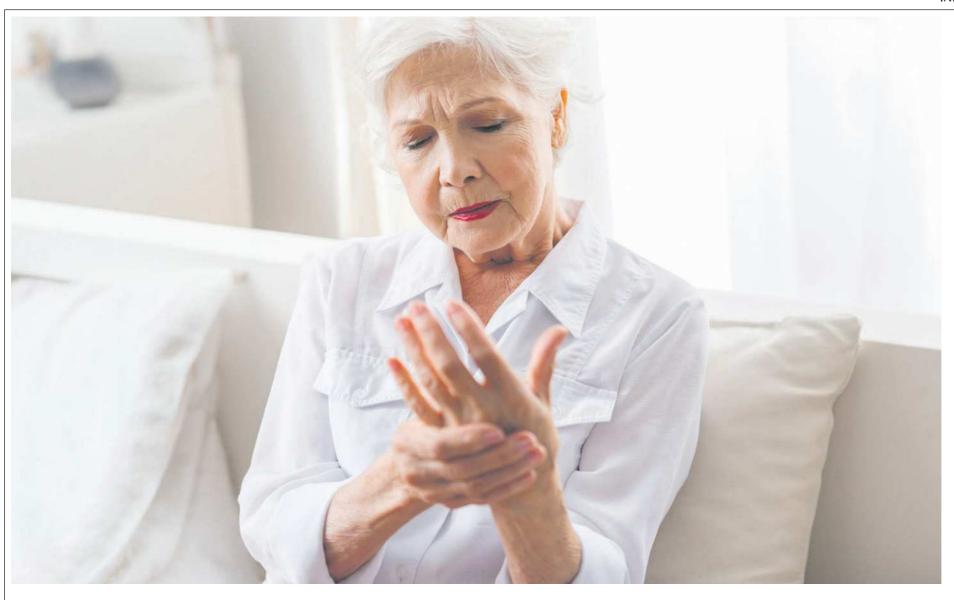
4,5
i milioni di euro per l'investimento in nuove apparecchiature

Dispositivo innovativo per individui con disabilità

MouthPad, un "lecca lecca" per navigare sul pc

Un "lecca-lecca a sensori" per navigare col tocco della lingua e senza usare il mouse. Si tratta del MouthPad, un dispositivo innovativo che permette di controllare il cursore del computer sfruttando i movimenti della lingua per navigare su un computer. Questa soluzione, sviluppata dall'ingegnere americano Tomás Vega della Augmental, potrebbe rivoluzionare l'uso della tecnologia per gli individui con disabilità fisiche, offrendo un'alternativa più

accessibile alle interfacce cervello-computer (Bci). «Abbiamo parte del cervello dedicata al controllo della posizione della lingua», spiega Vega. Il prototipo del MouthPad è stato stampato con tecnologia in 3D e una elettronica sofisticata. Il dispositivo permette di scorrere il cursore in tutte le direzioni, di attivare il clic destro simulando un movimento di suzione e quello sinistro applicando pressione al palato.

Lunedì 8 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

Come i problemi alle articolazioni delle dita o del polso influiscono sulla nostra qualità di vita

Dalla ricerca arriva un complesso intelligente di micronutrienti che entusiasma sia gli scienziati sia le persone affette da questa problematica

Le mani sono uno strumento prezioso e indispensabile. Con l'avanzare dell'età, tuttavia, le ossa e le cartilagini delle dita e dei polsi vanno incontro a un progressivo logoramento, che nella maggior parte dei casi può portare a una notevole riduzione dei movimenti nella vita di tutti i giorni. Affinché anche le articolazioni più fragili possano svolgere correttamente le loro funzioni, è importante garantire il giusto apporto quotidiano di tutte le sostanze nutritive essenziali. Tali nutrienti si possono trovare in uno speciale integratore da bere acquistabile in farmacia.

Dita e mani sono organi indispensabili nella nostra vita quotidiana e svolgono allo stesso tempo importanti funzioni essenziali. Ma non solo: le mani sono anche un potente mezzo di comunicazione attraverso il quale riusciamo a esprimere le nostre emozioni. Quando le articolazioni delle dita e del polso non funzionano più come vorremmo, irrigidendosi e perdendo la loro normale capacità di eseguire anche i movimenti più semplici, tutto diventa inevitabilmente più complicato. Arrivare a provare dolore persino aprendo un vasetto di marmellata può inoltre condizionare fortemente la nostra quotidianità. Oltre a risultare stressante dal punto di vista fisico, una situazione del genere può avere ripercussioni negative anche sulla sfera emotiva.

COME INSORGONO I DISTURBI ALLE ARTICOLAZIONI DELLE DITA E DEL POLSO

I problemi alle articolazioni delle dita e dei polsi, nonché la sensazione di rigidità e perdita della mobilità nelle dita della mano, si manifestano per lo più nel corso degli anni a causa dell'usura e delle sollecitazioni a cui vengono sottoposte. Tali fenomeni possono portare a una progressiva riduzione della cartilagine protettiva che riveste le articolazioni. Questi disturbi tendono ad acuirsi con l'avanzare dell'età se non si interviene in maniera efficace per prevenirne il peggioramento.

Al fine di proteggere le articolazioni, le ossa, le cartilagini o i tessuti connettivi in modo tale da permetterne il corretto funzionamento, si deve pertanto garantire il giusto apporto quotidiano di tutti i micronutrienti essenziali. In età avanzata è tuttavia più difficile riuscire ad assorbire queste preziose sostanze nutritive con una normale alimentazione. Anche la naturale riduzione della massa muscolare e il rallentamento del metabolismo dovuti all'età possono influire sul fabbisogno nutrizionale. In altre parole, sebbene le persone più anziane abbiano un fabbisogno calorico spesso e volentieri inferiore, devono comunque assicurarsi di assumere tutte le sostanze nutritive necessarie. Soprattutto in età avanzata può verificarsi una carenza di nutrienti che impedisce quindi alle nostre articolazioni di ricevere il supporto nutrizionale richiesto.

UN INTELLIGENTE COMPLESSO DI NUTRIENTI CHE CONTRIBUISCE A SOSTENERE LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI DELLE DITA E DEI POLSI

I ricercatori si sono dunque messi all'opera con l'obiettivo di comprendere come rifornire le articolazioni delle dita e dei polsi delle migliori sostanze nutritive possibili, puntando soprattutto l'attenzione su quali fossero i micronutrienti essenziali per avere articolazioni sane e forti. I risultati ottenuti sono stati a dir poco sorprendenti! I vari studi condotti hanno permesso di identificare 20 vitamine e minerali specifici per la salute di articolazioni, cartilagini e ossa, che sono stati successivamente combinati in un integratore da bere acquistabile in farmacia con il nome di Rubaxx Articolazioni.

Tra i preziosi ingredienti contenuti in Rubaxx Articolazioni troviamo ad esempio la vitamina K, il magnesio, lo zinco e il manganese, che contribuiscono al mantenimento di ossa normali. Anche la vitamina D svolge un compito importante in quanto contribuisce al mantenimento della normale funzione muscolare, a sua volta responsabile della mobilità articolare. La vitamina C contribuisce invece alla normale formazione del collagene per la normale funzione delle cartilagini, mentre il manganese è fondamentale per la stabilizzazione del tessuto connettivo e ne favorisce al tempo stesso il normale sviluppo. Ma non è tutto: Rubaxx Articolazioni contiene inoltre i quattro elementi costituivi delle articolazioni, quali collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico, ossia i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido sinoviale. Tali elementi vanno a completare il prezioso complesso di nutrienti che caratterizza Rubaxx Articolazioni.

Soffrire di problemi alle articolazioni delle dita o del polso può limitare fortemente le normali attività quotidiane, come aprire un vasetto di marmellata o strizzare semplicemente uno straccio.

Articolazioni: un vero e proprio capolavoro di complessità

Le nostre articolazioni presentano una struttura piuttosto complessa. Al loro interno troviamo numerosi elementi singoli, che interagiscono fra di loro in modo armonico e funzionale permettendo l'esecuzione dei movimenti e garantendo la stabilità necessaria. Le cartilagini, che ricoprono le superfici articolari, fungono ad esempio da barriera protettiva per prevenire gli sfregamenti, mentre la capsula articolare stabilizza l'articolazione. Muscoli, tendini e tessuto connettivo assicurano la mobilità. Il liquido sinoviale agisce a sua volta da lubrificante. Quando tuttavia questi singoli elementi non funzionano correttamente o non sono più protetti in maniera adeguata, a soffrirne è quasi sempre l'intera articolazione.

Cultura & Spettacoli

BRAD PITT DIVENTA PILOTA DA CORSA IN "F1"

Brad Pitt pilota da corsa nel film "F1", regia di Joseph Kosinski, in sala il 27 giugno 2025. È stato diffuso il primo trailer in cui l'attore sessantenne, coproduttore con il campione Lewis Hamilton, sfida il circuito alla guida di un bolide rombante. Nel cast anche Javier Bardem.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

M | MACRO

Lunedì 8 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

L'intervista **Dror Mishani**

Lo scrittore israeliano, autore di "Un caso di scomparsa" (diventato un film con Vincent Cassel), presenta il suo nuovo romanzo, "Fede", che esce mercoledì: «Un giallo che scava nel lato oscuro della nostra società»

«Per capire davvero i mali di Israele serve un detective»

«Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre» è la citazione dalla Genesi che apre *Fede*, l'ultimo giallo di Dror Mishani che esce mercoledì per la casa editrice E\O. L'ultimo romanzo con l'ispettore di provincia Avraham Avraham come protagonista, è un denso viaggio nelle contraddizioni della società israeliana. Abbiamo incontrato l'autore a Roma, dove è stato ospite di un workshop organizzato da Netflix. «Il titolo del libro è lo stesso in ebraico - dice - *emunà* vuol dire fede. Ed è anche un nome femminile, come scopriremo presto».

Il suo detective insegue due casi paralleli: da una parte il ritrovamento di un neonato abbandonato e, dall'altra, l'uccisione di un uomo d'affari. Cosa lega le due storie?

«Tutto è partito da un ritaglio di giornale. Un bambino appena nato, trovato dentro una borsa, davanti a un ospedale. La mia mente ha subito cominciato a immaginare una storia. E mi sono detto: è il mio quarto libro di questa serie. I primi non erano molto politici, erano focalizzati su casi di violenza domestica. Ma questa volta volevo concentrarmi sulla società israeliana, e sulla violenza che avviene al di fuori delle porte di casa».

E poi interviene una seconda indagine.

«Sì, avevo questa immagine di un turista che arriva in Israele, prende la valigia, esce e scompare nel nulla. Ho voluto raccontare, con due storie parallele, due aspetti diversi della società israeliana».

Come descriverebbe il suo detective, Avraham?

«Come ispettore è piuttosto insolito. Ha un vero culto per l'ispettore Maigret. Ma lavora una stazione di polizia di periferia. Holon è una piccola città, anche se è a dieci-quindici minuti da Tel Aviv. Solitamente non si occupa di casi importanti, ma questa volta si imbatte in un'indagine che coinvolge il Mossad».

Perché ha scelto Holon?

«Ci sono nato, la conosco molto bene. Fino a vent'anni, ho abitato a cento metri dalla stazione di polizia in cui lavora Avraham. Ora vivo a Tel Aviv».

Il suo libro "Un caso di scomparsa" è diventato un film con VIncent Cassel, ambientato a Parigi. E lo stesso romanzo è stato usato per una serie tv, "The Calling". Come si è sentito quando hanno spostato nuovamente l'ambientazione da Israele a New York?

«I produttori americani hanno letto il libro, e hanno deciso di trasferire l'ambientazione a Brooklyn. A me è parso molto curioso, perché è un romanzo così legato al luogo in cui è ambientato. Ma in fondo, Brooklyn è la provincia, rispetto a New York. E i crimini avvengono ovunque».

Ci sono altri progetti di trasposizioni cinematografiche o televisive, dai suoi libri?

«C'è stata un'altra serie israeliana, basata sul mio terzo libro sull'ispettore Avraham. E poi, vogliono girare un film per la tv».

Lei ha appena pubblicato anche un memoir, in Germania, sulla guerra in Israele: "Finestre senza una vista, un antieroico diario di guerra". Come è nato?

«Quando c'è stato l'attacco del 7 ottobre non ero in Israele, ma in Francia, a un festival di gialli, che loro chiamano "polar". E da Tolosa ripartii immediatamente per tornare a casa. Stavo scrivendo un altro romanzo, ma non riuscivo ad andare avanti. E quando il mio editore tedesco, Diogenes, mi ha telefonato per chiedermi se stessi preparando qualcosa, gli dissi che mi ero bloccato, e che stavo soltanto prendendo degli appunti, su quello che stava accadendo intorno a me e alla mia famiglia. E mi hanno detto: "Vogliamo questo libro". Ma come, se il libro ancora non c'è? - gli risposi. "Vogliamo che ci racconti la tua esperienza". E così ho continuato. Credo che scrivere mi abbia salvato, in quei mesi, perché ero in stato di choc, per quello che era successo. Scrivere ha dato un senso a tutto quanto».

Ha avuto dei lutti in famiglia per quegli attacchi?

«Per fortuna no. Nessuno della mia cerchia familiare, o che io conosca direttamente. Ma due persone della troupe che avevano girato la serie tratta dal mio libro sono tra le vittime della festa nel deserto, il Nova party».

C'è speranza di far ripartire il processo di pace?

«Sono sempre stato ottimista, credevo che, malgrado la violenza, fosse possibile arrivare alla pace. Oggi sono molto meno ottimista di prima. Un tempo scrivevo sui giornali, ho lavorato a lungo per *Haaretz*. E anche con i miei articoli cercavo di non rovinare le poche speranze che avevamo. Forse, dopo un cessate il fuoco, sarà possibile capire come arrivare alla coesistenza pacifica».

Il premier Netanyahu è un ostacolo?

«Avrebbe dovuto dimettersi molti anni fa. Tutti noi avremmo dovuto fare di più per creare le condizioni per la pace. Ma Netanyahu ha fatto di tutto per renderlo impossibile».

In che modo il libro racconta il suo Paese di oggi?

«Volevo spiegare come le ideologie di uno stato possono influire sulla vita della gente. La vera protagonista è Liora, la donna profondamente religiosa e razzista, contraria all'aborto, che abbandona il neonato, giudicato "impuro". Poi c'è Avraham, che è ebreo ma ha una relazione con una cattolica. Come me, d'altronde, che ho una moglie polacca. Questo libro è un manifesto contro la purezza. Non voglio un Israele solamente giudaico, ma aspiro alla coesistenza di tutti: ebrei, musulmani, cristiani. Il mio libro parla di questo».

Riccardo De Palo

Qui sopra, lo scrittore israeliano Dror Mishani, 49 anni. In alto, una celebrazione religiosa con i rappresentanti dell'antica comunità israelitica dei Samaritani

DROR MISHANI
Fede. L'ispettore Avraham Avraham
E\O
272 pagine
18,50 euro

L'ISPETTORE AVRAHAM INDAGA SU UN CASO DI BIMBO ABBANDONATO PERCHÉ CONSIDERATO "IMPURO" E SU UN MISTERIOSO OMICIDIO

La commedia nera di Matilde Serao, reporter d'assalto in una Napoli ferita

LA RECENSIONE

Chi ama Matilde Serao si divertirà a seguirla nelle indagini di un omicidio nelle vesti inedite di investigatrice ai tempi dello sventramento di Napoli, chi non la conosce sarà conquistato dalla modernità dei suoi gesti, dall'intelligenza e dal fiuto. Nel romanzo *Luci sulla città* (Feltrinelli), Massimiliano Virgilio ci consegna la figura di Matilde Serao in forma romanzata e la mette al centro di una commedia nera che porta la celebre giornalista e scrittrice ad attraversare le storie e le atmosfere che le stessa ha raccontato sui giornali di fine Ottocento. Il suo sguardo empatico e aguzzo sulla realtà che "focalizza" con un gran lavorio di scavo e di ricerca sul campo, è una delle qualità centrali tratteggiate dall'autore per restituire l'identità di questa autrice instancabile nota per essere stata la prima donna ad aver fondato e diretto, insieme al marito Edoardo Scarfoglio, più quotidiani in Italia tra cui *Il Mattino*, ma anche per la quantità incalcolabile di articoli scritti inventando rubriche e generi come il costume e con la smania di cambiare la realtà con la scrittura come avvenne con il suo capolavoro *Il ventre di Napoli*.

IL ROMANZO "LUCI SULLA CITTÀ" DI MASSIMILIANO VIRGILIO È AMBIENTATO NEL 1892. LA REPORTER INDAGA SU UN DELITTO

L'EPIDEMIA

Il romanzo è ambientato nel 1892 e porta il lettore proprio nel ventre di Napoli, otto anni dopo l'epidemia di colera che causò oltre 7mila morti e che spinse il governo ad avviare lo sventramento della città per risanarla con l'approvazione della legge del 1885 e l'istituzione della Società per il Risanamento. In quel momento la relazione tra Matilde ed Edoardo è già in crisi nonostante i due si chiamino ancora con gli pseudonimi Tuffolina e Tartarin. Matilde è stufa sia di essere tradita dal marito, sia di sentirsi dire che deve occuparsi solo dei resoconti delle feste nei cafè chantant nella rubrica i Mosconi, perciò quando si trova sulle tracce dell'uccisione del socialista Carlo Montanari, marito di una sua amica, si catapulta nei fondaci per fare il proprio mestiere e cercare la verità. «La realtà non esiste finché qualcuno non la scrive» pensa Matilde quando vede il corpo della vittima, sventrato proprio come la città, e comincia a indagare scrivendo. «Per Matilde scrivere era capire. E capire poteva avvenire soltanto in un modo: scrivendo». Concentrata davanti alla sua Olympia, Matilde elabora pezzi memorabili con cui denuncia la speculazione che danneggia i miserabili dei bassi.

I TRADIMENTI

Dal romanzo emerge anche un altro aspetto della forza rivoluzionaria di questa donna unica per la sua epoca e della grande eredità lasciataci. Tra i personaggi secondari che gravitano intorno alla sua figura, insieme alla cara amica la "Divina" Eleonora Duse con la quale condivide chiacchiere e sfogliatelle, Virgilio inserisce anche gli incontri con il poeta Mario Giobbe che alludono al fatto che *'a Signora* non fu vittima passiva dei tradimenti di Scarfoglio, ma cercò sempre di difendere la dignità di se stessa e delle tante donne incontrate nella sua vita alle quali ha dedicato testi accorati e illuminanti che, insieme a tutta la sua vasta opera, andrebbero valorizzati.

Francesca Bellino

Matilde Serao (1856-1927) con il marito Edoardo Scarfoglio

MASSIMILIANO VIRGILIO
Luci sulla città. Un'inchiesta per Matilde Serao
FELTRINELLI
240 pagine
18 euro

20 Cose da sapere sul fenomeno Taylor Swift

Il 13 e 14 luglio a Milano gli unici due live in Italia della popstar che ha conquistato il mondo intero battendo tutti i record

La nonna cantante lirica, la gatta milionaria, gli attacchi di Kanye West e Donald Trump E poi il corso di Harvard, The Eras Tour, la tv

Ci siamo. La ragazza che riempie gli stadi (e le sale cinematografiche), rilancia l'economia e ha ridicolizzato il girl power degli ultimi anni, sbarca finalmente anche in Italia. È attesa per i due show - sold out da un anno - che venerdì 13 e sabato 14 luglio vedranno Taylor Swift esibirsi allo stadio San Siro di Milano. Ad accoglierla 120 mila spettatori, già organizzati da giorni con le file fuori da San Siro, pronti a cantare a squarciagola hit come "Cruel Summer", "Look What You Made Me Do" e "Shake It Off", che spaziano tra country ed elettronica, che le hanno permesso di monopolizzare le classifiche con quel pop multicolore e trasversale amato da milioni di fan. The Eras Tour, sbarcato in Europa già da due mesi (il 9 maggio a Parigi, poi a Stoccolma, Lisbona, Madrid, Lione, Edimburgo, Liverpool, Cardiff, Londra, Dublino e Amsterdam), non è come gli altri: questi live hanno fatto di Swift un fenomeno pop al quale si sono interessati sociologi ed economisti (è stato coniato un neologismo per sottolineare l'impatto economico dei suoi concerti, "swifteconomics"). Ma chi è davvero Taylor Swift? E come ha fatto, da una cameretta di Reading, in Pennsylvania, a diventare la nuova regina del pop?

Mattia Marzi

La prima

La sua prima canzone Taylor Swift l'ha scritta a 12 anni. Si intitolava "Lucky You" e su YouTube c'è una clip con la primissima incisione del brano. «Parlava di una ragazza diversa da tutte le altre, che scriveva canzoni a modo suo e andava dritta per la sua strada», ha spiegato.

Nonna soprano

La nonna materna Marjorie Finlay - alla quale Taylor Swift ha dedicato nel 2020 il brano "Marjorje" - era una cantante lirica che nel 1950 vinse uno dei primissimi talent show della televisione statunitense, "Music with the Girls". Marjorie è morta nel 2003 all'età di 74 anni.

Honoris Causa

Non si è mai iscritta all'università, ma possiede una laurea honoris causa in Belle Arti conferitale nel 2022 dalla New York University in virtù della qualità del suo lavoro artistico espresso nel corso della sua carriera. Negli Usa Taylor aiuta economicamente decine di studenti.

L'esordio

Il primo disco dell'artista di West Reading, Pennsylvania (è nata il 13 dicembre 1989), intitolato con il suo nome, è uscito il 24 ottobre 2006 ed è quello rimasto il più a lungo nella classifica Billboard 200 del decennio 2000-2010, per 257 settimane, pari a 5 anni.

L'Eras Tour

Nel novembre 2023 con 1.039 miliardi di dollari l'Eras Tour è diventato il tour mondiale dagli incassi più alti di tutti i tempi. La scorsa estate Taylor Swift ha contribuito alla crescita del Pil americano per 5 miliardi di dollari grazie al giro d'affari sviluppato dai suoi live.

Attrice ribelle

In pochi sanno che nel 2009 Taylor recitò in un episodio della serie tv "CSI - Scena del crimine", che il 5 marzo di quell'anno fu seguito negli Usa da 20,8 milioni di spettatori. La cantante interpretava una teenager ribelle dal look emo, che veniva uccisa dalla madre.

Il nemico

Il rapper Kanye West è uno dei suoi acerrimi nemici. Nel 2009 lui interruppe il discorso di Taylor sul palco degli Mtv Awards, da lei vinto per il Miglior video femminile con "You Belong wWith Me", sostenendo che Beyoncé con "Single Ladies" lo meritasse più di lei.

La guerra

Nel 2019 il manager di Kanye West, Scooter Braun, acquistò la casa discografica con cui Swift pubblicò i primi album, diventando così proprietario dei nastri originali. Taylor reagì incidendo e pubblicando quei dischi con nuovi arrangiamenti: una mossa che ha fatto scuola.

Emma Marrone

Quando nel 2011 fece il suo primo concerto in Italia, al Forum di Assago, Milano, scelse come artista di spalla Emma. Che oggi ricorda: "Ascoltò le prove e mi fece i complimenti. Mi disse anche che era felice di avere una donna aprisse il suo primo live italiano».

Il più visto

Il film tratto dal suo "The Eras Tour", uscito nelle sale di tutto il mondo los corso dicembre, con 261,6 milioni di dollari incassati è diventato il film concerto con il miglior incasso di sempre, battendo il popolarissimo "This Is It" di Michael Jackson.

Il conto milanese

Per ora non esistono dati ufficiali relativi all'indotto economico generato dai due concerti a Milano. Secondo stime basate sul fatto che negli Usa gli spettatori hanno in media speso 1.300 dollari a serata, la doppietta potrebbe generare un giro d'affari di 130 milioni.

Contro Trump

Il 29 maggio 2020 la star si è scagliata pubblicamente contro l'allora presidente Usa Donald Trump accusandolo di razzismo e supportando le proteste di Black Lives Matter dopo la morte di George Floyd. Sulle presidenziali per ora non si è espressa.

L'arte e i soldi

Nel 2014, prima dell'uscita dell'album "1989", decise di rimuovere i suoi dischi da Spotify: «La musica è arte e l'arte ha un gran valore e per questo le canzoni vanno pagate». "1989" vendette 1,3 milioni di copie in sette giorni. Swift è tornata su Spotify nel 2017.

Harvard

Nell'autunno 2023 la prestigiosa Harvard University, nel Massachusetts, ha inserito nei suoi piani di studio un corso dedicato al fenomeno generato dalla cantante americana, intitolato "Taylor Swift e il suo Mondo".

Più di Sinatra

La notte del 5 febbraio 2024 grazie a quello conquistato con l'album "Midnights" è diventata l'artista ad aver vinto il maggior numero di Grammy Awards per l'"Album dell'anno", quattro in tutto, più di Frank Sinatra, Stevie Wonder e Paul Simon.

Nuovi elettori

Lo scorso settembre grazie a una storia su Instagram ha generato traffico record sulla piattaforma indipendente Vote.org, facendo registrare oltre 35mila nuovi elettori che andranno alle urne nel 2024.

Ed Sheeran

In passato Taylor avrebbe avuto un flirt con l'irlandese Ed Sheeran. La ragazza che il rosso cantautore di Halifax nella hit "Don't" del 2014 accusò di averlo tradito sarebbe proprio lei, ma Sheeran ha sempre smentito queste indiscrezioni.

La sua gatta

Taylor a una passione per i gatti e la sua Olivia, comparsa in diversi spot e videoclip, le ha fatto guadagnare circa 97 milioni di dollari. Nel 2019 Taylor ha interpretato la gatta Bombalurina nell'adattamento cinematografico del musical "Cats".

Il fidanzato

Attualmente è legata al giocatore di football americano Travis Kelce, 34 anni, che milita nei Kansas City Chiefs. I due si frequentano dallo scorso settembre e la loro storia ha ispirato un film, "Holiday Touchdown: A Chief Love Story", attualmente in lavorazione.

La donazione

La sua donazione segreta al banco alimentare di Cardiff, in occasione dei suoi show nel Regno Unito, «è stata la più alta mai ricevuta». Ha permesso di sfamare 1200 persone con tre pasti al giorno per tre giorni. Secondo Forbes il suo patrimonio è di 1,1 miliardi di dollari.

Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Il voto in Francia

Retequattro ore 21.40
Quarta Repubblica
★★★

Questa sera, alle 21.40, su Retequattro nuovo appuntamento con *Quarta Repubblica*, il talk show di Nicola Porro. Si parla di elezioni in Francia e a seguire il caso Toti con gli ultimi sviluppi politici e giudiziari e un viaggio nel sistema delle "cooperative rosse" in Emilia-Romagna. Ospiti, tra gli altri, Alessandro Sallusti e Giuseppe Cruciani.

ASCOLTI

Europei di calcio
32,7%
4 mln 652 mila spettatori
Olanda - Turchia Rai1

Show
12,4%
1 mln 392 mila spettatori
Lo show dei record Canale 5

LA CANTANTE Rose Villain, 34 anni, stasera protagonista su Canale 5

A tutta musica

Canale 5 ore 21.40
Cornetto Battiti Live
★★

Dopo il successo delle ultime edizioni, che andavano in onda su Italia 1, il festival musicale *Cornetto Battiti Live*, dalle 21.40 di oggi sbarca su Canale 5. Alla conduzione dal palco sul mare della piazza di Molfetta, per la prima volta, Ilary Blasi, che sarà affiancata da Alvin. L'edizione vedrà anche la partecipazione di Rebecca Staffelli. Nel primo appuntamento ci saranno Il Volo, Fedez, Emis Killa, Gigi D'Alessio, Irama, Ricchi e Poveri, Rose Villain, Guè, Alfa, Achille Lauro, Mida, Petit, Holden, Francesco Gabbani, Michele Bravi, ComaCose, Gabry Ponte, Blue, Sarah, Rhove e Darin. I cantanti saranno anche protagonisti di esibizioni on the road in alcune delle più apprezzate località turistiche della Puglia. Tananai e Annalisa da Giovinazzo, Angelina Mango da Galatina e Geolier da Foggia. Ad accompagnare gli artisti, un corpo di ballo formato anche dagli allievi del talent show di Maria De Filippi, *Amici*.

RAI 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
7.00 **TG1** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **TecheTecheTè** Spettacolo
21.25 ● **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti
23.30 **Tg 1 Sera** Attualità
23.35 **Premio Biagio Agnes 2024** Attualità. Condotto da Mara Venier e Alberto Matano
1.15 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.45 **Che tempo fa** Attualità
1.50 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **La nave dei sogni - Vietnam** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 ● **Dribbling Europei** Sport. Condotto da Paolo Paganini
14.00 ● **Giro d'Italia Femminile: 2a tappa- Sirmione > Volta Mantovana** Sport
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Panda** Serie Tv. Con Julien Dore, Ophelia Kolb, Helen Vincent, Gustave Kerven
22.10 **Panda** Serie Tv
23.15 **Gli occhi del musicista** Spettacolo. Condotto da Enrico Ruggeri
0.40 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
2.10 **L'estate addosso** Film

RAI 3

9.50 **Elisir Estate - Il meglio di** Attualità
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Attualità
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentari
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
16.55 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentari
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Kilimangiaro Estate** Documentari. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.15 **Petrolio** Attualità. Condotto da Duilio Giammaria
0.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.30 **Meteo 3** Attualità
0.35 **Parlamento Magazine Filo Diretto** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Att.
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv
17.45 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv

20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 ● **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **La vendetta del Cowboy** Film
2.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.55 **Te lo leggo negli occhi** Film
4.35 **Zodiaco 1985** Spettacolo. Condotto da Claudio Cecchetto

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità

20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
21.20 ● **Cornetto Battiti Live** Spettacolo
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.28 **Meteo.it** Attualità
1.30 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.15 **Il Processo** Serie Tv
3.25 **Vivere** Soap
3.50 **Roswell, New Mexico** Serie Tv
4.30 **Roswell, New Mexico** Serie Tv
5.10 **L'Isola Di Pietro 2** Serie Tv

ITALIA 1

6.15 **Camera Café** Serie Tv
6.25 **The Middle** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.55 **The Simpson** Cartoni Animati
14.50 **I Simpson** Serie Tv
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Io sono leggenda** Film. Di Francis Lawrence. Con Will Smith, Alice Braga, Charlie Tahan
23.20 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.15 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
1.05 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 ● **100 Minuti** Attualità. Condotto da Corrado Formigli e Alberto Nerazzini
23.30 **Il pezzo mancante** Film
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
1.55 **Camera con vista** Attualità
2.20 **Bell'Italia in viaggio** Lifestyle. Condotto da Fabio Troiano

SKY

CINEMA
11.10 Non succede, ma se succede... Sky Cinema Comedy
11.25 Quella sporca ultima meta Sky Cinema Action
12.05 Antigang - Nell'ombra del crimine Sky Cinema Uno
12.25 Show Dogs - Entriamo in scena Sky Cinema Family
12.30 Spider-Man: Far from Home Sky Cinema Collection
13.20 Sconnessi Sky Cinema Comedy
13.30 Demolition Man Sky Cinema Action
13.40 Quel mostro di suocera Sky Cinema Uno
14.00 Paws of Fury: La leggenda di Hank Sky Cinema Family
14.40 Spider-Man Sky Cinema Collection
14.50 Tropic Thunder - Unisciti a loro Sky Cinema Comedy
15.25 La rapina perfetta Sky Cinema Uno
15.30 Jupiter - Il destino dell'universo Sky Cinema Action
15.40 School of Rock Sky Cinema Family
16.40 Un microfono per due Sky Cin. Comedy
16.45 Spider-Man 2 Sky Cinema Collection
17.20 Past Lives Sky Cinema Uno
17.30 The Portable Door Sky Cinema Family
17.40 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Sky Cinema Action
18.05 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Sky Cinema Comedy
18.55 Spider-Man 3 Sky Cinema Collection
19.10 World War Z Sky Cinema Uno
19.20 Men in Black Sky Cinema Action
19.30 Wonder Park Sky Cinema Family
20.05 I delitti del BarLume - Sopra la panca Sky Cinema Comedy
21.00 The Painter Sky Cinema Action
21.00 Il talento di Mr. Crocodile Sky Cin. Family
21.15 The Amazing Spider-Man Sky Cinema Collection
21.15 Pare parecchio Parigi Sky Cinema Uno
21.45 Pare parecchio Parigi Sky Cin. Comedy
22.45 C'era una volta a Los Angeles Sky Cinema Action
22.45 Pare parecchio Parigi Sky Cinema Uno
22.50 Genitori vs Influencer Sky Cin.Family
23.20 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Sky Cinema Comedy
23.35 The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro Sky Cinema Collection
0.15 Wanted - Scegli il tuo destino Sky Cinema Uno
0.25 Segnali dal futuro Sky Cinema Action
0.35 Dora e la città perduta Sky Cin. Family

SPORT
11.30 Tennis, The Insider Wimbledon Sky Sport Uno
12.00 Tennis, Wimbledon. 8a Giornata Sky Sport Arena
12.00 Tennis, Wimbledon. 8a g. Sky Sport Uno
14.00 Tennis, Sky Tennis Show. 08/07/2024 Sky Sport Uno
14.30 Tennis, Wimbledon. 8a g. Sky Sport Uno
22.00 Tennis, Wimbledon. 8a Giornata Sky Sport Arena
22.00 Tennis, Sky Tennis Show. 08/07/2024 Sky Sport Uno
22.30 Tennis, The Insider Wimbledon Sky Sport Uno
23.00 Calcio, Uefa Euro2024 Germany Sky Sport Uno
23.15 Calcio, Uefa Euro2024 Germany Sky Sport Uno
23.30 Calcio, Uefa Euro2024 Germany Sky Sport Uno
23.45 Calcio, Uefa Euro2024 Germany Sky Sport Uno
0.00 Tennis, Sky Tennis Show. 08/07/2024 Sky Sport Arena
0.00 Calcio, Calciomercato - L'originale Sky Sport Uno

SKY SERIE

6.00 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
6.50 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
7.40 **Call the Midwife** Serie Tv
8.40 **Call the Midwife** Serie Tv
9.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.40 **Bones** Serie Tv
11.30 **Bones** Serie Tv
12.20 **I delitti del BarLume - E allora zumba!** Film
14.05 **Call the Midwife** Serie Tv
15.05 **Call the Midwife** Serie Tv
16.05 **Baywatch** Serie Tv
17.00 **Baywatch** Serie Tv
17.55 **Bones** Serie Tv
18.50 **Bones** Serie Tv
19.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv. Di J. Sims. Con E. Hamilton, S. Peacocke
22.10 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
23.05 **Transplant** Serie Tv
0.00 **Transplant** Serie Tv

METEO

Variabilità al Nord e Toscana con fenomeni sparsi verso i rilievi.

OGGI

NORD: Nubi e schiarite ma in prevalenza asciutto, salvo per qualche fenomeno sui rilievi del Triveneto al mattino, al pomeriggio sulle Alpi.

CENTRO: In prevalenza soleggiato, salvo per addensamenti al mattino sulle tirreniche e al pomeriggio sull'Appennino ma senza fenomeni.

SUD: Ben soleggiato su tutti i settori, con qualche locale velatura di passaggio. Temperature in aumento, massime tra 31 e 35.

DOMANI

Bel tempo prevalente ovunque. Caldo in aumento, punte fino a 36-38 al Centro sud.

DOPODOMANI

Anticiclone sempre presente con sole e clima molto caldo, punte fino a 38-39°C.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	20	32
Bolzano	19	32
Cagliari	22	29
Firenze	24	32
Genova	21	26
L'Aquila	18	32
Milano	22	32
Napoli	22	29
Palermo	23	31
Reggio C.	24	31
Roma	23	29
Torino	21	30

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	22	37
Belgrado	22	33
Berlino	13	25
Helsinki	15	19
Londra	9	18
Madrid	17	33
Mosca	14	27
Oslo	11	18
Parigi	13	24
Stoccolma	13	19
Varsavia	17	26
Vienna	18	28

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	6	57	48	86
	123	64	63	54
Cagliari	17	77	40	25
	97	92	91	52
Firenze	7	39	89	59
	124	90	63	60
Genova	1	31	36	14
	77	76	47	47
Milano	19	42	68	10
	81	76	60	54
Napoli	75	38	90	26
	97	55	50	49
Palermo	29	10	26	70
	85	75	63	48
Roma	19	44	2	10
	83	79	77	68
Torino	43	45	34	77
	84	68	56	51
Venezia	8	73	51	76
	129	71	54	53
Nazionale	52	5	53	8
	56	53	50	49

Sport

IL MINISTRO

Abodi: «La Nazionale? È stata una grave resa ma va interpretata»

Il ministro per lo sport Andrea Abodi torna sulla disfatta della Nazionale e Euro 2024. «Grave è stata la resa, ma le sconfitte vanno interpretate. Bisogna capire come riannodare i fili: non è solo la vittoria che mantiene la sintonia con gli italiani, ma anche una sconfitta dignitosa», le sue parole a Sky Tg24. «La mancanza di armonia di squadra è la cosa che meno ha funzionato. Una squadra che non ha saputo uscire da questo atteggiamento. Nella prima fase abbiamo avuto anche una certa fortuna. Il futuro? È rappresentato da volontà che si associa a capacità».

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

VIA AL RITIRO LA ROMA BATTE IL PRIMO COLPO

▶Il primo giorno di raduno a Trigoria: sono 27 i convocati da De Rossi Dybala, Abraham e Smalling guidano un gruppo di tanti giovanissimi Ma Friedkin alza l'offerta e chiude per Le Fée: 23 milioni al Rennes

NUOVI E VECCHI Nella foto grande, il nuovo acquisto giallorosso Enzo Le Fée. A destra Chris Smalling e Tammy Abraham ieri a Trigoria

L'APPUNTAMENTO

ROMA Il primo ad arrivare, il sorriso contagioso e la voglia di non lasciare nulla al caso: signore e signori, ecco a voi De Rossi che ieri ha iniziato il suo primo ritiro come allenatore. Una buona parola per tutti, una foto a immortalare l'unione con Dybala e poi subito in campo, per una leggera seduta che verrà replicata già questa mattina. Bastasse l'entusiasmo di Daniele, la Roma sarebbe già lanciatissima, avrebbe recuperato il gap che la separa dalle altre rivali e si candiderebbe ad un posto nella prossima Champions. E invece non è (ancora) così. Per questo motivo, i Friedkin hanno deciso di muovere un passo importante, regalando a Daniele il primo acquisto del nuovo corso: Le Fée, centrocampista 24enne del Rennes, è virtualmente un nuovo calciatore giallorosso. L'affondo decisivo è avvenuto nella giornata di ieri quando Ghisolfi ha trovato la formula giusta per accontentare il club francese. La Roma pagherà un po' di più il cartellino della mezzala transalpina (23 milioni, rispetto alla valutazione iniziale di 20) ma abbassando il cash iniziale e aumentando la parte variabile che sarà versata in un secondo momento quando verranno raggiunti gli obiettivi sportivi prefissati. Il che permetterà al club di diluire il pagamento e subordinarlo - in virtù dei bonus - al rendimento del calciatore. Una formula studiata dal ds che ha avuto l'avallo sia della Ceo Souloukou, sempre in prima linea sulle questioni di mercato - sia della proprietà Usa. Il centrocampista firmerà - già in giornata è atteso il suo sbarco nella Capitale - un quinquennale da 2,5 milioni a stagione. Un'accelerazione che riporta un po' di serenità nell'ambiente che ieri a leggere i nomi dei 27 convocati per questa prima parte di ritiro che si svolgerà a Trigoria, era rimasto un po' perplesso. Ok, il mercato è appena iniziato e termina a fine agosto - ma attendersi qualcosa in più era quantomeno lecito. Per questo motivo la tempistica dell'acquisto di Le Fée (oltre al valore del ragazzo) è importante. Al di là di Dybala, Abraham, Angeliño, Baldanzi, Smalling, Bove e Svilar, il resto della truppa che ieri ha varcato i cancelli del Fulvio Bernardini (Almaviva, Boer, Cama, Cherubini, Darboe, Feola, Golic, Graziani, Levak, Mastrantonio, Marchetti, Nardin, Pagano, Plaia, Reale, Sangaré, Solbakken, Sugamele) è un mix di entusiasmo, gioventù più un paio di esuberi, che difficilmente (tolti Pisilli, Costa e ci si augura Sangaré) rivedremo in stagione.

IL FRANCESE SBARCA OGGI IN CITTÀ SI COMINCIA SUBITO AD ALTI RITMI: VIA CON IL PRIMO DOPPIO ALLENAMENTO

AMARCORD

Per chi ha buona memoria, sembra di rivivere il ritiro del 2015, con Garcia in panchina, quando a Totti, Paredes (sì, proprio un giovanissimo Leo), Florenzi, Maicon e Strootman (convalescenti e ai box da mesi), Iturbe, Destro e Castan (in uscita) più Gervinho, vennero aggregati una serie di belle speranze rimaste tali (Anonic, Di Livio, Capradossi, Ndoj, Machin, Pop, Vestenicky, Svedkauskas e tanti altri). Non è quindi un inedito. Daniele aspetta e Le Fée gli regala un primo sorriso al quale ora dovranno aggiungersene altri. All'appello - oltre ai nazionali che durante il mese torneranno scaglionati in gruppo - mancano almeno 9 calciatori: un portiere di riserva, un esterno titolare a destra e uno a sinistra, almeno un centrale difensivo se resterà Kumbulla, un centrocampista che possa essere un cambio (se partirà Aouar), due esterni offensivi (il sogno è Chiesa) e due centravanti, partenza di Abraham permettendo. Sono tanti, anche perché alcuni, come nel caso del nuovo 9, presumono la partenza di altri. Intanto però è arrivato Le Fée. Calciatore che deve riscattare un'annata difficile in Francia. Più o meno il compito che attende la Roma.

Stefano Carina

LE STRATEGIE

E Ghisolfi va a caccia del centravanti Pressing su Sorloth, spunta Mikautadze

ROMA Chiuso l'acquisto Le Fée, ora la Roma veicolerà le proprie energie per rinforzare l'attacco orfano di Lukaku e Azmoun (più Belotti, ceduto al Como). Messo in stand-by Omorodion (l'Atletico continua a chiedere 40 milioni), il nome che piace a Ghisolfi è quello di Alexander Sorloth, attaccante del Villarreal quotato inizialmente 38 milioni di euro (il valore della clausola rescissoria), ma che si può acquistare con 30. Un calciatore che ha incantato la Liga con i suoi 26 gol segnati. L'idea è quella di costruire un'offerta simile a quella recapitata al Rennes, abbassando la parte cash ma alzando quella dei bonus da corrispondere in un secondo momento. La trattativa tra i club proseguirà anche nei prossimi giorni, nessun problema invece con il calciatore che ha uno stipendio di "soli" 1,6 milioni. Ma il ds si guarda intorno alla ricerca di ulteriori alternative. Non solo Sorloth, quindi. Così nelle ultime ore in attacco è stato sondato il nome di Georges Mikautadze georgiano, attaccante classe 2000 del Metz. Ha segnato tre gol a Euro 2024 e servito un assist. Complicato battere la concorrenza del Monaco che è in vantaggio nella trattativa ma la Roma monitora la situazione a fari spenti. Capitolo esterni offensivi: in alternativa a Chiesa piace Soulé ma Motta non vuole liberarsene e il prezzo del cartellino si aggira sui 40 milioni. Ghisolfi vorrebbe regalare a De Rossi in tempi brevi anche un terzino sinistro. Ecco perché ieri è cominciato a (ri) circolare il nome di Gallo del Lecce, ma il nome non sembra riscuotere grande appeal dalle parti di Trigoria.

SORPRESA Georges Mikautadze, 23 anni, tre reti a Euro 2024

RINNOVO CHERUBINI

A proposito di Juventus, Luigi Cherubini ha rinnovato con la Roma fino al 2027. A gennaio l'esterno era a un passo dai bianconeri perché inserito nell'affare Huijsen, ma poi un'operazione al ginocchio a causa di una cisti ha bloccato il trasferimento. Mentre Llorente saluta la Roma sui social e nell'attesa di nuovi arrivi dal mercato, ci sono intanto numerose novità legate al reparto medico. Oltre al nuovo medico (Vannicelli) ieri il club non ha svolto le consuete visite mediche a Villa Stuart ma alla Mater Dei non avendo trovato l'intesa economica con la casa di Cura (da 25 anni punto di riferimento a Trigoria). Interpellata sulla vicenda, la società giallorossa ha tenuto a precisare come il club abbia deciso in questa stagione di mettere a gara tutte le spese sanitarie (farmaci, diagnostica, analisi, ambulanza). In questo contesto, sono stati interpellati i partner storici della società ed è stato chiesto, con il raduno iniziato ieri, di effettuare le visite di idoneità sportive. Alla fine, la scelta è ricaduta sulla Mater Dei perché non ha chiesto nulla in cambio.

OMORODION E IL NORVEGESE COSTANO TANTO SI MONITORA L'ATTACCANTE GEORGIANO DEL METZ

Gianluca Lengua

Roma

Il programma

La Roma si è radunata ieri a Trigoria. Sono 27 i convocati di De Rossi che hanno svolto le visite mediche alla Mater Dei

Il ritiro

I giallorossi svolgeranno la prima parte del ritiro al **Fulvio Bernardini** (dove dormiranno per la prima settimana)

Poi **il 2 o il 3 agosto** (data da definire) partenza per **Burton-upon-Trent** (Inghilterra) per la seconda parte della preparazione al St. George's Park National Football Centre

Le amichevoli

- **Latina** (17 luglio)
- **Kosice** (22 luglio)
- **Everton** (10 agosto)

più altre in via di definizione

Withub

TECNICO Antonio Conte, 54 anni

Vacanze finite, la Serie A scalda i motori In 15 al lavoro

RITIRI

Vacanze finite, si torna a sudare. Il campionato è lì, il 17 agosto si inizia, e allora è tempo di dire addio a mare, montagna, o viaggi in giro per il mondo. Certo, ci sono quei giocatori che hanno giocato Europeo e Coppa America o che stanno continuando a giocare queste due importanti manifestazioni che si riposeranno dopo, ma oggi saranno 12 i club di Serie A che daranno il via alle danze. Qualcuno ha già iniziato, vedi il Parma che lavora dal 3 luglio agli ordini di Fabio Pecchia, la Roma (con il riconfermato Daniele De Rossi) e il Venezia (con il nuovo Eusebio Di Francesco) che si sono radunate ieri. In queste ore invece toccherà a Bologna, Cagliari, Como (che ha fatto 7 giorni dal 23 al 30 giugno a Santa Margherita di Pula, in Sardegna, prima di un nuovo rompete le righe), Empoli, Fiorentina, Lazio, Lecce, Milan, Monza, Napoli, Torino e Udinese. Qualche giorno ancora di riposo per Atalanta e Juventus (raduno fissato il 10 luglio, ma in casa bianconera oggi si attende qualcuno per le visite), mentre le ultime a tornare al lavoro saranno Genoa, Inter (13) e Verona (14). Tutte cominceranno nei propri centri sportivi e molte chiuderanno a casa questa fase di preparazione, altre invece dopo i primi giorni di test si trasferiranno in montagna o all'estero per quello che sarà il vero start al lavoro precampionato.

Giuseppe Mustica

ECCO LA LAZIO IMMOBILE VUOLE TORNARE LEADER

▶Ciro a caccia del riscatto dopo la sua peggiore stagione in biancoceleste
Gli infortuni e le polemiche con Sarri e Tudor sono ormai alle spalle: punta a ritrovare un ruolo da titolare. Ma il suo futuro resta da definire

OBIETTIVI **Ciro Immobile, 34 anni, è arrivato alla Lazio nel 2016, dopo un'annata negativa vuole continuare a segnare e puntare ad altri record**

9 Immobile è alla Lazio dal 2016, quella che sta per cominciare è la sua nona stagione in biancoceleste

11 Le reti segnate da Ciro nell'ultima stagione, la sua peggiore da quando è alla Lazio: solo 6 i gol su azione

207 I gol segnati da Immobile con la maglia della Lazio. 201 sono invece le reti segnate in serie A

IL PERSONAGGIO

ROMA Gli anni passano, Immobile resta. Inizia la nona stagione consecutiva alla Lazio per il capitano. Quella che, come mostrato sui social con tanto di addominali scolpiti, dovrà coincidere con il riscatto personale dopo la peggiore da quando è arrivato a Formello. I tifosi biancocelesti erano talmente abituati bene dalle sue raffiche di gol che i miseri 11 centri dell'ultimo anno, di cui solo 6 su azione, hanno fatto gridare allo scandalo (nonostante il bottino più alto in rosa). A far sorgere i dubbi su Ciro è stato in primis il calo di pericolosità davanti alla porta avversaria, confermata dai soli 4 guizzi (due dagli undici metri) in 20 partite da gennaio in poi, senza dimenticare errori non da lui come quello col Bayern Monaco. A rallentarlo è stata poi la forma fisica, un miraggio da due anni a questa parte per i tanti stop, muscolari e non, che gli hanno precluso la continuità. Solo nel 2023-24 è stato costretto a fermarsi per due lesioni e per ultimo un fastidio al ginocchio nel derby, in un periodo in cui Tudor gli ha preferito Castellanos cinque volte rispetto alle nove in cui entrambi sono partiti a disposizione. Il testa a testa si ripeterà anche con Baroni, ma Immobile potrà sfruttare il peso dell'esperienza.

RECORD

E poi non si segnano con facilità 201 gol in Serie A e 207 con la Lazio, club con cui vuole scalare tutte le classifiche. Le prossime a portata di mano saranno le presenze (a 340 ne basteranno tre per ritrovarsi al 6° posto superando Milinkovic e Puccinelli) e i gol in Coppa Italia, torneo in cui è fermo a 10 e il primato appartiene a Bruno Giordano (18). Vietato chiamarlo "vecchietto" quindi, perché nonostante i 34 anni a Ciro gli obiettivi non mancano ed è pronto a dare il massimo per Baroni, soprattutto ora che sarà chiamato a riprendersi lo scettro essendosi ritrovato l'unico rimasto dei "big four" dopo gli addii di Milinkovic, Felipe Anderson e Luis Alberto. Del suo, per ora, non c'è nemmeno l'ombra. Eppure la Lazio crede che l'offerta possa arrivare a fine mercato. L'estate scorsa dall'Arabia non c'era stato l'affondo definitivo, chissà se in questa arriverà, ma per questo (e per i tentativi del Girona per Castellanos) Fabiani ha bloccato Dia dalla Salernitana. Intanto, in attesa di novità da Manchester per Greenwood, il ds continua a sondare il terzino sinistro di piede mancino. Ieri dall'Inghilterra insistevano per un accordo imminente per Nuno Tavares dell'Arsenal, ma in realtà il club sta valutando anche altre candidature come Javi López e Doig, mentre aspetta il via libera per piazzare gli esuberi: continua il tira e molla col Flamengo per Marcos Antonio, per Cancellieri e Akpa Akpro c'è stato qualche timido interessamento (Venezia), mentre per Basic tutto tace. Anche da loro potrebbe arrivare l'aiuto per il sogno Greenwood o il terzino, guai a sottovalutarli.

Valerio Marcangeli

Lazio

Il programma

La Lazio si raduna oggi. Fino a mercoledì il gruppo si dividerà tra Formello e l'Isokinetic per svolgere le visite mediche. Soltanto in seguito saranno diramate le convocazioni

Il ritiro

Auronzo di Cadore

partenza giovedì 11 (primo allenamento fissato nel pomeriggio)

ritorno 22 luglio

Le amichevoli

- **Auronzo** (14 luglio)
- **Trapani** (18 luglio)
- **Triestina** (21 luglio)
- **Hansa Rostock** (27 luglio)
- **Frosinone** (3 agosto)
- **Lipsia** (10 agosto)

Withub

Appuntamento alle 8, poi le visite A Formello inizia l'era Baroni

IL FOCUS

ROMA Riflettori accesi a Formello: la Lazio riparte. Appuntamento dalle 8 in poi per l'arrivo graduale dei calciatori e degli staff, tecnico e medico. Orari scaglionati come nelle stagioni precedenti per dare il via libera all'avventura di Marco Baroni sulla panchina biancoceleste. Il tecnico fiorentino non sta più nella pelle per immergersi totalmente in questa nuova realtà, alla quale si presenterà alle 12 in conferenza stampa. Accanto a sé avrà il ds Fabiani, che lo ha scelto subito come sostituto di Tudor dopo le dimissioni di un mese fa, e il presidente Lotito (salvo cambi di programma politici improvvisi). Baroni svelerà le prime sensazioni da nuovo allenatore della Lazio, la chance più grande della sua carriera, ma anche l'idea di gioco che ha in mente per la rosa che avrà a disposizione. Dopodiché inizierà a studiare ad uno ad uno i suoi calciatori, tra oggi e mercoledì previsti quasi al completo visto che nel gruppo che poi partirà in ritiro inizialmente mancheranno solo Zaccagni e Hysaj, reduci dalla partecipazione all'Europeo con Italia e Albania.

MANCHERANNO SOLO ZACCAGNI E HYSAJ ALLE 12 LA CONFERENZA DEL NUOVO TECNICO GIOVEDÌ LA PARTENZA PER AURONZO

TECNICO Marco Baroni, classe 1963, nuovo tecnico della Lazio

IL PIANO

Tutti gli altri, Primavera ed esuberi compresi, proveranno a strappare una chiamata in extremis per la 17esima rassegna di fila ad Auronzo di Cadore, anche perché al momento non c'è ancora una convocazione ufficiale. Baroni valuterà le condizioni di tutti, sia dopo le visite mediche e i test (che si svolgeranno tra Formello e Isokinetic) e sia in almeno un allenamento che per ora è previsto mercoledì nel centro sportivo. Di certo la partenza è fissata per giovedì in mattinata, con prima seduta sotto le Tre Cime di Lavaredo subito nel pomeriggio. Sarà un ritiro breve rispetto alla normalità, simile alla stagione 2020-21, con ritorno lunedì 22, solo 12 giorni dopo. Nel mezzo ci saranno le prime tre amichevoli dell'era Baroni, tutte alle ore 18: domenica 14 contro i dilettanti dell'Auronzo, giovedì 18 contro il Trapani di Valerio Antonini appena promosso in Serie C e si chiuderà con un club della stessa categoria, la Triestina, domenica 21. Ne sono previste poi almeno altre tre una volta rientrati dal Veneto, anche se si sta lavorando per una quarta tra il 6 e il 7 agosto che si vada ad aggiungere a quelle di sabato 27 luglio (ore 15) contro l'Hansa Rostock, appena retrocessa in terza serie tedesca, sabato 3 agosto contro il Frosinone (annunciata, ma non ufficializzata) e sabato 10 agosto (ore 18) col Lipsia.

Val.Mar.

L'intervista

L'ex ct analizza il flop europeo: «Abbiamo un calcio mediocre, non si vede uno stile di gioco, Spalletti non poteva fare di più»

Arrigo Sacchi

«GLI ITALIANI SONO DISONESTI: IL VAR SERVE»

L'Arrigo nazionale non si dà pace. A trent'anni dal suo Mondiale americano, con il fantasma dei rigori che ancora si aggira nella finale maledetta contro il Brasile, si accende quando gli parli d'azzurro. Sacchi boccia il calcio italiano con troppi stranieri, salvando solo Luciano Spalletti; fa un distinguo netto tra strateghi e tattici della panchina; esalta la Spagna e i centri federali sparsi per l'Europa; spinge Carletto Ancelotti a tirare dritto col Real Madrid; benedice il ritorno in Italia di Antonio Conte e pure il Var; non fa problemi col campionato super spezzatino. Ha voglia di parlare per il Messaggero, ospite al Città delle Rose Awards 2024, davanti al mare di Roseto degli Abruzzi dove ha ritirato un premio insieme a Franco Causio e Pantaleo Corvino.

Quanto è deluso dal prematuro epilogo azzurro all'Europeo?

«Abbiamo un calcio mediocre, questa purtroppo è la triste verità. Ci sono troppi stranieri, non si pensa a formare né a dare le opportunità agli italiani e ai nostri giovani. Così non si va da nessuna parte, l'eliminazione è stata una diretta conseguenza».

Spalletti ci ha messo tanto del suo?

«Lui è un ottimo allenatore, ha fatto quanto ha potuto. Noi non abbiamo uno stile di gioco, tendiamo a fare i furbi e cerchiamo di fregare l'avversario. Ha pagato lo scarso materiale a disposizione e la scarsa competitività. Ha avuto poco tempo per prendere veramente in mano la situazione e i limiti generali hanno finito per prendere il sopravvento. Francamente si è visto poco, impensabile immaginare un risultato diverso. Noi in generale abbiamo sempre giocato un calcio non fatto di undici giocatori ma di troppi individualisti, per questo in Europa abbiamo vinto pochissimo. Abbiamo giocatori strapagati che non sanno cosa fare con il pallone tra i piedi e non sanno pressare. Le cose vanno bene a livello giovanili, Maurizio Viscidi sta facendo un grande lavoro e le nostre nazionali vincono, poi però s'inceppa tutto».

Cosa dovrebbe funzionare diversamente nel calcio italiano?

«Ci mancano le basi, non si costruiscono le prospettive. Bisogna costruirle le cose. Faccio un esempio pratico: la Francia era una Nazione calcisticamente molto mediocre, poi avvalendosi dei suoi migliori giocatori e quelli diventati degli ex ha saputo costruire qualcosa d'importante: oggi conta 16 centri federali che sono tanti. Dopo il Brasile, è il Paese che esporta il maggior numero di giocatori. In Germania ne hanno addirittura 24, perfino la Svizzera ne ha attivati tre, mentre noi siamo fermi all'unico costruito nel 1957».

La convince il Var?

«Sono favorevole, ci vuole per vederci chiaro in ogni situazione dove serve. Gli italiani sono disonesti e gli arbitri non possono essere dei santi».

Il campionato e gli allenatori non riescono a fare la loro parte?

«Siamo alle prese con un'emergenza, però evidentemente non si vuole crescere e si lascia tutto come sta. Il calcio è lo specchio del Paese, è dal tempo dei Romani che non abbiamo una visione strategica vera, non è solo una questione di calcio. I tecnici si dividono in strateghi e tattici, sono due profili ben diversi perché lo stratega cerca di determinare e imporre il proprio gioco con le scelte e le strategie, mentre il tattico si regola soprattutto sull'avversario. Sono due filosofie opposte».

Chi sono gli strateghi nella nostra Serie A tra gli italiani e non?

«Ce ne sono diversi, penso a Thiago Motta, Italiano, De Zerbi, Gasperini e Sarri. Anche Spalletti lo è. In campionato ci sono cinque-sei squadre impostate in modo strategico e che fanno strategie in campo, per esempio sono curioso di vedere la Juve di Thiago Motta. Ma il nodo resta che giocano pochi italiani e ne paghiamo le conseguenze».

Non lo è Simone Inzaghi?

«È un tattico, lo si è visto in tantissime occasioni. Anche in parti te che potevamo andare meglio, come a Madrid contro l'Atletico in Champions».

Per lo scudetto il favorito è comunque ancora lui?

«I soldi per allestire gli organici contano. Penso che tra l'Inter e le altre rimanga un'evidente differenza».

Come saluta il ritorno di Conte che riparte dal Napoli?

«Antonio è forte, lo reputo un ragazzo d'oro. Dà la vita in tutto ciò che fa. Gli auguro davvero tutto il bene e il meglio possibile».

Ancelotti ha fatto bene a non andare in Brasile?

«Penso proprio di sì, fa bene a restare a Madrid perché nel Real ci sono sempre forti motivazioni, spirito di squadra e filosofia di gioco. Lui è bravissimo, ne è l'allenatore ideale. L'ambiente lo aiutato a costruire successi attraverso l'identità che gli viene riconosciuta. Ricordo quando lo volevo al Milan e Berlusconi non era affatto convinto, soprattutto per i problemi fisici che aveva Carletto. Galliani era d'accordo con me per prenderlo, aveva raggiunto l'accordo con la Roma e chiese a me di parlare con il presidente per convincerlo a chiudere positivamente l'operazione. Dissi a Berlusconi che, se avessimo preso Ancelotti, avremmo vinto il campionato. Lui mi rispose che stavamo prendendo una fregatura. Alla fine, lo convinsi e si convinse. Il resto è storia».

La Serie A spalmata su quattro giorni e le fasce orarie l'avrebbe accettata ai suoi tempi?

«Non ne avrei fatto un problema. Non credo sia questo il male oppure il problema del calcio italiano. C'è una questione di soldi e negli stadi si cercano le emozioni che mancano».

Massimo Boccucci

RIVOLUZIONARIO
Arrigo Sacchi, 78 anni, nato a Fusignano, commissario tecnico dell'Italia vice-campione del mondo a Usa 94, da allenatore del Milan, club che ha guidato dal 1987 al 1991 prima di tornare per una breve esperienza nella stagione 1996-1997, ha vinto uno scudetto, una Supercoppa italiana, due Coppe dei campioni, due Supercoppe Uefa e due Coppe Intercontinentali

ALLENATORI
Dall'alto in basso, Luciano Spalletti, Antonio Conte e Simone Inzaghi

LA MOVIOLA IN CAMPO È INDISPENSABILE PER VEDERCI CHIARO I GIOCATORI SONO SCORRETTI, E GLI ARBITRI NON POSSONO ESSERE SANTI

IN SERIE A CI SONO TROPPI STRANIERI ABBIAMO UN SOLO CENTRO FEDERALE, LA GERMANIA 24: CI MANCANO LE BASI

IL FOCUS

Milan, è il primo giorno di Fonseca Tifosi in sciopero per i pochi acquisti

MILANO C'è molta curiosità nei confronti del Milan in questo giorno di raduno. Debutta ufficialmente Paulo Fonseca, che stamattina alle 11 farà la sua prima conferenza stampa da allenatore rossonero, ma i tifosi si aspettavano qualche acquisto. Un po' come ha già fatto l'Inter con gli arrivi a parametro zero di Zielinski e Taremi e l'acquisto di Josep Martinez, il vice Sommer. Invece al Milan stanno ancora lavorando per il centravanti, che è poi il giocatore da non sbagliare. Giroud ha lasciato la Serie A per trasferirsi in Mls, ai Los Angeles Fc, e in via Aldo Rossi hanno trattato per giorni Zirkzee. Erano sì disposti a pagare la clausola rescissoria di 40 milioni di euro al Bologna, ma la trattativa si è arenata sulle commissioni da 15 milioni di euro da versare a Kia Joorabchian. E da quel momento è iniziata una sorta di casting. Tanti i nomi fatti: Sesko (ha rinnovato con il Lipsia); Guirassy dello Stoccarda (il Borussia Dortmund ha anticipato tutti); Lukaku (ma il Chelsea continua a chiedere 40 milioni); Dovbyk del Girona (costa anche lui 40 milioni). Adesso l'ultimo nome è Morata, che ha una clausola di 13 milioniù. Pochi giorni fa aveva giurato fedeltà all'Atletico Madrid per rispondere alle indiscrezioni su un suo trasferimento in Arabia Saudita. Adesso per convincerlo a sposare la causa rossonera ci sta provando Zlatan Ibrahimovic. Lo svedese è al lavoro per ottenere l'ok definitivo dello spagnolo che, però, al momento vuole continuare a concentrarsi sull'Europeo. Per quanto riguarda difesa e centrocampo piacciono Emerson Royal, Pavlovic e Fofana.

I DUBBI

I tifosi si aspettavano qualcosa in più. Tanto che oggi rischia di essere raduno "silenzioso". La squadra si ritroverà a Milanello per l'inizio della preparazione senza la classica accoglienza della Curva Sud, che ha annunciato che non si presenterà fuori dai cancelli. I motivi, secondo quanto hanno spiegato gli ultrà, sono da ricercarsi nella mancanza dei big (impegnati all'Europeo) e nell'assenza di nuovi acquisti. Insomma, una situazione d'attesa. Invece, c'è entusiasmo alla Juventus. Nella serata di ieri è sbarcato Thiago Motta e i tifosi ora sognano Koopmeiners. Costa 60 milioni di euro, ma i bianconeri hanno dimostrato di saperci fare in questo mercato. E l'olandese è più di un sogno.

Salvatore Riggio

Paulo Fonseca (foto Mancini)

Governo

In discussione l'emendamento che darebbe più potere alla Lega

Mentre in Figc si svolge l'assemblea elettiva della Serie A femminile (candidata unica Federica Cappelletti), torna in queste ore al vaglio del Governo l'emendamento al DL Sport del deputato di Forza Italia, Giorgio Mulé, che, se votato, renderebbe la Serie A autonoma dalla Federazione sul modello della Premier League. Entro mercoledì si dovrebbe arrivare al voto. In discussione anche l'estensione al quarto mandato per il presidente del Coni.

FRANCESE Kylian Mbappé ha segnato una sola rete

BELGA Romelu Lukaku, 0 reti a Euro 2024

PORTOGHESE Cristiano Ronaldo, solo un assist

INGLESE Harry Kane ha segnato due reti in Germania

CADONO LE STELLE L'EURO È SENZA GOL

▶In Germania si segna meno rispetto al '21, mancano i guizzi dei grandi bomber
Mbappé stenta, Ronaldo non è più all'altezza, Kane ha gli stessi gol di Fullkrug

Calano - per ora - i gol rispetto all'ultima edizione dell'Europeo, vola il numero di autoreti (10, -1 dal 2021), mancano all'appello le stelle, almeno quelle attese alla vigilia, gente come Mbappé, Giroud, Lukaku, Lewandowski o Kane, che ha segnato gli stessi gol di Füllkrug, centravanti di riserva nella Germania. Pochi per uno con i suoi numeri. Euro 2024 va in pausa, in attesa delle ultime tre partite, le due semifinali e la finale, e siamo al primo bilancio. Di grandi partite se ne sono viste poche, ci siamo appassionati alle imprese della Turchia, che ha lasciato la *sua* Germania a testa altissima; siamo stati colpiti, in tutti i sensi, dalla leggerezza della Svizzera, dalle sorprendenti Austria e Slovacchia, che per pochi minuti non sbatteva fuori l'Inghilterra, ci ha pensato Bellingham con un colpo di genio a rimettere le cose a posto. Le grandi squadre sono arrivate esauste all'appuntamento e con loro le stelle trainanti, affaticati da una stagione lunga e tormentata. Forse la migliore partita l'abbiamo ammirata tre giorni fa, tra Spagna e Germania, rovinata dall'arbitro Taylor. Lì si è fatto il pieno di talento, con le Furie Rosso capaci di esprimere un calcio tecnico e ad alta velocità, figlio delle doti dei vari Nico, Yamal, Rodri e Pedri; con la Germania uscita solo per un episodio sfortunato, ma ormai allontanatasi dalle vecchie tradizioni di squadra brutta ma vincente. Vincente non lo è da tempo, ultimo successo risale al mondiale del 2014, ma almeno è capace di produrre un calcio giovane e attraente, che in Germania piace: Musiala (tre reti), Sané, Havertz (due) sono solo alcuni portabandiera di questo nuovo ciclo, che non si è certo interrotto ora, al contrario di quello dell'Italia, costretta a ricominciare per l'ennesima volta dopo la brutta figura tedesca. Il resto? E' noia. Mbappé ancora non si è mai visto, come lui tutta la Francia, capace di ritrovarsi in semifinale avendo segnato solo tre gol (due autoreti e un rigore, calciato proprio di Kilyan). Il fenomeno francese, che di sicuro farà impazzire il Real e il Bernabeu, si è fatto male - al setto nasale - nella prima partita ed è stato costretto a scendere in campo - dopo un'operazione lampo - con una maschera, che lo ha limitato. L'eroe degli ultimi due mondiali (Russia e Qatar) ha le pile scariche, anche se Deschamps lo difende (ovvio): spera nei suoi guizzi per il rush finale e intanto si gode Maignan, vero protagonista dei *bleus*. Oltre la Francia, la "grande assente" dal bel calcio è l'Inghilterra del tecnico perennemente in bilico, Southgate. Che paga anche la scarsa brillantezza del suo centravanti, Kane, autore di due sole reti e di Bellingham, che ha vissuto di guizzi, uno decisivo negli ottavi, con quella rovesciata che ha portato al pareggio inglese contro la Slovacchia.

L'OLANDESE HA SEGNATO TRE RETI COME I GIÀ ELIMINATI SCHRANZ, MIKAUTADZE E MUSIALA ROMELU HA FINITO A ZERO LEWANDOWSKI A UNO

LA RINCORSA DI HARRY

Sono mancati i gol dei grandi centravanti, da Levandowski (uno) a Lukaku (0, con 3 annullati per fuorigioco), per non parlare del nostro Scamacca, tanto atteso alla vigilia, ma fuggito via dopo gli ottavi con zero reti in tasca e zero tiri in porta. E Cristiano Ronaldo? Lo abbiamo visto trascinarsi per il campo, in tutte le partite del Portogallo: 39 anni, un assist e zero gol. Smette? Non ci pensa proprio, vuole arrivare al Mondiale del 2026, auguri doverosi al ct, che ha tenuto fuori Gonçalo Ramos, una stellina ricoperta di naftalina. A tre reti ci sono molti calciatori che hanno abbandonato il torneo: Schranz della Slovacchia, Musiala della Germania e Mikautadze (con due rigori) della Georgia. Il tris - potevano essere 4, ma il gol alla Turchia alla fine è diventata autorete di Muldur - è lo ha firmato anche l'olandese Gakpo, che deve giocarsi la semifinale con l'Inghilterra. Bellingham e Kane sono a quota due, così come lo spagnolo Olmo, pure loro comunque in corsa per il titolo di miglior bomber di Euro 2024. Mancano i bomber e il torneo ne risente. Quello più spettacolare sotto questo aspetto è l'Euro itinerante del 2021, che contava 142 reti con una media di 2,79 a partita. Quello attuale è a 108, con media 2,25. Siamo al livello dell'Europeo del 2016, che ha chiuso con 108.

Alessandro Angeloni

La fase finale

Quarti
SPAGNA 2 – GERMANIA 1 (d.t.s.)
PORTOGALLO 3 – FRANCIA 5 (d.c.r.)
OLANDA 2 – TURCHIA 1
INGHILTERRA 6 – SVIZZERA 4 (d.c.r.)

Semifinale 1 – domani, ore 21 Monaco: SPAGNA – FRANCIA
Semifinale 2 – mercoledì, ore 21 Dortmund: OLANDA – INGHILTERRA

FINALE domenica, ore 21 Berlino (Olympiastadion)

UEFA EURO2024 GERMANY

Withub

Ancora incubo Uruguay per il Brasile (e i giocatori fanno fuori il ct in diretta)

LA STORIA

Si fa presto a evocare il Maracanazo, perché c'è veramente poco da salvare nella spedizione brasiliana in Coppa America, ennesimo flop di una nazionale irriconoscibile. Fermata sullo 0-0 al debutto contro la Costa Rica, eliminata ai calci di rigore ai quarti di finale da un Uruguay in inferiorità numerica, criticata dall'ex stella Ronaldinho e contestata ferocemente dai tifosi al rientro in hotel dopo la disfatta. Un flop che ormai non sorprende nemmeno più di tanto, visti gli ultimi risultati di una Seleçao in cerca di se stessa. Sotto accusa Dorival Junior, che non è riuscito a gestire l'immenso potenziale del Brasile e le doti del baby prodigio Endrick, alla prima da titolare solo contro l'Uruguay, senza però incidere. Emblematiche le immagini dell'Allegiant Stadium prima dei calci di rigore, con i giocatori brasiliani chiusi a cerchio per caricarsi, e Dorival Junior tenuto fuori nonostante un paio di tentativi di intromettersi per dare le ultime raccomandazioni a un gruppo che evidentemente non lo ritiene indispensabile. Mentre qualche metro più in là gli uruguaiani pendevano dalle labbra del Loco Bielsa, che compilava la lista dei rigoristi su un foglio di carta con una tranquillità quasi surreale. L'errore del neo juventino Douglas Luiz dal dischetto ha regalato alla Celeste le semifinali contro la Colombia (l'altra è Argentina-Canada) e spalancato la crisi senza fine verdeoro: l'Uruguay si conferma incubo ricorrente per i brasiliani ancora scossi dalla storica disfatta nel girone finale dei mondiali del 1950. I primi ospitati proprio dal Brasile e vinti davanti ai 200mila tifosi di Rio de Janeiro dalla Celeste in rimonta, sconfitta passata alla storia come il "Maracanazo".

BIELSA IN SEMIFINALE DI COPPA AMERICA UN CASO LE IMMAGINI DI DORIVAL JUNIOR ALLONTANATO DALLA CERCHIA PRIMA DEI RIGORI

AI MONDIALI DEL 1950 L'ONTA DEL "MARACANAZO"

Tra Brasile e Uruguay non sarà mai una partita qualsiasi, dal 16 luglio 1950: nel girone finale del Mondiale, al Brasile bastava il pari, ma fu sconfitto in rimonta per 2-1 dall'Uruguay al Maracanã di Rio de Janeiro. La Celeste vinse il suo secondo Mondiale.

I CT ALL'OPPOSTO In alto Marcelo Bielsa, tra i suoi giocatori, dà la lista dei rigoristi. Qui a fianco, Dorival Junior tenuto fuori dalla cerchia dei calciatori brasiliani

CONFERMATO

Il presidente della CBF Ednaldo Rodrigues ha blindato Dorival Junior, almeno fino alla Coppa del Mondo 2026: «Tra due mesi ci sono le qualificazioni mondiali e il progetto continua con Dorival, sono sicuro che centrerà l'obiettivo». Ma la situazione è tutt'altro che rosea in vista dei Mondiali; il Brasile infatti ha vinto solo 2 delle 6 partite di qualificazione incassando 3 sconfitte consecutive e scivolando al sesto posto in classifica in un girone in cui il 7° posto vale lo spareggio e l'ottavo l'esclusione dalla Coppa del Mondo. La prossima sfida contro l'Ecuador a settembre è un dentro/fuori, con gli ecuadoregni al quinto posto con un punto in più. La prospettiva di un mondiale in Canada, Messico e Stati Uniti senza il Brasile fa venire i brividi ai tifosi verdeoro, anche se facendo i conti col palmares l'ultima Coppa del Mondo è stata sollevata nel 2002, e dal 2006 in avanti sono arrivate quattro eliminazioni ai quarti di finale e un quarto posto nel 2014. In Coppa America le cose vanno un po' meglio, con l'ultimo titolo conquistato nel 2019, e i precedenti nel 2004 e 2007. Statistiche che però non accontentano i pentacampioni del Mondo, poca roba per la potenza di fuoco di una nazionale che negli ultimi anni non è stata all'altezza della sua fama. E non è riuscita a garantire la continuità in panchina, con gli avvicendamenti di Tite, Menezes, Diniz e Dorival Junior dal 2022 ad oggi. Il prescelto per riportare in alto il Brasile era Ancelotti, e la CBF ha cercato di convincerlo in tutti modi, puntando su Diniz ad interim in attesa di una risposta definitiva del tecnico del Real Madrid. Il suo rinnovo fino al 2026 con la Casa Blanca ha spiazzato la federazione brasiliana obbligandola a virare sul 62enne Dorival, dal San Paolo. Esonerato ai tempi del Santos per un litigio con Neymar, guarda caso tra gli esclusi di lusso in Coppa America.

Alberto Mauro

ATLETICA

Dalle bombe russe al salto da record Mahuchikh nuova regina dopo 37 anni

ROMA «Le trecce bionde, gli occhi azzurri e poi...» per cantarla con Lucio Battisti. E poi il record del mondo. E che record! Quello del salto in alto femminile, uno dei più datati dell'atletica, giacché lo aveva stabilito a settembre 1987 la bulgara Stefka Kostadinova, quando aveva sorvolato l'asticella all'Olimpico romano e mondiale a 2,09 metri. Quello caro al cuore della passione italiana per l'atletica perché per un paio d'anni era stato nel palmarès di Sara Simeoni quando, nel '78, era andata su oltre 2,01 due volte.

Proprio Sara aveva detto un paio d'anni fa: «Se penso a una che può fare il mondiale penso all'ucraina, alla Mahuchikh». E lei, Yaroslava,

L'ALTISTA UCRAINA, FUGGITA DAL SUO PAESE A CAUSA DELLA GUERRA, HA SUPERATO 2,10, BATTENDO IL 2.09 DI KOSTADINOVA NELL'87

A PARIGI Yaroslava Mahuchikh, ucraina di Dnipro, 22 anni

ventiduenne ragazza di Dnipro, ha realizzato ieri a Parigi la profezia della Simeoni: ha saltato, e al suo primo tentativo, 2,10 metri, un volo che ha portato l'atletica dal passato nel futuro. Ha tolto un macigno dalla pedana, la ragazza che perpetua il mito della bellezza ed ha, come ha detto lei dopo la foto di rito che l'ha vista appoggiata al led che indicava il raggiunto Everest «ho firmato per la mia Ucraina la storia dell'atletica mondiale».

La sua Ucraina, la sua Dnipro, una delle tante (ma anche una sola sarebbe troppo) città martiri della guerra in corso! La aveva abbandonata di notte, fuggendo dalle bombe che avevano appena distrutto la scuola che la aveva vista bambina fare i suoi primi salti. Era scappata in macchina, la notte del 24 febbraio 2022, aveva raggiunto chissà come Belgrado, la capitale della Serbia, e lì aveva ripreso il suo mestiere, la sua arte di saltatrice in alto, quella che le ha regalato vittorie e momenti felici, nonostante tutto, quei momenti che ha detto di sperare di aver regalato anche agli ucraini che non hanno avuto la sua sorte. E il mondiale di ieri. «Non pensavo al primato venendo qui, ha detto Yaroslava, magari pensavo di poter saltare 2,07, il record d'Ucraina, ma 2,10...».

E invece ha fatto l'uno e l'altro: 2,07 al secondo tentativo, quando ormai aveva vinto la gara della Diamond League e 2,10 al primo. Ha lunghissime leve, trecce che ballano, una rincorsa veloce, ma meno veloce della corsa che fa di ritorno, per gettarsi nelle braccia dell'allenatrice (lo sport ha avuto anche il merito di mettere in salvo qualche ucraino) in uno stadio di Parigi, lo Stadio Charlety che è vicino di casa allo Stade de France che ospiterà le Olimpiadi a Saint Denis. «Pensavo lo facesse lì» ha detto la Simeoni. Stavolta Yaroslava l'ha smentita anticipandola.

SCHWAZER LIBERO

L'aria olimpica che già frizza a Parigi ha coinvolto, nel meeting di ieri, anche la strepitosa trentenne kenyana Faith Kipyegon, due ori olimpici e tre titoli iridati nella specialità dei 1500 metri: ha migliorato ulteriormente il suo primato mondiale portandolo a 3:49.04. E anche l'azzurra Larissa Iapichino ha sentito l'aria: il suo salto in lungo a 6,82, vento nullo, non è un record come misura ma le vale il successo in gara e adesso è la sola azzurra, maschi compresi, ad aver vinto quattro volte in Diamond League. E' stata la più brillante degli italiani che, in preparazione olimpica, non hanno fatto meraviglie (erano Simonelli, Tortu e la Dosso). Intanto Alex Schwazer ha annunciato, via social, «la luce di un nuovo giorno». Scade oggi la sua squalifica per la controversa storiaccia di doping o no. «La luce dopo il buio dell'ingiustizia», dice il marciatore (ex?).

Piero Mei

TENNIS

JANNIK E JASMINE L'ITALIA CHE VOLA

▶ A Wimbledon Sinner batte Shelton (6-2 6-4 7-6) agli ottavi e domani ritrova Medvedev
Anche Paolini ai quarti: la sua rivale Keys si ritira al terzo set. Oggi ci prova Musetti

L'Italia ha fatto 100. Tanti sono diventati i quarti di finale Slam del tennis italiano, in attesa oggi di Musetti-Perricard. Ma il sorriso spontaneo, molto contagioso, molto nostro, viene dopo, viene alla fine, quando Jasmine Paolini e Jannik Sinner si auto-promuovono fra i migliori 8 di Wimbledon e per la prima volta portano sia un uomo che una donna così lontano insieme. Il sorriso è la liberazione dopo lo sforzo, la tensione, la battaglia. Prima, c'è serietà, concentrazione, esecuzione, intelligenza tattica, qualità, lezione al mondo. Prima c'è l'esempio che nobilita l'Italia tutta di questi ragazzi che, uno dopo l'altro, sul campo numero 1 dei Championships, illuminano l'erba più famosa dello sport.

RESILIENZA

"Jas", l'allieva perfetta di Renzo Furlan, dopo aver buttato il cuore oltre la speranza («Stai lì, nel tennis non si sa mai»), dopo almeno tre viaggi "sulle montagne russe" contro Madison Keys, approfitta del ritiro della sfortunata picchiatrice yankee sul 6-3 6-7 5-5 15-15, abbraccia l'avversaria in lacrime, va in panchina mormorando "Così è brutto", e poi contagia ancora una volta con la sua prorompente felicità la folla del Tempio per la scalata 2024 da sogno: ottavi Australian Open, vittoria Dubai, finale Roland Garros, numero 7 del mondo, quarti ai Championships. Jannik Sinner, il Profeta di capelli rossi, doma per 6-2 6-4 7-6 lo scalpitante, imprevedibile, puledro dell'ATP Tour, Ben Shelton - acerbo ma pericolosissimo coi suoi 21 anni, a cominciare dal servizio-bomba -, promuovendosi per il terzo anno di fila ai quarti del torneo più famoso, l'ottavo negli Slam - secondo italiano dopo Nicola Pietrangeli a 10 -, sulla scia di 42 partite vinte e 3 perse quest'anno, con il primo urrà Major in Australia (da Adriano Panatta al Roland Garros 1976), il successo di Rotterdam, Miami ed Halle, e le semifinali di Indian Wells, Montecarlo e Parigi. Domani nei quarti sarà lui contro Medvedev e la Paolini contro la vincente di Gauff-Navarro.

L'ALTOATESINO: «CON IL MIO TEAM LAVORIAMO ANCHE PER DARE SPETTACOLO» BERTOLUCCI LO ESALTA: «METTE PAURA»

IL "TWEENER" DI JANNIK ESALTA IL PUBBLICO «SONO STATO FORTUNATO»

Ecco il "tweener", il colpo con la pallina che passa sotto le gambe: ieri Sinner ha entusiasmato il pubblico e ha sorpreso Shelton: «Sono stato fortunato», ha commentato il campione

TESTA

Opposti a due mancini di qualità, nello slalom parallelo che li vede favoriti verso la semifinale, rivincita di Parigi, il campione uscente di Wimbledon, Carlos Alcaraz, cede netto il terzo set al francese Ugo Humbert, e tentenna nel quarto prima di chiudere 6-3 6-4 1-6 7-5, fra lamenti e svarioni. Invece Jannik, dopo due set «in cui mette davvero paura» (cit. Paolo Bertolucci in diretta tv), vive il suo calo fisico contro bum bum Shelton (neo primatista del servizio più veloce di Wimbledon a 246,2 all'ora) in tutt'altro modo: recupera il break (0-2 4-4) e dribbla il pericolo sul 4-5, col tweener di dritto da fondo doppiato col passante. «Non so che dire, sono stato fortunato. Ho sorriso, come altre volte, guardando il mio team. Ci divertiamo molto. Lavoriamo per questo tipo di momenti, perché io possa giocare al meglio. Tutti noi giocatori vogliamo anche metter su uno spettacolo per tutti voi spettatori. Dobbiamo sorridere ed essere felici in campo, penso sia la cosa più importante».

IMPREVEDIBILITÀ

Non è facile gestire Shelton che non tiene lo scambio da fondo, soprattutto di rovescio, ma all'improvviso diventa solido difensore e comunque può sparare vincenti di dritto come di servizio. Jannik, a 22 anni, ha solo un anno in più, ma è troppo più forte di testa e ha anche più benzina dopo che l'americano ha vinto tre match al quinto set e sabato ne ha pure disputati due di doppio. Così, svicola da un primo set point sul 5-6 e approda al tie-break. Reagisce ai propri insoliti errori da fondo (alla fine 29!) e all'ancor più insolito vantaggio di 5-2 che diventa 6-5 Shelton. E lotta, umile, silenzioso, palla dietro palla, e salva 4 set point totali dell'americano che gioca in simbiosi col papà coach, Bryan, anche lui agli ottavi a Wimbledon 30 anni fa. Mentre il punteggio oscilla, Sinner manca un match point perché il mancino di Atlanta glielo cancella con l'ace numero 15, ma poi intasca l'11-9 decisivo con il doppio fallo dell'avversario. «Partita durissima soprattutto nel terzo set. Questo tipo di partite possono anche complicarsi e andare lunghe. L'atmosfera è stata straordinaria, un quarto Slam è sempre un privilegio, contento di aver chiuso in 3». Magico: la fidanzata, Anna Kalinskaya, ai primi ottavi Slam, sfida Rybakina.

Vincenzo Martucci

LE LACRIME La statunitense Madison Keys piange dopo il ritiro: era arrivata a giocarsi il match al terzo set, si è dovuta fermare per un problema muscolare

LA TOSCANA HA ABBRACCIATO L'AVVERSARIA INFORTUNATA «MA VINCERE COSÌ È BRUTTO»

MARTIN CADE BAGNAIA PRIMO

▶Al Gp di Germania lo spagnolo scivola al penultimo giro mentre è al comando: Pecco vince e vola in vetta al mondiale

FELICITÀ Francesco Bagnaia festeggia la vittoria in Germania

Gp di Germania

L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	40'40.063
2	**Marc Marquez** Spa, Ducati Gresini	+3.804
3	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+4.334
4	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	+5.317
5	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati Pramac	+5.557
6	**Miguel Oliveira** Por, Aprilia Trackhouse	+10.481
7	**Pedro Acosta** Spa, KTM Gas Gas	+14.746
8	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	+14.930
9	**Brad Binder** Rsa, KTM	+15.084
10	**Raul Fernandez** Spa, Aprilia Trackhouse	+16.384

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	**Francesco Bagnaia**	Ducati	222
2	**Jorge Martin**	Ducati	212
3	**Marc Marquez**	Ducati	166
4	**Enea Bastianini**	Ducati	155
5	**Maverick Viñales**	Aprilia	125

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Ducati	377
2	Ducati Pramac	267
3	Ducati Gresini	245
4	Aprilia	207
5	Ducati VR46	145

PROSSIMA GARA
GP DI GRAN BRETAGNA
Domenica 4 agosto, ore 14

MOTOGP

Pecco vince e va a nozze. Non c'era modo migliore per Bagnaia di avvicinarsi alla cerimonia nuziale con Domizia del 20 luglio se non quello di ottenere un successo all'ultima gara prima della pausa estiva che gli vale anche la vetta nel Mondiale. «I pianeti non si sono allineati per me, ma li abbiamo allineati io e il team, grazie al duro lavoro. È la quarta vittoria di fila, l'ultima da scapolo», sorride l'iridato. Sembrava tutto apparecchiato per Jorge Martín, il vincitore nella Sprint del sabato del Sachsenring che già pregustava la doppietta. Ma lo spagnolo, "pressato" da un Pecco che lo marcava da dietro come Gentile fece con Maradona al Mundial '82, è finito nella ghiaia al penultimo giro aprendo un'autostrada all'italiano. Che adesso si trova sopra di dieci punti in classifica dopo essere stato mesi fa anche a -40. È un'altra grande giornata per Pecco, che in Germania conquista il quarto successo di fila di domenica e diventa il pilota più vittorioso - con 24 - nella Motogp con i colori Ducati, scavalcando anche Casey Stoner. C'è un'Italia che trionfa in Germania, dove hanno fallito i calciatori: il tricolore sventola nelle mani di Bagnaia, che ottiene un successo fondamentale al Sachsenring - dove non aveva mai vinto - davanti ai due fratelli Marquez, Marc e Alex, per la prima volta insieme sul podio (nella classe regina non succedeva da Imola 1997 con i fratelli Aoki). Anche Fausto da lassù starà sorridendo per questo uno-due del team Gresini, la squadra romagnola che porta il suo nome. In generale, è una Ducati che ha dimostrato il suo strapotere sul tracciato tedesco, piazzando ben cinque moto nei primi cinque posti. Enea Bastianini e Franco Morbidelli hanno chiuso ai piedi del podio e le Desmosedici sarebbero state sei là davanti senza la caduta di Jorge. «È difficile da accettare, va capito il perché è successo», mastica amaro Martinator.

LA CADUTA

Una caduta arrivata in un momento decisivo della gara, in quanto Pecco da dietro stava spingendo anche perché non si è mai voluto accontentare del secondo posto. È stata la sua tenacia a portare all'errore del rivale. «Prima o poi uno dei due doveva far qualcosa - racconta il piemontese, terzo nella Sprint sabato -. Negli ultimi dieci giri abbiamo spinto tanto con le gomme al limite. Il giro prima che Martín cadesse, ho perso il davanti anch'io. Ho semplicemente pensato di non mollare fino alla fine. Ogni volta che provavo ad avvicinarmi, vedevo che forzava e alla fine è scivolato lui in curva 1». È stata una corsa tattica e in cui la gestione degli pneumatici ha fatto la differenza. «Qui - prosegue Pecco – è stato simile a Barcellona, io ho visto che Jorge e Morbidelli forse hanno spinto più del dovuto all'inizio. Allora ho capito che se mi fossi attaccato a loro probabilmente non avrei potuto insistere come ho fatto fino alla fine». Una testa da ragioniere, ma anche un cuore d'oro il pilota italiano. Come quando a fine gara, dopo che l'attore di "Matrix" Keanu Reeves ha sventolato la bandiera a scacchi, è corso verso le tribune per recapitare una dedica speciale. «Avevo notato per tutto il weekend un gruppo di tifosi che mi chiedevano di passargli un gadget - racconta -. Non mi andava di dargli solo un cappellino, ci voleva qualcosa in più e mi ero promesso che se avessi vinto glielo avrei dato». Ha consegnato a due piccoli tifosi le ginocchiere: «Non è stato facile perché è stata una corsa lunga. Ho visto la faccia della bambina che era estremamente felice e mi ha fatto piacere». Non ha vinto, ma esultato come se l'avesse fatto Marc Marquez, che dopo il terribile incidente di venerdì ha rimontato dalla 13esima casella del via fino alla piazza d'onore: «Arrivare sul podio insieme a mio fratello Alex è qualcosa di incredibile che sarebbe potuto non accadere mai, e invece eccoci qui. Saranno delle buone vacanze grazie a questa «doppietta». Oggi mi sentivo meglio fisicamente, ma per lottare per la vittoria ci voleva un fine settimana diverso. Siamo felici così».

MARQUEZ RIMONTA DAL TREDICESIMO AL SECONDO POSTO DAVANTI AL FRATELLO ALEX QUARTO BASTIANINI, QUINTO MORBIDELLI

Sergio Arcobelli

Gp di Gran Bretagna

L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes	1:22:27.059
2	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	+1"465
3	**Lando Norris** Gbr, McLaren - Mercedes	+7"547
4	**Oscar Piastri** Aus, McLaren - Mercedes	+12"429
5	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	+47"318
6	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas - Ferrari	+55"722
7	**Lance Stroll** Can, Aston Martin - Mercedes	+56"569
8	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin - Mercedes	+1'03"577
9	**Alexander Albon** Tha, Williams - Mercedes	+1'08"387
10	**Yuki Tsunoda** Jpn, Racing Bulls - Red Bull	+1'19"303

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	**Max Verstappen**	Red Bull	255
2	**Lando Norris**	McLaren	171
3	**Charles Leclerc**	Ferrari	150
4	**Carlos Sainz**	Ferrari	146

CLASSIFICA COSTRUTTORI					
1	Red Bull	330	3	McLaren	237
2	Ferrari	270	4	Mercedes	151

FUORICLASSE Lewis Hamilton, 39 anni, sette titoli mondiali vinti

SUPER HAMILTON IL RITORNO DEL RE

▶Gp di Silverstone, trionfo di Lewis dopo tre anni di digiuno Verstappen secondo. Sainz è quinto, Leclerc soltanto 14esimo

FORMULA 1

Sicuramente gli avrà telefonato Re Carlo. E un trillo l'avrà fatto pure Keir Starmer, dalla scorsa settimana nuovo premier della corona britannica. L'intera isola è ai suoi piedi. Il baronetto Lewis manda in delirio i connazionali assiepati sulle tribune del prestigioso circuito di Silverstone. Un tracciato in cui, tre quarti di secolo fa, iniziò l'audace avventura nel Mondiale di F1. Un Campionato di cui Hamilton è il pilota simbolo, il più vincente di tutti i tempi. Ieri, sembrerà impossibile, l'Imperatore è tornato sul trono, sul gradino più alto del podio dal quale mancava da quasi tre anni, un periodo lunghissimo per un asso come lui. Dietro al campionissimo, in scia, è arrivato il suo erede, quel Max Verstappen diventato improvvisamente cannibale da quando Lewis non ha imperversato più.

UN ALTRO PRIMATO

La scena appariva quella di un film, un kolossal. Con una trama strappa lacrime a lieto fine. Scontato che il grande sogno del fenomeno era di interrompere il lungo digiuno proprio sulla pista di casa. Una tana in cui Hamilton aveva già trionfato otto volte e, con l'ultima impresa, scrive un altra pagina da brividi nella storia della velocità. Uno dei record che l'inglese condivideva con Schumacher era aver vinto otto volte sullo stesso circuito. Ora i trionfi diventano nove e le vittorie in carriera salgono a quota 104. E per come si sono messe le cose attualmente, la collana si potrebbe ulteriormente allungare prima di vestirsi di rosso e saltare in groppa al Cavallino. La Mercedes, infatti, non solo è risorta, ma ha mostrato una condizione veramente notevole su una delle piste più selettive, considerata l'università della F1. «Le cose sono incredibili - ha spigato colmo di soddisfazione il TP della Stella Toto Wolff - fino a cinque gare fa non eravamo mai saliti sul podio, oggi siamo stati la vettura più veloce dello schieramento, abbiamo conquistato la pole, l'intera prima fila e due vittorie consecutive in una settimana». Le aspettative di ripetere l'impresa, dunque sono parecchio elevate, anche perché era tanto tempo che l'olandese volante non perdesse due corride di fila. Wolff è stato sibillino è sfrenatamente ambizioso sul girone di ritorno della sfida: «Il Mondiale? Ora come ora non abbiamo possibilità, ma non è la prima volta che l'impossibile diventa possibile...». Il manager austriaco conclude con una battuta su un argomento che gli sta molto a cuore. Nonostante le chance di portare Verstappen sulla Stella di Hamilton siano quasi zero, lui non si rassegna. Dopo la bandiera a scacchi tutti hanno scortato il vincitore per complimentarsi del superbo colpo di reni, in primis l'orange che era arrivato alle sue spalle. «Certo gli ha detto bravo, ma pure "quando va alla Mercedes..."». La corsa è stata molto appassionante, indecisa fino all'ultimo come non accadeva da tempo.

IL BARONETTO CENTRA IL 104° SUCCESSO, È IL PRIMO PILOTA AD AVER VINTO NOVE VOLTE SULLO STESSO CIRCUITO

TRE CONTENDENTI

A pochi giri dalla fine erano almeno tre piloti su altrettante macchine diverse a contendersi il primo posto con chi era dietro che andava più veloce. Mercedes, Red Bull e McLaren, infatti, erano quasi sullo stesso piano e nelle varie fasi prevalevano secondo le condizioni ambientali che cambiavano repentinamente, soprattutto con la pioggia che andava e veniva. Una tipica giornate estiva inglese. Le Frecce di Russell ed Hamilton avevano un passo migliore con le medie e pista asciutta. Quando è arrivato lo scroscio, sono emerse le monoposto papaya che riescono a mantenere le gomme più calde quando si abbassa la temperatura. Nel finale, un po' a sorpresa, le rosse soft non andavano e la Red Bull del cannibale con le hard bianche era più rapida di Lando e Lewis. Il super campione ha dato tutto, estratto fino a l'ultima goccia dal pacchetto. Il team di Woking, invece, ha buttato ancora una volta l'occasione facendo molti errori strategici. Optando per scelta diverse il team di Andrea Stella avrebbe addirittura potuto fare doppietta. Delusione in casa Ferrari, adesso ufficialmente quarta forza e in difficoltà per conservare il secondo posto nel Campionato Costruttori. Carlos ha fatto una corsa gagliarda, senza poter andare oltre il quinto posto. Charles ha chiuso per la seconda volta di fila fuori dai punti. La cosa preoccupante è che è arrivata la sentenza che i più recenti sviluppi non vanno nella direzione sperata, quindi il divario più che ridursi si amplia.

Giorgio Ursicino

Tour de France, dallo sterrato emerge Turgis Pogacar arriva al riposo sempre più padrone

CICLISMO

Tra tanti attacchi c'è una consapevolezza: almeno per ora, Tadej Pogacar è il corridore più forte del Tour de France 2024. Nella tappa caratterizzata dallo sterrato, la maglia gialla non riesce a rafforzare il proprio primato in classifica generale, ma nel finale ha lanciato un'azione che stava per mettere in difficoltà Jonas Vingegaard. Tanti attacchi e tante emozioni come se fosse una classica, a Troyes: alla fine ad imporsi è stato Anthony Turgis, il quale, dopo innumerevoli secondi posti (uno anche alla Sanremo 2022), riesce, a trent'anni, a centrare il successo che vale una carriera. Grande uomo da classiche (da Under 23 vinse una Liegi), è riuscito a superare in volata Tom Pidcock, regolando il gruppo che era andato in fuga a circa 150 km dal traguardo: beffa per Jasper Stuyven, scattato a circa 3 km dall'arrivo e ripreso all'ultimo chilometro. Non cambia nulla in classifica generale, ma aumenta la consapevolezza che Tadej Pogacar abbia sempre più le redini in mano di questa edizione della corsa: a conti fatti, è stato l'unico corridore, tra i primi della generale, che non è mai andato in difficoltà. Vingegaard, in un attacco lanciato dallo sloveno a pochi chilometri dall'arrivo, stava perdendo terreno, ed è stato soprattutto grazie a Cristophe Laporte e Matteo Jorgenson che è riuscito a rimanere con la maglia gialla. Oggi il Tour vivrà il suo primo dei due giorni di riposo previsti, domani si riparte con una tappa per velocisti, la Orléans-Saint Amand Montrond (187.3 km). In Italia, Elisa Longo Borghini primo leader del Giro femminile dopo la crono di 15 km a Brescia.

FRANCESE Anthony Turgis

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Troyes-Troyes, 199 km): 1. A. Turgis (Fra) in 4h19'43", media 45.9 km/h; 2. T. Pidcock (Gb) st; 3. D. Gee (Can) st; 4. A. Aranburu (Spa) st; 5. B. Healy (Irl) a 2"...24. G. Ciccone (Ita) a 1'46". **CLASSIFICA:** 1. T. Pogacar (Slo) in 35h42'42"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 33"; 3. J. Vingegaard (Dan) a 1'15"; 4. P. Roglic (Slo) a 1'36"; 5. J. Ayuso (Spa) a 2'16"...14. G. Ciccone (Ita) a 5'35". **OGGI:** riposo.

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Lunedì 8 Luglio 2024

32 °C 20 °C

Il Sole Sorge 5:41 Tramonta 20:46
La Luna Sorge 7:54 Cala 22:48

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

La finestra sul verde

Quel piacere della soia tra semi e gelati

Alleva a pag. 45

I protagonisti

I 23 campioni del Canottieri Aniene all'assalto dei Giochi

Mei a pag. 47

L'evento

Prevenzione, la sfida delle donne

Quaglia a pag. 42

Scuola, emergenza presidi

▸Cinquanta dirigenti andranno in pensione e il concorso per i sostituti non si è concluso
Reggenze provvisorie o mobilità tra regioni per coprire le posizioni rimaste vacanti

L'anno scolastico non è ancora iniziato ma il quadro dei dirigenti scolastici del Lazio sembra già un rebus, tra pensionamenti, nuovi arrivi, reggenze: Quest'anno, infatti, andranno in pensione ben 50 presidi che gestivano scuole della regione. Ma il concorso ordinario per i "nuovi" dirigenti scolastici, non è ancora terminato. Dopo aver sostenuto la prova preselettiva, i candidati sono ora alle prese con la prova scritta. Poi seguirà anche un test orale e alla fine verrà stilata una graduatoria di merito. Per settembre, quindi, è impossibile che prenderanno posto in presidenza dei neo dirigenti scolastici. L'Ufficio scolastico regionale, però, promette di avere un quadro definitivo delle dirigenze già a inizio agosto.

Adinolfi a pag. 30 e 31

La proposta

Lotta all'abbandono degli animali «Contributi ai padroni indigenti»

Come ogni estate, si rinnova l'odioso fenomeno dell'abbandono degli animali domestici. Per contrastarlo, Patrizia Prestipino, garante degli animali di Roma Capitale, ha dichiarato l'«intenzione di proporre l'inserimento nel prossimo bilancio di sovvenzioni destinate alle persone indigenti». Basate sull'Isee e costruite sul modello dei buoni spesa, sono pensate per aiutare le famiglie ad affrontare le spese ordinarie per cani e gatti domestici.

Carbone a pag. 35

Un cane abbandonato

Il concerto Questa sera all'Auditorium

Mark Owen, Gary Barlow e Howard Donald

Il ritorno dei Take That sognando Robbie Williams

Marzi a pag. 45

La baby gang sul bus notturno Spray urticante sui passeggeri

Panico nel bus: durante una lite un ragazzo usa lo spray al peperoncino. E l'autista dell'Atac deve fermare il mezzo.

Urbani a pag. 39

Piazza Bologna, picchiata dall'ex davanti a marito e figli

Aggredita e picchiata in strada dall'ex compagno. Il fattaccio è avvenuto ieri mattina alle 9,30 in via Stamira, a pochi passi da piazza Bologna. Le urla della donna e le grida strazianti dei figli hanno attirato l'attenzione di numerose persone nel quartiere, spaventate per l'accaduto. Qualcuno ha pensato si trattasse di uno scippo, ma a quel punto è stata la stessa vittima, qualche ora più tardi, tramite il gruppo Facebook di zona a fare sapere che «non è stato uno scippo. Sono stata aggredita dal mio ex compagno che mi ha picchiato davanti ai nostri figli. Ha picchiato me e poi mio marito. Ora siamo al pronto soccorso». Il coniuge, anche lui refertato, è stato medicato con una prognosi di dieci giorni.

Marani a pag. 39

Fiumicino, tragedia in mare due sub annegati in poche ore

▸Il mare mosso fatale per un 55enne e un 57enne romani

Due tragedie a breve distanza, entrambe nel tratto di mare davanti alla costa di Focene. Ieri mattina, a causa delle forti correnti, sono infatti annegati nel giro di poche ore due romani (rispettivamente di 55 e 57 anni) entrambi appassionati di pesca subacquea in apnea. Il primo caso è avvenuto la mattina presto, intorno alle 7.30, con il corpo che è stato recuperato solo intorno alle 13. L'altro annegamento, invece, si è verificato intorno alle 8 del mattino, appena un chilometro più a nord, davanti a un altro chiosco.

Serenelli a pag. 37

Lo sciopero nazionale dei treni

Termini, esodo estivo da incubo tra ritardi e code

Ritardi, cancellazioni e code di ore alla biglietteria. Questo il bilancio dello sciopero ferroviario di ieri, arrivato in uno dei primi fine settimana di esodo estivo per le vacanze.

a pag. 33

Gente di Roma — Pietro Piovani

Passo carrabile bloccato, l'avvocato chiede l'arresto

Qualche anno fa Paolo si è indebitato per acquistare un box auto. «L'ho fatto come investimento, e soprattutto per risolvere il problema del parcheggio: qui dove abito trovare un posto è un incubo che si ripete tutti i giorni, come in tutta Roma del resto». Non sapeva che, con l'acquisto di quel box, avrebbe sostituito un incubo con un altro incubo. «Praticamente ogni giorno, quando devo andare al lavoro, quando esco la sera, o se voglio andare al mare la domenica, trovo il mio box bloccato da qualcuno che ha pensato bene di parcheggiare davanti al passo carrabile. Il divieto di sosta è ben segnalato, ma se ne fregano: "è solo per un attimo", dicono, in realtà si presentano dopo mezz'ora, un'ora, mezza giornata a volte». E allora l'esasperato Paolo, che di mestiere fa l'avvocato, chiede provvedimenti drastici. Molto drastici: «Ho letto che sarà previsto il carcere per chi blocca una strada, stanno approvando una norma per punire gli ambientalisti che manifestano occupando le vie ad alto scorrimento. Ho pensato subito al mio passo carrabile». Paolo vorrebbe che la nuova legge si applicasse non solo a chi occupa una via con il proprio corpo ma a chiunque intralci il traffico con un mezzo di trasporto. «Dovrebbe essere previsto il carcere, ad esempio, per chi blocca il passaggio di un autobus. Una cosa che a Roma succede spessissimo, e che può paralizzare interi quartieri. Chi impedisce la libera circolazione altrui va punito solo se è un ambientalista? Secondo me no».

Box auto

I nodi dell'istruzione

Scuola, rebus presidi: 50 vanno in pensione È caccia ai sostituti

▶Non si è ancora concluso il concorso per arruolare i nuovi dirigenti scolastici
I posti liberi saranno occupati con altre reggenze o con la mobilità tra regioni

IL FOCUS

Pensionamenti, nuovi arrivi, reggenze: l'anno scolastico non è ancora iniziato ma il quadro dei dirigenti scolastici del Lazio sembra già un rebus da risolvere. Quest'anno, infatti, andranno in pensione ben 50 presidi che gestivano scuole della regione. Ma il concorso ordinario per i "nuovi" dirigenti scolastici, non è ancora terminato. Dopo aver sostenuto la prova preselettiva, i candidati sono ora alle prese con la prova scritta. Poi seguirà anche un test orale e alla fine verrà stilata una graduatoria di merito.

Per settembre, quindi, è impossibile che prenderanno posto in presidenza dei neo dirigenti scolastici. L'Ufficio scolastico regionale, però, è già in moto per assicurare un avvio di anno senza intoppi, e promette di avere un quadro definitivo delle dirigenze già a inizio agosto, fanno sapere dagli uffici di Via Frangipane.

I NUMERI

Nel Lazio sono previsti per i dirigenti scolastici 685 posti in organico, ma nell'anno scolastico 2023/2024 i presidi in servizio erano 664: 21 scuole erano in reggenza. Si tratta di istituti a cui non viene assegnato un dirigente scolastico titolare, ma è invece previsto un preside "reggente": un dirigente titolare in un'altra scuola che però svolge la funzione di preside anche in un secondo istituto, con un incarico annuale. Sommando i 50 pensionamenti con le 21 reggenze dello scorso anno (e uno spostamento), si arriva così a 72 posti vacanti. Da chi verranno occupati i 71 posti?

L'anno scolastico nel Lazio inizierà il 16 settembre, ma sono tante le incognite ancora da risolvere

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE È AL LAVORO PER AVERE UN QUADRO DEFINITIVO ENTRO INIZIO AGOSTO

IL NODO DEL CONCORSO

Il ministero dell'Istruzione e del Merito (Mim) ha destinato 50 posti ai candidati che stanno sostenendo il concorso per dirigenti scolastici. Concorso che, però, come abbiamo detto è ancora in corso. Per questo il Mim ha deciso di "accantonare" 25 dei 50 posti ai vincitori del concorso: le sedi verranno assegnate quindi in un secondo momento, ai candidati che risulteranno vincitori. I 25 posti "liberi" si sommano quindi alle 21 scuole già in reggenza dallo scorso anno, arrivando così a toccare il numero di 43 sedi da occupare. Posti che, spiega l'Usr, verranno assegnati con la mobilità interregionale o con nuove reggenze.

L'USR

"L'importante immissione di nuovi dirigenti scolastici, quest'anno, è dovuta anche dall'aver evitato il trattenimento in servizio dei Dirigenti Scolastici che hanno maturato tutti i requisiti per poter andare in pensione. Questo ha permesso di poter contare, quindi, su un numero importante di posti al fine di fare fronte alle esigenze di organico portando anche linfa nuova al nostro sistema scolastico", spiega il direttore generale dell'Usr Lazio, Anna Paola Sabatini. Quest'anno, infatti, non sono state accolte le richieste di proroga dell'incarico dei dirigenti scolastici per i quali dal 1 settembre 2024 scatterà dunque il pensionamento.

Sulle tempistiche, l'Usr ha garantito che entro il 15 luglio saranno rese note le risultanze della mobilità interregionale, ed entro il 15 agosto quelle delle reggenze. L'obiettivo dell'Usr, quindi, è pubblicare gli esiti con ampio anticipo rispetto all'avvio dell'anno scolastico.

A complicare il quadro, anche la recente revisione, da parte del ministero dell'Istruzione, dei criteri che stabiliscono le fasce di complessità delle scuole (da A, le più complesse, a C, meno complesse) . Fasce per le quali è prevista una retribuzione diversa per il dirigente scolastico in servizio. Con i nuovi criteri ministeriali, aumentano le scuola in fascia B e C, e diminuiscono quelle in fascia A. Ma dal ministero dell'Istruzione precisano che «i nuovi criteri di pesatura delle scuole sono stati introdotti con l'obiettivo di tenere in considerazione in modo più accurato la complessità delle istituzioni scolastiche» e che «non sono stati assolutamente tagliati gli stipendi dei dirigenti scolastici».

Chiara Adinolfi

SABATINI (USR LAZIO): «ABBIAMO EVITATO DI TRATTENERE IN SERVIZIO CHI AVEVA I REQUISITI PER LASCIARE IL LAVORO»

I NUMERI

685
I posti da dirigente scolastico da coprire nel territorio del Lazio

21
Le scuole che sono già guidate da un dirigente scolastico "reggente"

71
I posti da preside vacanti considerando anche i pensionamenti

206
I giorni di lezione previsti dal calendario scolastico 2024/25

I nodi dell'istruzione

Intervista Maria Chiara Gallerani

«Che emozione il "grazie" di alunni che avevo sospeso»

Una pioggia di applausi, lustrini e pianti. Nel video che l'ha resa virale, Maria Chiara Gallerani cammina commossa tra i corridoi della sua scuola, l'istituto Cristoforo Colombo, abbracciata dall'affetto dei suoi studenti e del personale scolastico, pochi giorni prima di lasciare il suo incarico. Un momento che non dimenticherà mai.

«Ero seduta nella mia stanza a lavorare quando mi hanno chiamata e mi hanno chiesto di uscire, ma non avrei mai immaginato di trovare quello che ho visto - racconta - vedere tutti in fila nel corridoio, che applaudivano e lanciavano coriandoli, è stata un'emozione troppo forte».

Qual è stata la cosa che l'ha colpita di più?

Il fatto che a reggere uno dei cartelloni con scritto "Grazie" ci fosse un ragazzo che aveva avuto una sospensione. Questo per me è un segnale importante: vuol dire che la severità non è in contraddizione con la comprensione. In quel momento ho capito che lavorare con passione e interesse ripaga sempre.

Quando ha scelto di diventare preside?

Non è stata una vera scelta: in realtà nasco come avvocato. Sono laureata in legge e all'inizio lavoravo in uno studio notarile di Roma. Ma volevo provare qualcosa di diverso e sono entrata nella scuola. L'esperienza mi è piaciuta molto e ho continuato su questa strada.

Maria Chiara Gallerani, preside del Cristoforo Colombo

La prima scuola da dirigente è stato l'istituto Fabrizio De André a Pomezia. Ho iniziato da lì, una scuola di periferia. Poi, quattro anni fa, sono stata assegnata al Colombo, dove ero stata già come insegnante.

> LA DIRIGENTE DEL CRISTOFORO COLOMBO: QUANDO MI HANNO CHIAMATA FUORI DALLA MIA STANZA MI SONO COMMOSSA

La scelta di cui è più orgogliosa?

Avviare il percorso tecnico turistico quadriennale, precorrendo la direzione che sta prendendo ora il ministero dell'Istruzione. In questo modo gli studenti del turistico possono essere in linea con i percorsi dei loro colleghi europei. E poi creare il percorso turistico sportivo. Insomma, lascio tanti progetti già avviati e che avrei voluto continuare a seguire

Lei infatti è nel gruppo di dirigenti che ha fatto ricorso per chiedere una proroga dell'incarico

Sì, ma purtroppo la mia richiesta non è stata accolta. Avrei voluto rimanere un altro anno per consolidare i progetti internazionali avviati. Spero solo che a settembre la scuola non sia data in reggenza. Sarebbe un vero peccato

Che consiglio si sente di dare al preside che prenderà il suo posto?

Di non approcciarsi alla scuola come a un lavoro amministrativo, anche se l'aspetto burocratico richiede moltissimo tempo e impegno. Ma la cosa più importante restano le relazioni e la condivisione. La scuola è un ambiente delicato, ha bisogno di cura e attenzioni.

Ch. Adi.

Intervista Elisabetta Giustini

«Al lavoro fino all'ultimo: ho un anno da organizzare»

«Il ricordo più bello di questi anni sono gli occhi di Cesiro, un alunno non udente. Nel suo sguardo ho lasciato un pezzo di cuore. E poi la determinazione di Daniele, uno studente in carrozzina con una malattia degenerativa. Oggi Daniele fa l'università e lo stiamo aiutando a realizzare la sua startup: un'auto veloce che possa essere guidata anche da un disabile». Elisabetta Giustini dirige l'Istituto Galileo Galilei, tra le più antiche scuole superiori di formazione tecnico-industriale della Capitale. Questo è stato il suo ultimo anno scolastico, ma non si sente ancora in pensione.

«Il mio incarico finisce ufficialmente il 1 settembre, e fino alla mezzanotte del 31 agosto mi impegnerò per mandare avanti l'organizzazione della scuola». C'è il nuovo anno in partenza, e anche se non sarà più lei a gestire l'istituto, porterà avanti fino alla fine la missione che le è stata affidata.

Che cosa lascia in questa scuola?

Lascio un istituto che era in dimensionamento e che è passato da 600 a 1500 iscritti. Abbiamo aperto nuovi indirizzi e laboratori all'avanguardia. Abbiamo siglato accordi con quasi 200 aziende. La scuola è diventata campione mondiale di robotica e ospita l'accademia italiana di videogiochi. Ma soprattutto, qui dentro lascio il mio cuore. Ho avuto anche dei premi e delle menzioni, ma la cosa più importante sono sempre gli studenti.

Elisabetta Giustini, preside del Galileo Galilei

Cosa l'ha spinta a diventare preside?

Insegnavo storia e filosofia, e non pensavo di fare il concorso.

> LA PRESIDE DEL GALILEO GALILEI: IL RICORDO PIÙ BELLO? GLI OCCHI DI CESIRO, UN ALUNNO NON UDENTE

Poi ho provato, nel 2010, e ho superato il concorso. Sono stata assegnata all'Istituto Carlo Urbani di Ostia, davanti il mausoleo di Pasolini all'idroscalo. Un contesto non facile. Ma è da lì che ho iniziato a sperimentare una didattica nuova che potesse creare interesse nei giovani. E quando sono stata poi spostata al Galilei, non volevo più lasciare Ostia.

E anche al Galilei ha portato innovazione e nuovi progetti..

Abbiamo avviato la filiera formativa dei 4 anni più 2 di Its. E poi nel 2017 abbiamo istituito il primo e unico polo tecnico professionale della Regione. Ma ho ancora tantissime idee..

Lei, però, non ha richiesto la proroga dell'incarico

L'ho chiesta lo scorso anno e mi è stata data. Quest'anno no. Penso che sia giusto seguire la legge.

Che consiglio si sente di dare al dirigente scolastico che prenderà il suo posto?

Di non fare l'impiegato ministeriale, ma dedicarsi alla scuola con curiosità e voglia di fare. E poi di non abbandonare gli studenti dopo la maturità ma di aiutarli a introdursi nel mondo del lavoro, con un orientamento serio e programmato. Perché una vita felice è tale solo se facciamo il lavoro che vogliamo. Io ad esempio sono stata fortunata: ho fatto un lavoro che mi appassiona.

Ch. Adi.

Prima campanella il 16 settembre: vanno coperte 4mila cattedre

LO SCENARIO

Gli esami di maturità si sono appena conclusi, ma per dirigenti scolastici e docenti il pensiero è già a settembre, quando prenderà avvio l'anno scolastico 2024/2025. Tra nuove dirigenze, docenti precari e dimensionamenti, non sono pochi i nodi che dovranno gestire le scuole in vista della riapertura.

IL CALENDARIO

Nel Lazio le lezioni ricominceranno il 16 settembre, secondo il calendario regionale. Ma le scuole sono libere di anticipare di qualche giorno l'avvio del nuovo anno. L'ultimo giorno di scuola, invece, sarà il 7 giugno 2025. Le chiusure sono previste dal 23 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025 per le vacanze di Natale, e dal 17 aprile al 22 aprile 2025 per quelle pasquali. Per le scuole dell'infanzia il termine dell'anno è fissato al 30 giugno 2025.

> NELLA REGIONE SEMPRE PIÙ I PRECARI: A ROMA I DOCENTI A TEMPO DETERMINATO SONO PASSATI DAL 34,18% AL 44,03%

Come abbiamo detto, però, le singole istituzioni scolastiche, nella propria autonomia, hanno la possibilità di effettuare degli adattamenti al calendario regionale, purché siano garantite l'apertura entro e non oltre il 16 settembre e la chiusura il 7 giugno, con un numero minimo di 206 giorni di lezioni (per gli Istituti scolastici che hanno l'orario articolato su 6 giorni alla settimana); numero minimo di 171 giorni di lezioni (per gli Istituti scolastici che hanno l'orario articolato su 5 giorni alla settimana).

A fianco, studenti in classe a Roma: l'anno scolastico inizierà il 16 settembre e si chiuderà il 7 giugno

Ma In vista della ripartenza, la preoccupazione principale riguarda i docenti.

I DOCENTI

Come ogni anno, la domanda che si pongono alunni e genitori è se, al 16 settembre, gli studenti troveranno i loro docenti già in cattedra. A Roma i docenti sono sempre più precari: negli ultimi sette anni sono scomparse quasi tremila cattedre.

E ancora più critica è la situazione che riguarda i docenti di sostegno: dal 34.18% del 2015/2016, oggi i professori a tempo determinato sono passati al 44.03% (nell'anno scolastico 2022/23).

Percentuali preoccupanti che aumentano ancora di più se ci spostiamo nelle province del Lazio: a Latina e Rieti il 61% dei docenti di sostegno è precario, a Viterbo quasi il 65%. Anche per le altre figure scolastiche, come il personale Ata, aumentano i precari: il 23% dei "bidelli", a Roma e provincia, è precario.

Numeri destinati a crescere se si considera che, anche tra i docenti, quest'anno andranno in pensione circa 4 mila professori del Lazio. Il ministero dell'Istruzione sta correndo ai ripari ultimando le selezioni dei concorsi, ma il rischio, anche quest'anno, è che il 16 settembre molti studenti non troveranno i loro docenti in cattedra.

Ch. Adi.

Al via il piano caldo: «Visite a casa dei fragili»

▶I medici di famiglia dovranno stilare una lista di pazienti da controllare durante le ondate di calore. Il progetto della Regione attivo fino a settembre

IL PROVVEDIMENTO

Anziani over 65 e persone fragili: per loro è stato pensato ed entrerà in vigore oggi, il piano contro le ondate di calore - da oggi è previsto il ritorno dell'anticiclone africano con aumento delle temperature - predisposto dalla Regione Lazio su proposta della Direzione Salute, guidata da Andrea Urbani. In sintesi, gli anziani e le persone fragili con patologie a rischio verranno monitorati con visite a domicilio da parte dei medici di famiglia.

I DETTAGLI

Il piano regionale si basa sul sistema di analisi dei bollettini meteo per quel che riguarda le temperature e l'umidità. Ci sono 4 livelli: lo 0, con temperature e umidità miti e facilmente sopportabili. Poi il livello 1, che è una pre allerta del sistema quando le temperature salgono. Quindi, il livello 2, quando le temperature sono elevate e i servizi sociali e sanitari vengono allertati. E, infine, il livello 3, il massimo, quando siamo in presenza di vere e proprie ondate di calore che hanno la durata di almeno 3 giorni o anche di più. In questo caso, scatta il piano che vede coinvolti i medici di medicina generale, le Asl, il Comune di Roma con il Dipartimento servizi sociali, la protezione civile regionale e le associazioni di volontariato.

I BOLLETTINI

Quando temperature e umidità indicate nei bollettini del ministero della Salute raggiungono i livelli 1, 2 o, ovviamente, 3 scatta il sistema di controllo e monitoraggio dei pazienti anziani con visite domiciliari durante le quali i medici dovranno controllare lo stato di salute generale del paziente (temperatura, alimentazione, idratazione). Poi, verificare il corretto stato di conservazione dei farmaci e, se necessario, adeguare le prescrizioni farmacologiche.

Da oggi e per i prossimi giorni, i medici di medicina generale dovranno compilare e segnalare alla Asl i loro pazienti anziani o con patologie a rischio, annotando anche le condizioni sociali ed assistenziali dei pazienti come le eventuali condizioni di solitudine, di isolamento o di svantaggio socio-economico. Terza annotazione: i medici dovranno prestare molta attenzione alle terapie farmacologiche seguite dai pazienti, monitorando con particolare cura il consumo di quei farmaci come indicatori di malattie preesistenti a maggior rischio di effetti pericolosi durante il grande caldo o l'assunzione di farmaci che possono favorire l'insorgere di altri disturbi causati dal calore. Quando scatta l'allarme, i medici di famiglia dovranno effettuare delle visite domiciliari per assicurarsi del buono stato di salute dei pazienti.

Il piano, chiaramente, non è limitato solo agli over 65 che rimarranno a casa ma anche a quei pazienti ricoverati nelle lungodegenze, nelle residenze sanitarie assistite (Rsa) e nelle residenze per anziani.

65
L'età superata la quale si rientra nel programma di sorveglianza del "piano caldo" varato dalla Regione Lazio

4
I livelli di rischio sulla base della condizione meteorologica: l'ultimo si ha quando le ondate di calore superano tre giorni consecutivi

Due turiste a piazza San Pietro si riparano dal caldo che ha colpito la città in questi giorni

ATTESO PER OGGI IL RITORNO DELL'ANTICICLONE AFRICANO CON TEMPERATURE FINO A 37 GRADI

SONO 14 I FARMACI ASSOCIATI A POSSIBILI RISCHI MONITORATE ANCHE LE RESIDENZE PER ANZIANI

LE PATOLOGIE

C'è un elenco di tredici malattie che rendono i pazienti che ne sono affetti come soggetti particolarmente a rischio durante le ondate di calore: i tumori, il diabete, i disturbi psichici, le malattie ischemiche del cuore, le aritmie cardiache, i cosiddetti "disturbi della conduzione" cardiaca, l'insufficienza cardiaca, le altre malattie cardiovascolari, le malattie polmonari croniche, quelle del sistema nervoso centrale, l'insufficienza renale e, infine, le patologie del fegato.

LE MEDICINE

Sono, invece, 14 i tipi di farmaco "sorvegliati speciali" essendo un indice di malattie associate ad un elevato rischio di disturbi causati dal calore: antiipertensivi, diuretici, beta-bloccanti, calcio-antagonisti, ACE-inibitori, antiaritmici, antipsicotici, antidepressivi, tranquillanti, antiasmatici, sedativi della tosse, tireo-agonisti, antiipergllicemici e i farmaci per la terapia biliare ed epatica.

CONSIGLI PRATICI

Il piano prevede anche delle disposizioni specifiche per gli operatori sanitari o sociosanitari in modo tale da ridurre i rischi connessi a colpi di calore durante le visite domiciliari. E per dare immediate indicazioni su come comportarsi in caso di disturbi lievi, di stress da calore o di veri e propri colpi di calore.

Fernando M. Magliaro

Termini, primo esodo da incubo tra ritardi e code per lo sciopero

IL CASO

Ritardi, cancellazioni e code di ore alla biglietteria. Questo il bilancio dello sciopero ferroviario di ieri, arrivato in uno dei primi fine settimana di esodo estivo per le vacanze.

La sospensione dal lavoro ha riguardato in particolare il personale del gruppo Fs, Trenitalia, Trenitalia Tper, Trenord e Italo. Cominciato alle 21 di sabato, è proseguito fino alla stessa ora del giorno successivo. Mentre è rimasto regolare, al contrario, il collegamento per l'aeroporto di Fiumicino. A monitorare la situazione negli scali ferroviari della capitale gli agenti della polfer. E lo sciopero dei trasporti su ferro ha coinciso in parte con quello del trasporto pubblico locale, proclamato dalle sigle sindacali nella Capitale dalle 20.30 alle 23.30 di ieri.

LE FILE

Alla stazione Termini si sono registrate lunghe code di persone in attesa di chiedere informazioni su eventuali mezzi sostitutivi o ancora un rimborso del biglietto già pagato. «Siamo qui da un'ora, ma siamo ancora a metà della fila, per cui credo ne avremo ancora per un'altra ora», ha dichiarato ad esempio una turista italiana sconsolata per la lunga attesa. «Domani lavoriamo, per cui abbiamo deciso di venire comunque in stazione in cerca di un treno, pur sapendo dello sciopero. Speriamo di trovare un'alternativa per tornare a casa», ha detto invece una coppia, venuta a Roma per un evento. Sono molti infatti coloro che, pur sapendo dello sciopero, hanno deciso comunque di andare in stazione sperando di riuscire a prendere un treno garantito.

Oppure, come accaduto in particolare ai cittadini stranieri, si sono ritrovati spiazzati vedendo la loro tratta cancellata. Nel proclamare l'astensione dal lavoro, i caschi bianchi hanno denunciato «le condizioni» in cui gli addetti al servizio si trovano a svolgere le proprie mansioni, definendole «gravemente carenti», in particolare per quanto riguarda le «garanzie in materia di sicurezza».

Viaggiatori in attesa alla stazione di Termini

PER I VIAGGIATORI LUNGHE ATTESE FINO A SERA REGOLARE SOLO IL COLLEGAMENTO CON FIUMICINO

LE FASCE GARANTITE

Cadendo nel fine settimana, poi, non erano previste fasce orarie di garanzia, al contrario di quanto accade invece nei giorni feriali. Trenitalia aveva reso noto sul suo sito che per lo sciopero avrebbe potuto «comportare modifiche al servizio anche prima dell'inizio e dopo la sua conclusione». In aggiunta, poi altri disagi sono arrivati per i viaggiatori dallo sciopero del trasporto pubblico di linea, limitato questa volta a quattro ore.

C.R.

Lunedì 8 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

Animali, lotta all'abbandono «Aiuti ai padroni indigenti»

▶Patrizia Prestipino, garante per Roma Capitale: «Mantenere cani o gatti costa e chi ha problemi economici va aiutato, ma occorre un programma educativo»

IL FENOMENO

Lasciato davanti ad un rifugio con un cartello appeso al collo oppure parcheggiato in un giardino pubblico, mimetizzandosi con gli avventori che portano a spasso i loro cani. Ora chi abbandona un animale difficilmente lo fa legandolo al guard rail in autostrada, classica triste immagine dell'abbandono soprattutto estivo, con il rischio di essere immortalati dalle telecamere o ripresi col cellulare dagli automobilisti in transito e di incorrere in pene severe. La legge infatti parla chiaro: chiunque abbandona un animale domestico o che abbia acquisito abitudini della cattività, è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da mille a 10mila euro. Un reato con pene inasprite nel Nuovo Codice della strada, soprattutto se a seguito dell'abbandono si verifica un incidente stradale con morti e feriti. In questo caso il responsabile rischia fino a sette anni di carcere e le pene accessorie previste per i reati di omicidio stradale e lesioni personali, dalla sospensione alla revoca della patente. Molto più semplice abbandonare il proprio animale, magari fino ad allora viziato e coccolato, fingendo di portarlo a spasso al parco, lasciandolo accanto ai carrelli della spesa di un supermercato o depositandolo di fronte a rifugi e canili, a volte con strazianti cartelli appesi al collo, del tipo «adottami, altrimenti nessuno si prenderà più cura di me», «la mia mamma umana non può più tenermi, ti prego, trova una casa per me».

Il frame di un video virale sui social: un cagnolino insegue a perdifiato l'automobile guidata dal padrone che lo aveva appena abbandonato in strada. La lotta all'abbandono prevede ormai sanzioni che arrivano anche alla condanna a 7 anni di carcere

RIMEDI

«Ora l'abbandono è più subdolo – spiega Patrizia Prestipino, da poco nominata Garante dell'authority indipendente per la tutela e il benessere degli animali di Roma Capitale – chi compie queste azioni lo fa in maniera meno plateale proprio per la paura della diffusione di immagini e filmati sui social o di sanzioni, ma va evidenziato che ora si registrano nuove forme di abbandono, sia riguardo alle modalità con le quali avvengono sia alle motivazioni. Ultimamente si stanno verificando tanti abbandoni e cessioni di proprietà dovute a problemi economici, comportamenti messi in atto non soltanto da persone che partono per le vacanze estive. Molti cominciano ad abbandonare gli animali perché non hanno più soldi per provvedere al loro sostentamento. Mantenere un cane o un gatto ha dei costi fissi mensili per cibo e lettiera nel caso dei gatti, per non parlare poi se l'animale si ammala e occorre far fronte alle costose spese veterinarie. Come Garante, nuova figura che la città di Roma è stata tra le prime a far istituire, ho intenzione di proporre, d'accordo con alcuni consiglieri, l'inserimento nel prossimo bilancio di sovvenzioni destinate alle persone indigenti, individuate in base all'Isee, nel totale rispetto della privacy, un po' come si fa con i buoni pasto o i buoni spesa, proprio per dare una mano a chi si trova in difficoltà e contribuire così ad arginare il fenomeno in costante aumento degli abbandoni dovuti a motivi economici».

«Tuttavia – continua ancora Prestipino – quello che occorre veramente è un cambiamento di mentalità, un programma di educazione al rispetto degli animali, esseri senzienti a tutti gli effetti, come sancito dalla nostra Costituzione».

Laura Carbone

Recupero del Flaminio, oggi in Campidoglio Gualtieri incontra Lotito

Il presidente della Lazio Claudio Lotito e il sindaco Roberto Gualtieri parleranno oggi del progetto di recupero dello stadio Flaminio

IL FOCUS

L'appuntamento, inizialmente previsto alle 15.30, è stato posticipato alle 18 per impegni politici del senatore Claudio Lotito, presidente della Lazio. A quell'ora, il patron dei biancocelesti, accompagnato dai suoi progettisti, salirà la scala della Lupa, varcando l'ingresso di Sisto IV a Palazzo Senatorio. Salirà al primo piano per incontrare il sindaco, Roberto Gualtieri e l'assessore allo Sport, Alessandro Onorato. In collegamento, l'assessore all'Urbanistica, Maurizio Veloccia, che, però, spedirà il suo capostaff, Fabio Bellini, all'incontro.

Sul tavolo, il progetto, già più volte anticipato dal Messaggero, per fare dello stadio Flaminio la casa della Lazio.

LA LETTERA

L'incontro di oggi fa seguito a un biennio di botta e risposta in agrodolce fra Comune e Lotito. Che, fin da subito, ha accarezzato - e fatto accarezzare ai tifosi biancocelesti - il sogno di recuperare il Flaminio ma che, per mesi, non è andato oltre una serie di dichiarazioni improntate all'ottimismo ma declinate sempre al tempo futuro. E con il Campidoglio - gli stessi assessori Onorato e Veloccia - che di tanto in tanto ricordava come i progetti vanno scritti e presentati al protocollo e non solo annunciati. Poi, qualche settimana fa, un'improvvisa accelerazione che lo stesso Onorato aveva rimarcato: «Ho visto i rendering del progetto di Lotito per il Flaminio», aveva annunciato l'assessore a metà maggio scorso. Poi, dopo alcune settimane, ancora Onorato era tornato sul discorso con una punzecchiata: «Non possiamo aspettare Lotito in eterno. Ci sono altre proposte. Se i privati non presenteranno progetti entro l'anno, valuteremo un intervento del Comune e dello Stato», aveva detto in sintesi a "Gli Inascoltabili" su Radio Roma Sound Fm90 a fine giugno.

Il giorno dopo, Lotito spedisce una Pec al gabinetto del sindaco e a Onorato e Veloccia con la quale formalizza la «manifestazione di interesse a fare del Flaminio la casa della Lazio». Il tempo di organizzare l'incontro e oggi si capirà quanto la Lazio è andata avanti rispetto ai rendering.

I NODI

I nodi da sciogliere non sono pochi: l'aumento dei posti dagli attuali 24.973 ai 50mila che Lotito ritiene la quota giusta che rischia di scontrarsi con la Soprintendenza e i numerosi vincoli che gravano sul Flaminio. Per questo, il progetto ideato dai tecnici scelti dalla Lazio dovrebbe basarsi su soluzioni che non tocchino la struttura originaria progettata da Pier Luigi Nervi per le Olimpiadi del 1960. Poi, il nodo parcheggi e quello della sicurezza con filtraggi e prefiltraggi. Più, la necessità di sbrigarsi: Roma Nuoto ha già depositato il proprio e a breve partirà la conferenza di servizi. Il fattore tempo, quindi, è un'alta variabile da considerare.

Fernando M. Magliaro

L'APPUNTAMENTO SLITTATO DALLE 15,30 ALLE 18: SUL TAVOLO IL PROGETTO DEL PATRON DELLA LAZIO

LE TRAGEDIE

Domenica choc al mare: annegati due sub romani

▶Focene, le disgrazie avvenute in mattinata a pochi minuti di distanza l'una dall'altra Le vittime si erano immerse per fare pesca in apnea. Fatali le cattive condizioni meteo

Gli uomini della guardia costiera e dei vigili del fuoco intervenuti a Focene mentre tentano di soccorrere i due sub romani per i quali purtroppo non c'è stato nulla da fare. R.B. (57 anni) e F.C. (55 anni) sono deceduti

Tragedia nel tratto di mare davanti alla costa di Focene. Ieri mattina sono infatti annegati due romani, nel giro di poche ore, entrambi dediti alla pesca subacquea in apnea. Con onde alte circa 1,5 metri e un forte vento, alle ore 7.30 circa, R.B. di 57 anni decideva di tuffarsi nonostante gli amici lo avessero invitato a desistere. «Più volte abbiamo detto a Roberto di rinunciare a immergersi viste le condizioni del mare – precisa l'amico Franco con gli occhi lucidi -. Lui non ci ha voluto ascoltare e si è tuffato». Il romano ha raggiunto la scogliera tra i chioschi Youth Cafè e Malibù dove ha iniziato a immergersi privo della boa galleggiante di segnalazione. A un certo punto i pescatori sportivi appollaiati sulle scogliere non lo hanno più visto riemergere e hanno dato l'allarme. La presenza della scogliera soffolta, che unisce i "pennelli" (diga perpendicolare alla costa) ha impedito che il corpo si dirigesse in alto mare. Le ricerche del sub, andate avanti per ore, venivano condotte dai bagnini di diversi chioschi, dalla guardia costiera, dai romani in spiaggia e dall'elicottero dei vigili del fuoco. Intorno, alle 13, l'assistente ai bagnanti della spiaggia attrezzata "Altamarea" riusciva a avvistare il corpo che veniva immediatamente trasferito sulla battigia dove eseguite tutte le operazioni per impedire il decesso, purtroppo accertato dai sanitari dell'Ares 118.

AZZARDO

L'altro annegamento si è invece registrato un chilometro più a nord delle strutture balneari di Focene, davanti al chiosco "Sunset Blue County", con le stesse caratteristiche che hanno portato alla prima morte. Erano da poco passate le ore 8 quando F.C. di 55 anni indossava muta, pinne, cintura con i pesi, maschera e boa di salvataggio per dare in via a una mattinata di pesca in apnea. Raggiungeva la diga soffolta nonostante le condizioni marine lo sconsigliassero. «Le mie attenzioni si sono posate subito sul sub e in particolare sulla boa galleggiante che mi consentiva di seguire gli spostamenti – dice il bagnino protagonista dell'intervento che vuole restare anonimo -. Mi sono un po' risentito quando ho visto che era andato oltre la soffolta. Dopo qualche minuto i pescatori sulla scogliera hanno lanciato l'allarme perché si sono accorti che stava in difficoltà». Con un fischio al collega del chiosco "Poìta" il bagnino del "Sunset" metteva in acqua il pattino e, nonostante le onde poco rassicuranti, raggiungeva la boa di salvataggio, rischiando nel superare la diga soffolta le cui scogliere lasciavano alcuni segni sul pattino. «Ho tirato il filo della boa a cui collegato il sub fino a portarlo in superficie – aggiunge –. Purtroppo, aveva la cintura con i pesi che impediva di sollevarlo sul pattino. Intanto, la forte corrente mi aveva spinto davanti al "Poìta" dove nel frattempo era arrivato il collega con il quale abbiamo portato a terra l'uomo sulla spiaggia davanti al chiosco "Waterfront" dove poi abbiamo eseguito le manovre di rianimazione». Per l'uomo però non c'è stato nulla da fare e stando a quanto appreso in entrambi i casi sembra aleggi un malore prima di arrivare all'annegamento. «Un plauso agli assistenti ai bagnanti dei chioschi – dice il neo-comandante della Capitaneria di porto, Silvestro Girgenti – per la prontezza e professionalità con cui sono intervenuti, in stretta collaborazione tra loro, anche se alla fine l'esito è stato drammatico. Raccomandiamo una particolare attenzione a coloro che svolgono attività marittime dove la prudenza non solo è necessaria ma è fondamentale ai fini della sicurezza».

IL PRIMO DECESSO DAVANTI AI CHIOSCHI YOUTH CAFÈ E MALIBÙ L'ALTRO AL LARGO DEL POÌTA BEACH

C'ERA VENTO CON ONDE ALTE 1,5 METRI LA DISPERAZIONE DEGLI AMICI: «GLI AVEVAMO DETTO DI NON TUFFARSI»

Umberto Serenelli

In barca uccise due velisti, il pg chiede: «Annullate il patteggiamento a 2 anni»

IL CASO

La procura generale di Grosseto ha chiesto di annullare il patteggiamento a due anni per l'imprenditore danese Per Horup che, al timone di un motoscafo, il 23 luglio del 2022, provocò la morte di due persone e il ferimento di altre tre.

I FATTI

Nella perizia eseguita durante l'incidente probatorio, al timone del motoscafo Bibiblù, Horup, non adeguò la navigazione ai riflessi del sole che ormai era basso sull'orizzonte e rifletteva sul parabrezza del motoscafo. Il danese continuò ad avere una velocità intorno ai 22 nodi, quindi molto elevata, e con un assetto molto alto della prua dell'imbarcazione: riflessi del sole, alta velocità e inclinazione della prua non gli consentirono di accorgersi in tempo dell'avvicinarsi della barca a vela di 15 metri "Vahiné".

Nell'impatto morì un 59enne antiquario specializzato in arazzi, Andrea Giorgio Coen, originario di Biella ma residente a Roma. Il corpo di Coen venne ripescato immediatamente, colpito dall'elica del motoscafo. Una seconda vittima fu Anna Claudia Cartoni di cui, però, non si trovò mai il corpo: l'ipotesi giudiziaria è che venne sbalzata in mare senza più essere rinvenuta.

Per i due omicidi colposi, più le lesioni personali provocate ad altre tre persone e l'imputazione di danneggiamento con pericolo colposo di naufragio, il danese Per Horup ha patteggiato due anni con il beneficio della sospensione condizionale della pena, senza risarcimenti alle famiglie delle vittime e dei feriti. Per questo la procura generale di Grosseto, su richiesta degli avvocati dei familiari ha esercitato la facoltà di impugnare il patteggiamento in Cassazione chiedendone l'annullamento.

NEL 2022 UN TURISTA DANESE A BORDO DI UN MOTOSCAFO CAUSÒ LA MORTE DI DUE PERSONE E NE FERÌ ALTRE TRE

C. R.

Paura a Piazza Bologna picchiata in strada dall'ex

▶La donna è stata aggredita davanti ai figli di 9 e 12 anni che era andata a prendere per andare in vacanza. Ferito anche il marito, un magistrato della Cassazione

IL CASO

Aggredita e picchiata in strada dall'ex compagno sotto gli occhi dei loro figli di 9 e 12 anni, salvata dall'attuale marito, un ex avvocato e magistrato in Cassazione, e spedita in pronto soccorso con contusioni al volto e sul corpo che le sono costate una prognosi di trenta giorni. Il fattaccio - che segue di appena tre giorni il drammatico femminicidio di Manuela Petrangeli, la fisioterapista di 51 anni, uccisa a bruciapelo con un colpo di fucile al cuore in strada al Portuense - è avvenuto ieri mattina alle 9,30 in via Stamira a pochi passi da piazza Bologna. Le urla della donna e le grida strazianti dei figli hanno attirato l'attenzione di numerose persone nel quartiere, spaventate per l'accaduto.

IL RACCONTO

Qualcuno ha pensato si trattasse di uno scippo, ma a quel punto è stata la stessa vittima, qualche ora più tardi, tramite il gruppo Facebook di zona a fare sapere che «non è stato uno scippo. Sono stata aggredita dal mio ex compagno che mi ha picchiato davanti ai nostri figli. Ha picchiato me e poi mio marito. Ora siamo al pronto soccorso». Il coniuge, anche lui refertato, è stato medicato con una prognosi di dieci giorni.

PROGNOSI DI 30 GIORNI PER LA VITTIMA, CHE HA SPORTO DENUNCIA AI CARABINIERI

La donna, Susanna M., di 40 anni, in serata si è recata nella caserma dei carabinieri di Talenti per sporgere formale denuncia con procedimento per "codice rosso" contro l'ex compagno, un bancario. «Non è la prima volta che ha usato violenza nei miei confronti. In passato erano volati molti schiaffi. Ma oggi (ieri, ndr) ha superato ogni limite». Susanna spiega ancora più nel dettaglio quanto accaduto: «Ero sotto casa del padre per prendere i miei figli come stabilito da un accordo precedente. Saremmo dovuti partire per una vacanza in Spagna, l'aereo era già prenotato - racconta - invece lui ci ha detto che il passaporto della figlia femmina era andato perduto per cui io gli ho detto che saremmo dovuti andare insieme a firmare in municipio per farle avere una carta di identità. Ma è andato su tutte le furie, ha urlato che non glie ne fregava nulla, che erano problemi miei. Ha cominciato a ricoprirmi di una pioggia di insulti davanti ai bambini e dalle male parole è passato alle mani. All'improvviso mi ha strappato gli occhiali dal viso e li ha accartocciati poi mi ha picchiato. Mio marito è intervenuto ed è stato aggredito anche lui. Uno choc indescrivibile». Mentre parla Susanna ha il viso ancora tumefatto, i segni di una violenza animale e in alcuno modo giustificabile. Come nei tanti, infiniti episodi di violenza di genere che si consumano ora dopo ora e che in Italia contano un femminicidio ogni tre giorni e che marchiano, indelebili, corpo e anima di chi li patisce.

LE MINACCE

Ieri mattina, a piazza Bologna, anche il figlio del marito di Susanna, un ragazzino di quasi 14 anni, ha provato a fermare l'ex, incontenibile. «Non ti vergogni di picchiare la madre dei tuoi figli davanti a loro?», lo ha incalzato. E lui, per tutta risposta, ha replicato minacciandolo: «Ti ci metti anche tu? Vedi che ti succede». I problemi tra Susanna e il suo ex erano iniziati quando la coppia, anni fa, si era trasferita dalla Sicilia e Roma e lui aveva deciso di lasciare la casa per un'altra donna. Successivamente il ripensamento e la decisione di tornare a convivere soprattutto per i figli. Poi però la storia era finita. Nel 2022 l'incontro di Susanna con Stefano e il matrimonio avvenuto ad aprile. Che probabilmente l'ex ha mal digerito.

Alessia Marani

alessia.marani@ilmessaggero.it

Porta Maggiore Il blitz dell'Arma contro il degrado

Sgomberato mercato abusivo

I carabinieri della Compagnia di Roma Piazza Dante hanno effettuato uno sgombero sulle aree verdi di piazza Porta Maggiore dove era stato allestito un mercato abusivo: identificate 57 persone.

Decima, rissa sul bus con lo spray urticante Torna l'incubo baby gang

LA VICENDA

Hanno iniziato a discutere tra di loro mentre erano a bordo dell'autobus. In pochi minuti dalle parole sono passati agli spintoni fino a che uno del gruppo ha spruzzato lo spray al peperoncino contro gli altri compagni rendendo l'aria irrespirabile e costringendo l'autista a far fermare il mezzo. È così che nella notte tra sabato e domenica una comitiva di ragazzi ha creato il panico all'interno di un bus notturno della linea N3 dell' Atac.

LA DINAMICA

Erano circa le 3.40. L'autobus, diretto a Ostia, si trovava all'incrocio tra via Camillo Sabatini e via di Decima, in zona Eur-Torrino. A bordo, oltre ai giovani - che secondo il racconto dei testimoni erano cinque italiani di circa 18 anni - si trovavano altrettanti passeggeri che non appena è stata spruzzata la sostanza urticante hanno iniziato ad avere problemi respiratori. L'autista del mezzo, comprendendo la serietà della situazione, ha allertato le forze dell'ordine e, trovandosi in prossimità della fermata, ha stoppato il mezzo, aprendo le porte per far circolare l'aria. Ed è proprio in quel momento che la banda di teppisti ne ha approfittato per fuggire via. In pochi minuti sono arrivate le pattuglie dei carabinieri, ma dei ragazzini non c'era più traccia. Alla fermata Sabatini/Decima c'erano solo gli altri passeggeri e l'autista Atac. Tutti sconvolti per l'accaduto, ma fortunatamente illesi. I militari, cui compete l'indagine, hanno così raccolto le testimonianze dei presenti che però non sono riusciti a fornire un'esatta descrizione dei giovani e a capire cosa avesse scatenato la lite tra di loro. Non sarà facile rintracciare la banda anche perché sul bus non sono presenti telecamere di videosorveglianza. A essere ascoltato anche l'autista che, dopo aver parlato con i carabinieri, è risalito sul mezzo riprendendo regolarmente la corsa verso Ostia.

L'EPISODIO SUL MEZZO PER OSTIA PREOCCUPA L'ESCALATION SOPRATTUTTO NELLA ZONA EST

I PRECEDENTI

Un episodio non isolato, dato che spesso sulle linee notturne i passeggeri sono costretti a subire episodi di violenza da parte di bande di giovani. Gruppi di ragazzini italiani e stranieri che assaltano le linee "calde" della rete metropolitana. Tra queste quelle che servono la periferia Est come la linea 055 e la 051 dove la sera del primo maggio, i giovani hanno addirittura usato una pistola per tentare di rapinare l'autista del mezzo che era diretto alle case popolari del Centro Serena. Il colpo non è andato a buon fine e l'autista se la cava con un enorme spavento, la camicia e il borsello strappati. È andata decisamente peggio al conducente part-time che a Pasqua è stato pestato a sangue nel tentativo di una rapina ed è finito in ospedale con una prognosi di 30 giorni. Prima ancora ad essere vittima dei teppisti un autista picchiato alla fermata Anagnina, mentre saliva sul bus per iniziare il turno. A scatenare la violenza la richiesta non accontentata di una sigaretta. Non c'è infatti autista che non abbia una storia di teppismo o paura da raccontare, tra tentate rapine, sassi lanciati contro i bus in corsa, portiere bloccate all'improvviso, agguati tesi sulle strade deserte. Una situazione conosciuta da polizia e carabinieri che spesso improvvisano blitz con personale in borghese e in divisa.

Luisa Urbani

Rivolta a Casal del Marmo celle a fuoco e agenti feriti

▶Le proteste sono scoppiate sabato notte nel carcere minorile: i detenuti armati di spranghe e bastoni. È il quarto episodio in un mese. La protesta dei poliziotti

L'EMERGENZA

Un agente ferito alle costole, un altro finito in ospedale per una intossicazione da fumo. Non solo. Tre detenuti minorenni costretti alle cure mediche. È questo il bilancio della rivolta con conseguente maxi-rissa esplosa nella notte tra sabato e domenica all'interno del carcere minorile di Casal del Marmo. La struttura ospita, oltre agli under 18, anche coloro che attendono il compimento del venticinquesimo anno d'età. Le frizioni e le aggressioni all'interno sono ormai all'ordine del giorno. Almeno quattro gli episodi, gravi, registrati nell'ultimo mese. Il direttore della struttura anche l'altra notte è dovuto accorrere sul posto d'urgenza. Mentre le volanti della polizia erano all'esterno, si è aspettato l'arrivo dei rinforzi delle squadre antisommossa per permettere ai vigili del fuoco di entrare e spegnere le fiamme appiccate in una cella. Proprio oggi nel Lazio entreranno in servizio 119 nuovi agenti, di cui 16 destinati agli sitituti per minori. «Nemmeno copriranno i prepensionamenti e non è solo una questione di numero - dice Daniele Nicastrini, segretario regionale dell'Uspp , l'Unione dei sindacati di polizia - ma di garantire la sicurezza di chi opera».

I DISORDINI

A Casal del Marmo, in quel momento, erano presenti pochissimi agenti. Solo per un caso fortuito la situazione non è degenerata ulteriormente. I detenuti, armati di spranghe e bastoni ricavati dai tavolini andati distrutti e dagli infissi delle finestre, hanno tentato di ribellarsi agli agenti. Uno di loro, minorenne, per primo ha cercato di istigare gli altri alla violenza, dando fuoco a un materasso. Ma gli animi delle opposte fazioni, già protagoniste della difficile coabitazione, si sono altrettanto surriscaldati. In pochi istanti è nata una maxi-rissa che ha coinvolto una ventina di ragazzi. La penitenziaria ha faticato non poco per fermarli. «I disordini - spiega Maurizio Somma del Sappe, il Sindacato autonomo della polizia penitenziaria - sono iniziati alle 23 e sono proseguiti fino alle 4. I nostri colleghi, pochi, sono stati aggrediti». Secondo il segretario generale Donato Capece «ormai il sistema della giustizia minorile è fuori controllo, a Roma come a Milano. Tossicodipendenze e disagio mentale sono tra le cause maggiori di destabilizzazione. Così come non andrebbero lasciati adulti fino ai 25 anni nelle strutture per minori dove questi ultimi finiscono per essere manipolati». Tanto che, come sottolineato dall'Uspp Lazio, l'Unione dei sindacati di polizia penitenziaria, «il problema viene proprio dai minori che diventano i più rissosi. Solamente un mese fa avevamo inviato una nota al Dipartimento di giustizia minorile in cui abbiamo richiesto interventi a sostegno della grave situazione della struttura capitolina». Appena qualche giorno fa alcuni detenuti di Casal del Marmo avevano scavalcato la recinzione dell'aria per raggiungere il campo sportivo e affrontare i giovani adulti. Un poliziotto penitenziario, nel bloccare uno di loro, si era preso un pugno nel viso e un morso sul braccio. Il giorno successivo, sempre lo stesso detenuto, aveva simulato un impiccamento, per accogliere poi con calci e pugni gli agenti intervenuti.

IL DRAMMA

Intanto, ieri un lutto ha colpito il Corpo della polizia penitenziaria. Un agente di 35 anni, Michele Vittorio A., è stato rinvenuto ormai senza più vita all'interno della sua vettura in una traversa di via di Pietralata verso le 2.30 della notte tra sabato e domenica da alcuni passanti che hanno allertato le forze dell'ordine. Il decesso, secondo il medico legale, risalirebbe alle 10 circa di sabato. Nell'auto c'era anche uno zainetto con il secondo caricatore e le manette. L'uomo si è sparato con la pistola d'ordinanza. Originario di Reggio Calabria, non abitava distante dal luogo del ritrovamento. Nella sua casa tutto era in ordine e non avrebbe lasciato alcun biglietto. Da due mesi era stato trasferito da Locri alla Centrale Operativa Nazionale di Roma. Un collega «introverso» secondo chi l'ha conosciuto, figlio di un ex appartenente alla penitenziaria. «Sale tragicamente a 6 il numero degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria che dall'inizio dell'anno si sono tolti la vita, mentre a 52 ammontano i suicidi dei detenuti nello stesso periodo. Una carneficina che non può non avere, seppur fra concause diverse un'origine comune», affermano dal UilPa.

Alessia Marani

SOCCORSI ANCHE TRE RAGAZZI. DA OGGI IN SERVIZIO 119 NUOVI EFFETTIVI: «MA I NUMERI SONO ANCORA TROPPO ESIGUI»

A sinistra un gruppo di giovani detenuti nell'area esterna della struttura carceraria. Il clima a Casal del Marmo è teso da giorni: nell'ultimo mese sono stati quattro gli episodi gravi registrati. E i sindacati da tempo lamentano una carenza allarmante dell'organico all'interno del carcere

Tor Vergata

Tenta di rapinare il padre per una dose di droga: 38enne in manette

I carabinieri della compagnia di Frascati hanno arrestato un 38enne, con precedenti, accusato di maltrattamenti contro familiari e tentata rapina. A seguito di una segnalazione giunta al 112, i militari sono intervenuti in zona Tor Vergata dove poco prima l'uomo, in evidente stato di alterazione psico-fisica, al culmine di una lite scoppiata per motivi economici legati all'acquisto della droga, aveva aggredito il padre convivente, 65enne, tentando di sottrargli il portafoglio. I militari hanno quindi bloccato e arrestato il 38enne. La vittima, che non ha riportato lesioni, al termine dell'intervento ha formalizzato la denuncia - querela nei confronti del figlio. Il 38enne è stato arrestato e trasferito in carcere a Regina Coeli. L'arresto è stato poi convalidato.

C.R.

PRIMI ASSAGGI DI VACANZE PER DIANA DEL BUFALO A PONZA

Primi assaggi d'estate per l'attrice e cantante Diana Del Bufalo (in foto) che sta trascorrendo qualche giorno a Ponza. Con lei sull'isola tra gite in barca, tuffi e passeggiate notturne ci sono Federica Zacchia, gli attori Cristiano Caccamo e Arianna Montefiori oltre al tatuatore Leonardo De Amicis.

Polo For The Cure: al torneo femminile a sostegno di Komen Italia tante celebrità

Salute, la sfida è solidale

Sopra, Flaminia e Marco Elser

L'INIZIATIVA

Cappellini di paglia, magliette a stelle e strisce e leccornie on the green. Torna, all'Acquedotto Romano Polo Club, la terza edizione di "Polo for the Cure": l'atteso torneo in favore di Komen Italia per la lotta ai tumori del seno. A Pantano Borghese tanti i momenti di intrattenimento per il pubblico. Mentre le squadre danno il via a partite emozionanti per guadagnarsi l'accesso alla finale, la ceo di Komen Italia, **Violante Guidotti Bentivoglio,** accoglie l'ambasciatore americano in Italia **Jack Markell**, che arriva con alcuni amici, e quello presso la Santa Sede, **Joe Donnelly.** Infaticabili gli organizzatori, **Marco** e **Flaminia Elser**, il primo presidente del club ospitante, che si dividono tra l'accoglienza e la raccolta fondi.

E come sempre, passerella vip. Si riconosce un nutrito stuolo di blasoni tra cui quelli di **Margherita, Giorgio, Federico** e **Isabella Odescalchi, Stefano Colonna** con la sua **Elizabeth** e **Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona** con la figlia **Viviana.** Ecco le giovani giocatrici di polo **Lavina Elser** e l'aristocratica tedesca **Malicia von Falkenhausen**, pronte alla gara. Arrivano l'avvocato **Ada Odino** e le eleganti **Fabiana Denis D'Antonio Faraone Mennella** con la manager **Livia Botti.** Momenti di intrattenimento, musica e dj set. Ad arricchire la giornata, numerose offerte gastronomiche dei food trucks, che con le loro postazioni mettono a disposizione diverse proposte culinarie: dal pastrami e pulled pork alla mozzarella di bufala fino alla golosa pizza. «Grazie all'impegno costante e generoso di Marco e Flaminia Elser - commenta **Daniela Terribile,** presidente di Komen Italia - possiamo contare anche quest'anno su una manifestazione decisamente unica, che coniuga al suo interno sport, solidarietà e divertimento». «Sono estremamente contento di poter ospitare presso il nostro sodalizio – aggiunge Marco Elser - un evento benefico a favore di Komen Italia: associazione che da anni è impegnata in prima linea nella prevenzione e nella lotta del tumore al seno. Le nostre sono giornate di sport e allegria dove i giocatori provenienti da tutto il mondo danno vita ad un torneo sportivo di alto livello». E nel frattempo, esibizione di biplani anni Venti e Trenta nei cieli, mentre bordo campo trionfo di macchine d'epoca e gara di cappelli tra le dame.

Lucilla Quaglia

Sopra, Violante Guidotti Bentivoglio con l'ambasciatore americano Jack Markell Accanto, da sinistra, Malicia von Falkenhausen con Lavinia Elser Più a destra, Fabiana D'antonio Faraone Mennella (sx) e Livia Botti

Musica e colori per una festa green

LA SERATA

Party molto colorati ed ecosostenibili, sui flutti. Sicuramente lo è quello dell'artista **Francesca Chialà,** in lungo di seta azzurra, che, a bordo del barcone di Marevivo sul Tevere, dedica la propria festa di compleanno all'ambiente. Del resto il suo rapporto con il fiume romano è da sempre molto forte: con il movimento artistico da lei fondato, "La festa delle 7 arti", ha già realizzato diverse performance per far ripulire il biondo corso e stimolare le istituzioni a prendersene cura.

Tutti affascinati da una lunga tela di dieci metri che la body artist ha dipinto con il corpo a piazza Tevere, assieme ai ballerini del Teatro dell'Opera, proprio nel punto dove Kentridge aveva realizzato i suoi disegni, oramai scomparsi, con lo smog della Città Eterna. Tra i primi ad arrivare lo scienziato televisivo **Valerio Rossi Albertini,** da tempo sostenitore delle battaglie a difesa del mare. Ad accogliere gli ospiti ecco l'elegante padrona di casa, con il suo inseparabile cagnolino Zenzero, **Carmen Di Penta:** fondatrice di Marevivo, quaranta anni fa, con la battagliera **Rosalba Giugni.** E ad aiutare gli invitati lungo la ripida passerella che conduce alla barca, c'è il tre volte campione del mondo di canottaggio della Marina Militare, **Antonio Vicino.** Alla festa niente regali ma solo un sostegno alle nuove attività di promozione della campagna internazionale sul climate change dell'organizzazione della Giugni. Parte la golosa cena pugliese. Arrivano **Federica Balestra** e **Elena Bonelli,** che intona brani romani. Puntualissimi **Daniela** e **Stefano Traldi**, con la figlia **Manuela**. Ci sono i compositori **Paolo Vivaldi e Enrico Cresci**, l'art designer **Sabrina Baldacchini,** lo scultore **Massimo D'Auto**, il chitarrista **Marco Albani**, l'attrice **Paola Lavini** e il cantautore **Vittorio Centrone,** in arte Lemuri. E ancora la scrittrice **Federica De Denaro** e la co-conduttrice di Uno Mattina **Antonia Varini.** Applausi per la Chialà, che suona la fisarmonica, da parte dell'ambasciatore d'Italia in Azerbaigian, **Claudio Taffuri.** Brindisi a seguire. E la notte si fa davvero piccola.

Lu. Qua.

A sinistra, l'artista Francesca Chialà davanti a una delle sue opere body painting (foto MARIO GIANNINI)

Sopra, la cantante Elena Bonelli, simbolo della canzone romana alla festa sul Tevere

Costa d'Avorio e Bahrein ecco i nuovi ambasciatori

Il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha ricevuto al Quirinale, in separate udienze, per la presentazione delle Lettere Credenziali, i nuovi Ambasciatori **Ausamah Abdulla Alabsi** del Regno del Bahrein; **Manuel José Antonio Cacho-Sousa Velázquez** della Repubblica del Perù; **Esteban Moscoso Bohman** della Repubblica dell'Ecuador; **Nogozène Bakayoko** della Repubblica della Costa d'Avorio; **Estevão Tavarez Vaz** della Repubblica di Capo Verde; **Marcelo Martín Giusto** della Repubblica Argentina. Era presente il Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale **Edmondo Cirielli.**

Ricevimento in giardino per l'anniversario della Ascesa del principe **Alberto II**, ad accogliere importanti invitati è stata l'ambasciatrice del Principato di Monaco a Roma **Anne Eastwood.** La Capo Missione, nel discorso di saluto, ha ricordato l'amicizia e le storiche relazioni tra Monaco e l'Italia, ha sottolineato come la comunità italiana nel Principato sia seconda solo a quella francese. E ha annunciato una visita nella Capitale del principe Alberto: sarà qui a settembre per il quindicesimo anniversario della Fondazione che porta il suo nome e si occupa della tutela dell'ambiente, del benessere del pianeta e di come preservarlo per le generazioni future. Gli inni sono stati cantati da bambini del Principato.

Nella bella villa ai Parioli, tra musica jazz e grandi ombrelloni, tavole imbandite all'aperto e raffinatissimi buffet, erano presenti diplomatici, personalità e amici tra cui **Vittoria** e **Guglielmo Giovanelli Marconi, Maria Pia Ruspoli, Stefano Pignatelli, Silvia Bianchi di Roascio.** Atmosfera estiva e cordialissima. Palazzo Farnese, magnifica sede dell'ambasciata di Francia, si prepara alla grande serata, venerdì prossimo, in cui celebrerà la Festa Nazionale: a salutare migliaia di invitati prestigiosi e amici del Paese d'Oltralpe sarà l'ambasciatore **Martin Briens.**

L'IILA e le Ambasciate del Brasile e di Cuba in Italia patrocinano i concerti di artisti latinoamericani durante il Roma Unplogged Festival nel Parco dell'Appia Antica, domani c'è **Adriana Calcanhotto** (due Latin Grammy Awards), tra le grandi protagoniste della canzone brasiliana, con il progetto "Errante Tour". Storia e reperti: a fine luglio l'Istituto Archeologico Germanico di Roma inizia una stagione di scavi in Italia e Tunisia. Si parte con Ostia antica: il vicedirettore dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma, **Norbert Zimmermann,** dall'anno scorso lavora insieme a **Sabine Feist,** archeologia cristiana dell'Università di Bonn; **Michael Heinzelmann**, archeologia classica, (Università di Colonia), in collaborazione con **Emanuela Borgia** (Dipartimento di Scienze dell'Antichità, La Sapienza) e il Parco Archeologico di Ostia Antica. Molto interesse intorno alla cattedrale di Ostia, l'unica chiesa fatta costruire da Costantino il Grande a non essere stata modificata.

Paola Pisa

RICEVIMENTO IN VILLA PER L'ANNIVERSARIO DELL'ASCESA AL TRONO DI ALBERTO DI MONACO: IL PRINCIPE SARÀ A ROMA A SETTEMBRE

La nuova ambasciatrice della Repubblica della Costa d'Avorio, Nogozène Bakayoko

LA FINESTRA SUL VERDE

Sempre più persone scelgono il gelato preparato con il latte vegetale per non rinunciare al cono preferito nonostante i problemi con allergie o colesterolo

Il piacere freddo della soia

IL FOCUS

Fresco e coloratissimo, il gelato è l'alimento più amato dell'estate. Nessuno ne riesce a fare a meno. Ecco perché in gelateria, come nei freezer di alimentari e supermercati, fra i tanti gelati alle creme o alla frutta ci sono sempre più spesso quelli a base di latte di soia: per far gustare un buon gelato anche a chi ha il colesterolo alto, soffre di allergie oppure di intolleranze al lattosio e alle proteine del latte, come la caseina. Così come ai vegetariani e ai vegani. Dovrebbe essere adatto anche ai celiaci, ma l'AIC (Associazione Italiana Celiachia) rivela che il gelato di soia non è sempre "gluten free" e consiglia quindi di accertarsi che lo sia, e che vengano rispettate tutte le regole per evitare le contaminazioni, prima di acquistarlo.
In alternativa alla soia, si può anche scegliere fra i gusti che di solito non richiedono l'impiego di latte vaccino, chiedendo sempre in anticipo se davvero ne siano privi, come i gusti alla frutta (tranne cocco e banana), o al cioccolato extra fondente; oppure ripiegare su granite, sorbetti, cremolati e grattachecche rigorosamente preparati solo con una base di acqua. Le ultime opzioni sono quelle vegane, che propongono il gelato al latte di lupino, ma anche al latte di riso, e persino di farro, che per ora non sono ancora molto diffusi.
Ma torniamo ai gelati alla soia. Anzi, ai semi di questa pianta annuale dal simpatico nome di Glycine max, originaria di Cina e Giappone, che si distingue dalle leguminose europee per via della fitta peluria presente sulle foglie. Sono legumi, simili a fagioli, che contengono un'alta percentuale di proteine in gran parte simili a quelle della caseina del latte (fino a un terzo del loro peso), dalla cui spremitura si ottiene una sostanza lattiginosa caratterizzata da una facile digeribilità. È questo latte derivato dalla soia, puramente vegetale, alla base del gelato, perché sostituisce il latte vaccino nella preparazione dei diversi gusti. Volendo si può preparare anche in casa, sia per gustarlo come bevanda, magari aggiungendoci qualcosa che lo renda più saporito, sia per utilizzarlo come ingrediente di base per preparare il gelato da sé.
Punto di partenza sono i fagioli di soia gialli essiccati, da lasciare in ammollo in acqua per almeno 12 ore. Una volta sciacquati, si dovrà scegliere se frullarli a freddo, dopo aver aggiunto un po' di acqua tiepida, oppure a bollitura effettuata, una volta raffreddati. Nel primo caso, dopo averli frullati finché non diventano chiari, si allungano con altra acqua e poi si cuociono per 5 minuti; nel secondo, si tengono sul fuoco a bollire per mezz'ora, e poi si frullano.
Mentre bollono, in entrambi i casi, occorre eliminare la schiuma che si forma in superficie. Una volta cotti e frullati, i fagioli si versano in un colino posto su un contenitore di dimensioni adeguate, per separare la "polpa", che ha il nome orientale di "okara", dal liquido lattiginoso. Una volta estratto tutto il succo premendo bene sulla "okara" con il dorso di un cucchiaio, il latte ottenuto va di nuovo frullato e poi bollito per 10 minuti. Una volta raffreddato, può essere conservato in frigorifero per un massimo di 3 giorni, in un contenitore per alimenti a chiusura ermetica, oppure in una bottiglia di vetro dotata di tappo a pressione.

Elena Alleva

Accanto, un cono preparato con gelato di soia. In basso, il pubblico alla rassegna "Cinema in piazza" a Monte Ciocci

MONTE CIOCCI

Al cinema sotto le stelle in bici

Cinema in piazza al parco di Monte Ciocci al Trionfale, da mercoledì a sabato, alle ore 21.15. All'arena si può arrivare dalla pista ciclo-pedonale, sia partendo da Monte Mario, sia da via Anastasio II. In programma film di Jean-Luc Godard, Questlove e Harmony Korine, in versione originale con sottotitoli in italiano.

LE TRAME

A Quiet Place...

Di Michael Sarnoski. Con Lupita Nyong'o, Denis O'Hare (Drammatico, 2024).

New York City viene invasa da una moltitudine di spaventose creature aliene che cacciano utilizzando il loro raffinatissimo udito, in grado di captare qualsiasi onda sonora.

▶**Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est**

Acid

Di Just Philippot. Con Guillame Canet, Laetitia Dosch (Drammatico, 2024).

Durante un'ondata di caldo, strane nuvole iniziano a riversarsi sulla pioggia acida, seminando devastazione e panico in tutta la Francia.

▶**Adriano Multisala, Cineland, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Hit Man - Killer...

Di Richard Linklater. Con Adria Arjona, Glen Powell, Austin Amelio (Azione, 2024).

Gary, professore di psicologia un po' impacciato, collabora sotto copertura per il dipartimento di polizia di New Orleans. Si rivelerà incredibilmente abile, quando dovrà fingersi un killer per sventare degli omicidi.

▶**Cineland, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Mignon, Nuovo Olimpia, Quattro Fontane, The Space Parco de' Medici, Tibur, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Horizon - An American Saga

Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Sienna Miller, Sam Worthington (Western, 2024).

Il film diretto e interpretato da Kevin Costner, esplora il fascino del Vecchio West, ripercorrendo i quattro anni della Guerra Civile, dal 1861 al 1865.

▶**Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Inside Out 2

Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).

Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.

▶**Adriano Multisala, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

La memoria dell'assassino

Di Michael Keaton. Con Al Pacino, James Marsden, Michael Keaton (Thriller, 2024).

John Knox è un sicario a cui è stata diagnosticata una malattia irreversibile che gli fa perdere la memoria. Il figlio Miles, con cui ha rapporti tesi, chiede improvvisamente il suo aiuto: ha commesso un terribile crimine.

▶**Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Shukran

Di Pietro Malegori. Con Shahab Hosseini, Abdelhafid Metalsi, Antonio Folletto (Drammatico, 2024).

Taher Haider, cardiochirurgo pediatrico siriano, sceglie di salvare il figlio di un terrorista jihadista, lo stesso che gli ha ucciso il fratello.

▶**Lux, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	15.30-17.50-20.40	€ 7,00-9,50
Acid	15.30	€ 3,50
Amen	15.00-19.30	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	18.30-21.20	€ 3,50
Horizon - An American Saga	15.00-17.00-20.30	€ 7,00-9,50
Inside Out 2 3D	16.30	€ 12,00
Inside Out 2	15-16-17.00-18.00-18.40-19.20-20.30-21.00-21.30	€ 7,00-9,50
La memoria dell'assassino	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
La morte è un problema dei vivi	17.30-19.30	€ 3,50
La treccia	15.00	€ 3,50
Pioggia di ricordi (riedizione)	15.00-19.40	€ 7,00-9,50
Shoshana	17.00-19.30	€ 9,50
The Bikeriders	17.20	€ 7,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	15.00-21.55	€ 7,00-9,50

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Me Contro te il Film - Operazione Spie (CINEMA REVOLUTION)	17.00	€ 3,50

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	16.00-18.30-20.20	€ 5,50-6,50
Bad Boys - Ride or Die	17.45	€ 6,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	15.00-20.20	€ 3,50
Horizon - An American Saga	15.00-20.30	€ 5,50-6,50
Inside Out 2	16.00-18.10-20.20	€ 5,50-6,50
La memoria dell'assassino	15.30-17.50	€ 5,50-6,50
Pioggia di ricordi (riedizione)	18.00	€ 6,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	20.20	€ 6,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1 VO italiano	17.30-22.00	€ 10,00
Fremont VO italiano	17.10	€ 10,00
Horizon - An American Saga VO italiano	15.30-18.40	
Inside Out 2 VO italiano	15.30-16.00-17.30-19.30-20.00-21.30	€ 10,00
Inside Out 2	15.30-16.00-18.00-20.00-22.00	€ 10,00
Kinds of Kindness VM14 VO italiano	15.15-18.15-21.15	€ 10,00
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	18.00	€ 10,00
La memoria dell'assassino	19.30-21.45	€ 10,00
La morte è un problema dei vivi	15.30-21.30	€ 10,00
The Bikeriders VO italiano	19.00-22.00	€ 10,00

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	15.45	€ 7,00
Inside Out 2	16.00-17.20-18.00-19.10-20.00-21.00	€ 7,00-8,00
La memoria dell'assassino	15.20	€ 7,00
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary	18.15-20.30	€ 8,00

CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
Germania anno zero VO. (Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti)	21.30	

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	16.30-20.30	€ 4,90-8,50
Acid	18.30-21.40	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	16.30-21.00	€ 4,90-8,50
Hit Man - Killer per caso	18.30	€ 4,90
Horizon - An American Saga	16.30-18.00-20.15	€ 4,90-8,50
Inside Out 2	16.30-17.30-18.30-20.00	€ 4,90-8,50
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	15.45-20.30	€ 3,50
La memoria dell'assassino	16.15-18.30-21.00	€ 4,90-8,50
La morte è un problema dei vivi	16.00-17.45	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	18.30	€ 3,50
Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata)	16.00-21.00	€ 3,50

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
L'odio (restaurato in 4K) VO in italiano	23.59	€ 3,50
Pioggia di ricordi (riedizione)	14.00-20.30	€ 8,00
Quattro figlie VO in italiano	11.00-18.30	€ 8,00
Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata)	16.30	€ 3,50

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) 4K	17.00	€ 3,50
Horizon - An American Saga 4K	20.30	€ 8,00
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15-21.30	
Holy Shoes	17.00-19.00-21.15	
Horizon - An American Saga	17.00-20.30	
Inside Out 2	17.00-17.45-18.45-19.45-20.45-21.30	
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	21.30	
La memoria dell'assassino	17.00-19.15-21.30	
Pioggia di ricordi (riedizione)	17.00-19.15	

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Hit Man - Killer per caso	17.00	€ 7,00
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	19.00-21.00	€ 7,00
Io & Sissi VO in italiano	18.30	€ 3,50
La mala educación (versione restaurata) VO in italiano	16.30-21.00	€ 3,50

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Fuga in Normandia	17.00	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
Horizon - An American Saga	17.00	
Horizon - An American Saga VO in italiano	20.30	
Inside Out 2	17.00-17.45-18.45-19.45-20.45	
La Ciociara - Titanus 120° Classic (vers. res.)	21.30	
La memoria dell'assassino	17.00-19.15	
La memoria dell'assassino VO in italiano	21.30	
L'arte della gioia - Parte 1	20.45	
L'arte della gioia - Parte 2	17.45-20.30	
Pioggia di ricordi (riedizione)	17.00-19.15	
Sbatti il mostro in prima pagina (vers. res.)	18.45-21.30	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
Fuga in Normandia	17.30-19.15	
Fuga in Normandia VO in italiano	21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.15	
L'arte della gioia - Parte 1	17.45-20.45	
L'arte della gioia - Parte 2	17.30-20.30	

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Hit Man - Killer per caso	19.00	€ 8,00
Hit Man - Killer per caso VO Italiano	21.30	€ 8,00
Inside Out 2	16.30-18.15	€ 6,50
Inside Out 2 VO Italiano	20.00-21.45	€ 8,00
Kinds of Kindness VM14 VO Italiano	21.15	€ 8,00
Shoshana	16.30-18.45	€ 3,50
Windless	17.00	€ 3,50

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	18.15-22.30	€ 6,50-8,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	16.15-21.45	€ 3,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) VO Ita	19.00	€ 3,50
Horizon - An American Saga	17.00-20.30	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30-19.00-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-22.30	€ 6,50-8,50
La Ciociara - Titanus 120° Classic (vers. res.)	16.30-20.15	€ 3,50
La memoria dell'assassino	16.00-20.15	€ 6,50-8,50
Pioggia di ricordi (riedizione)	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
Shukran (Evento Speciale)	18.30	€ 3,50
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary (Evento Speciale)	18.00-21.00	€ 8,50
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary VO Ita (Special Event)	22.00	€ 8,50
Woken	22.15	€ 3,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
A passo d'uomo 4K	15.45-17.45-19.40-21.35	€ 3,50
Cattiverie a domicilio	17.50	€ 7,50
C'era una volta in Bhutan	19.40	€ 7,50
Confidenza	21.30	€ 7,50
Foglie al vento	15.45-17.45-19.40-21.35	€ 3,50
Gloria!	15.45	€ 6,50
Inside Out 2 4K	15.00-15.45-16.30-17.00-17.40-18.30-19.00-19.35-20.45-21.35	€ 6,50-8,50
Kinds of Kindness 4K VM14	21.00	€ 8,50
La chimera	21.35	€ 8,50
La treccia	15.40	€ 5,50
Palazzina Laf	19.40	€ 8,50
Pioggia di ricordi (riedizione) 4K	17.15	€ 8,50
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary 4K	15.00-19.25-21.35	€ 8,50
Un mondo a parte	17.40	€ 8,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Hit Man - Killer per caso	16.45-19.00-21.15	
Il gusto delle cose	18.45	
La morte è un problema dei vivi	17.00-19.00-21.00	
Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata)	17.00-21.15	

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Holy Shoes	18.40-21.00	€ 3,50
La morte è un problema dei vivi VO	21.00	€ 3,50
L'impero VO	21.00	€ 3,50
Quattro figlie VO	18.45	€ 3,50
The Animal Kingdom VO	18.45	€ 3,50

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Fuga in Normandia VO in italiano	17.00-19.15-21.30	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	17.45-20.15	

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	18.45	€ 6,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) (CINEMAREVOLUTION/EVENTO SPECIALE)	16.30-22.00	€ 3,50
Horizon - An American Saga	20.45	€ 8,50
Inside Out 2	16.30-17.30-18.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,50-8,50
Pioggia di ricordi (riedizione) (EVENTO SPECIALE)	16.30-19.00	€ 6,50
Spider-Man - Columbia 100th Anniversary (EVENTO SPECIALE)	18.00-21.00	€ 8,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Amen	21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
Holy Shoes	17.00-19.00-21.30	
L'amante dell'astronauta VO in italiano	17.00-21.30	
Pioggia di ricordi (riedizione)	17.00-19.15	
Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata)	19.15	
Shoshana	17.00-19.15	
Shoshana VO in italiano	21.00	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Fremont 4K	16.30	€ 6,00
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) 4K	18.00-21.00	€ 3,50
Horizon - An American Saga 4K	17.00-20.30	€ 6,00-8,00
Inside Out 2 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Shoshana 4K	18.45-21.15	€ 3,50

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	16.15-21.50	€ 9,00
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	16.15	€ 3,50
Horizon - An American Saga	18.45	€ 9,00
Inside Out 2	16.30-17.00-17.30-18.00-18.30-19.00-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30	€ 9,00
La memoria dell'assassino	16.45-19.15-21.30	€ 9,00
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary	21.50	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 -

Film	Orari	Prezzo
Acid	22.30	€ 7,60
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	15.30-21.10	€ 7,40-7,60
Horizon - An American Saga	15.20-21.30	€ 7,60
Inside Out 2	15.00-16.00-17.35-18.30-19.00-20.00-22.20	€ 7,40-7,60
Pioggia di ricordi (riedizione)	17.10	€ 7,60
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary	19.20	€ 7,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	17.40-19.15-22.35	€ 7,20
Acid	15.10-19.35	€ 7,20
Bad Boys - Ride or Die	16.40-22.10	€ 6,90-7,20
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	16.00-17.50-21.10	€ 6,90-7,20
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) VO	19.05	€ 7,20
Hit Man - Killer per caso	15.55-21.35	€ 7,20
Horizon - An American Saga	15.05-18.00-21.30	€ 6,90-7,20
Inside Out 2 3D	18.15	€ 6,90
Inside Out 2	15.05-15.20-15.35-15.45-16.10-16.30-16.55-17.20-17.45-18.05-18.25-18.40-19.00-19.25-20.00-20.15-20.45-21.05-21.20-21.45-22.05-22.30-22.40	€ 6,90-7,20
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	19.30	€ 6,90
La memoria dell'assassino	15.15-19.30-22.20	€ 7,20
La morte è un problema dei vivi	22.00	€ 7,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.20	€ 7,20
Pioggia di ricordi (riedizione)	15.00-18.45-20.55	€ 7,20
Shukran VO	17.05	€ 7,20
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary	16.20-19.20-20.30	€ 7,20
The Bikeriders	16.15-22.15	€ 7,20
Woken	22.45	€ 7,20

D'Essai

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio	21.30	€ 4,00
El Paraíso	18.00	€ 4,00
Il coraggio di Blanche	20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE
Largo Alessandrina Ravizza -

Film	Orari	Prezzo
Io Capitano	21.30	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI
Via Appia Nuova, 522 -

Film	Orari	Prezzo
Gloria!	21.30	€ 3,50

ARENA DI GARBATELLA
Piazza Benedetto Brin - Tel. 348.3815417

Film	Orari	Prezzo
L'ordine del tempo	21.20	€ 6,00

ARENA DI TOR BELLA MONACA
Via Giovanni Castano -

Film	Orari	Prezzo
7 ore per farti innamorare	21.15	

ARENA NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
Rassegna Bimbi belli ZAMORA di Neri Marcorè	21.30	€ 3,50

ARENA TIZIANO
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO
P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

Film	Orari	Prezzo
Povere creature! VM14	21.30	€ 3,50

ROMA CINEMA ARENA
Parco degli Acquedotti Via Lemonia

Film	Orari	Prezzo
La ragazza con la valigia VO	21.15	

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Inside Out 2 3D	20.30	€ 9,00
Inside Out 2	16.30-18.30-19.30-22.30	€ 7,00
La memoria dell'assassino	17.00-22.00	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Horizon - An American Saga	18.00-21.30	€ 7,00
Inside Out 2	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
La memoria dell'assassino	19.15-21.30	€ 7,00
Spider-Man 2 - Columbia...	19.30-22.00	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	20.30-22.30	€ 7,50
Fuga in Normandia	16.20	€ 6,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	17.30	€ 6,50
Horizon - An American Saga	16.30-21.15	€ 6,50-7,50
Inside Out 2 3D	17.30-19.30-21.30	€ 13,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
La memoria dell'assassino	22.30	€ 7,50
Me Contro te il Film...	16.20	€ 6,50
Spider-Man 2 - Columbia...	18.15-20.15	€ 6,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	17.00-19.20	€ 10,00
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	19.00-21.40	€ 3,50
Hit Man - Killer per caso	17.00	€ 10,00
Horizon - An American Saga	17.00-20.30	€ 10,00
Inside Out 2	17-17.30-19-19.30-21-21.30-22.00	€ 5,50-10,00
La memoria dell'assassino	19.20-21.40	€ 10,00
Ritratto di un amore VM14	17.00	€ 3,50

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	19.30	€ 5,50
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	16.30-21.30	€ 5,50
Horizon - An American Saga	17.00-21.00	€ 5,50
Inside Out 2	16.20-18.25-20.30-22.30	€ 5,50
Pioggia di ricordi (riedizione)	19.00	€ 5,50
Spider-Man 2 - Columbia...	17.00-21.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
A passo d'uomo Digitale	15.40-17.40-19.35-21.35	€ 8,50
Foglie al vento Digitale	15.40-17.40-19.35-21.35	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	15.00-16.50-18.45-20.35-22.25	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	22.10	€ 6,20
Acid	15.05-20.55	€ 6,20
Bad Boys - Ride or Die	15.00	€ 6,20
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	17.40-21.10	€ 6,20
Hit Man - Killer per caso	21.20	€ 6,20
Horizon - An American Saga	17.50-21.30	€ 6,20
Inside Out 2	15.00-15.20-15.40-16.00-16.20-16.40-17.00-17.30-18-18.30-19-20.00-20.30-21.00-22.00-22.30	€ 6,20
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	19.45	€ 6,20
La memoria dell'assassino	17.45-22.15	€ 6,20
Pioggia di ricordi (riedizione)	18.20	€ 6,20
Spider-Man 2 - Columbia...	19.20	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI
Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Film	Orari	Prezzo
Inside Out 2	19.30-21.30	€ 8,00
Spider-Man - Columbia...	19.00-21.30	€ 8,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA
V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Hit Man - Killer per caso	17.00-21.30	€ -3,50
Inside Out 2	17.00-19.00-21.30	€ -6,00
La treccia	19.15	€ 3,50

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX
Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
A Quiet Place - Giorno 1	21.30	€ 6,00
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione)	17.00-21.00	€ 6,00
Horizon - An American Saga	17.00-21.00	€ 6,00
Inside Out 2	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
La memoria dell'assassino	17.00-19.15	€ 6,00

Teatri

GIARDINO BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO
Piazza S. Alessio, 23 (Aventino) 06/6620982
Pirandelliana 2024: I giganti della montagna di Luigi Pirandello. Regia di Marcello Amici.
Domani Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere V. Gassman 06 684000311
Tempo sospeso di e con Adriana Borriello, Erica Bravini, Michele Ermini, Michael Incarbone, Donatella Morrone, Ilenia Romano durata 1 ora. ore 21.00

LUNGO IL TEVERE ... ROMA
L.Tevere degli Anguillara
Improvvisazione teatrale a cura di Silvia Merola.
Martedì 9 luglio Ore 21.45

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Mercoledì 10 luglio Ore 19.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Teatri D'Arrembaggio: Le sorelle Landru e regia di: Daniele Marcori con Susanna Cantelmo, Alessandro Cassoni, Deborah Fedrigucci, Alessio Granato.
Venerdì 12 luglio Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Esterna **Novecento** di Alessandro Baricco con Stefano Messina. Regia di Stefano Messina, Chiara Bonome.
Martedì 9 luglio Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Futura! Rassegna estiva di nuove emergenze musicali Under 25
Giovedì 11 luglio Ore 18.00

Lirica e Concerti

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Take That
Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Summer Time 2024: Cécile McLorin Salvant Ore 21.00

EUR SOCIAL PARK
Parco del Ninfeo 3471004907
Comedy Park - Open Mic Ore 21.00

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
Auditorium del Goethe-Institut **Concerto** Virginia Guidi, Arianna Granieri con Virginia Guidi ed Emanuele Gizzi vocal performer, Arianna Granieri pianoforte e performer, Mirjana Nardelli live electronics.
Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Martedì 9 luglio Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Mary Lee and Caesar's Cowboys con Marjolein Mutsaerts voce e violini, Luciano Micheli chitarra e voce, Federico Ullo contrabasso, Alessandro batteria.
Martedì 9 luglio Ore 21.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Galleria 2 **Estate al Maxxi: Bermudas** di e coreografia: Michele Di Stefano .
Martedì 9 luglio Ore 19.30

ROCK IN ROMA
Ippodromo delle Capanelle
Placebo Ore 21.45

ROMA UNPLUGGED FESTIVAL
Villa dei Quintili
Casale delle Vignacce **Adriana Calcanhotto "Errante Tour"**
Martedì 9 luglio Ore 21.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Il Cavaliere, la Morte e il Diavolo di Luigi de Pascalis con Angelo Gala pianoforte musiche di Brahms, Chopin, Tchaikovskij, Albeniz, Liszt. Ore 20.30

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Teatro del Portico - Terme di Caracalla **Scuola di Canto Corale** con Allievi del Coro Preparatorio della Schola Cantorum e del Coro di Voci Bianche del Teatro dell'Opera di Roma. Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
C'è figa - Stand Up Comedy al femminile con Alessandra Flamini, Frad, Ilaria Giambini, Simonetta Musitano, Valentina Meda.
Mercoledì 10 luglio Ore 19.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Greg ogni Luneday con Greg voce chitarra, Andrea Pesaturo chitarra, Clem Bernabei voce piano, Ivano Sebastianelli basso, Riccardo Colasante batteria. Ore 22.00

Le Mostre

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, ospitata fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.
▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

Narciso a Caracalla fotografi allo specchio
Protagonisti, 78 scatti d'autore nella mostra *Narciso. La fotografia allo specchio* fino al 3 novembre allestita alle Terme di Caracall.
▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Mart/dom, 9-19

Vincent Peters in "Timeless Time"
Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci, John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto

Vi consigliamo

Louise Bourgeois, inconscio e memoria
La mostra *Louise Bourgeois. L'inconscio della memoria* intreccia la memoria personale dell'artista con quella collettiva della Galleria Borghese: il percorso (circa 20 opere scultoree) attraversa alcune sale, i Giardini segreti e il padiglione dell'Uccelliera che Bourgeois aveva esplorato nel 1967.
▶Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese 5. Mart/Dom 9/19. Fino al 15 settembre

L'evento

Gary Barlow, Mark Owen e Howard Donald stasera nella Cavea dell'Auditorium con le hit Anni '90 e il nuovo album "This Life". E parlano di un riavvicinamento dell'ex compagno

Take That a Roma sognando il ritorno di Robbie Williams

La docu-serie di Robbie Williams uscita su Netflix lo scorso novembre, intitolata semplicemente *Robbie Williams*, non è stata d'aiuto solo al 50enne cantautore britannico, che in qualche modo si è riposizionato sulle scene. È servita anche ai Take That: raccontando a distanza di quasi trent'anni come andarono davvero le cose quando nel 1995 gli ex compagni di band furono costretti ad allontanarlo, Robbie ha scagionato Gary Barlow, Howard Donald e Mark Owen dall'accusa di avergli voltato le spalle, facendo fare ai tre pace con le fan che non gli avevano mai perdonato il gesto.

IL MEA CULPA

«Nei Take That tutto girava intorno a Gary. Ne ero invidioso. Persi il controllo. Come se non bastasse, buttavo giù qualsiasi cosa mi capitasse a tiro: ecstasy, cocaina, alcol. Ero arrivato a bere una bottiglia di vodka la sera prima delle prove», ha raccontato Robbie, facendo mea culpa. È a cuor leggero, allora, che Barlow, Donald e Owen, 53, 56 e 52 anni, hanno ripreso a girare l'Europa in tour, finalmente liberi da quel senso di colpa che si sono portati dietro per tutti questi anni:

«OGGI SIAMO IN TRE E SIAMO ADORABILI MA L'ANNO PROSSIMO POTREMMO RIUNIRCI», HANNO DETTO NEL LORO PODCAST UFFICIALE

stasera arrivano nella Capitale, sul palco della Cavea dell'Auditorium Parco della Musica, ospiti del cartellone del Roma Summer Fest 2024, pronti a riabbracciare le fan a distanza di cinque anni dall'ultimo passaggio qui, quello del 2019 (sempre alla Cavea). La docu-serie di Robbie ha segnato un riavvicinamento con l'ex compagno di band, che però ancora non si è convinto del tutto dell'idea di tornare a girare il mondo con Gary, Howard e Mark, come nel tour del 2010: «Sapete com'è Robbie. Magari l'anno prossimo ci cercherà e dirà: "Perché non facciamo un tour?". E forse lo faremo. Ma i Take That oggi siamo noi tre. E siamo adorabili», ha detto il trio nel podcast ufficiale del gruppo, pubblicato sulle piattaforme in concomitanza con l'uscita, lo scorso novembre, del nuovo album *This Life*.

Finora non abbiamo mai menzionato il quinto Take That, Jason Orange. Che fine ha fatto dopo essere uscito dal gruppo nel 2014? È scomparso dai radar: si è ritirato a vita privata, sparendo anche dai social network ed evitando persino di rispondere a telefonate ed email. Con la Capitale i Take That hanno un rapporto speciale: qui nell'aprile del 1994, due mesi dopo l'ospitata al Festival di Sanremo con la cover di *Relight My Fire* di Dan Hartman (che è ancora nella scaletta dei loro show), fecero tappa durante la promozione mondiale del secondo album *Everything Changes*, per un passaggio in tv che scatenò il caos a *Non è la Rai* nello studio 1 del Centro Palatino di Roma. «Sono normali, sono vestiti così come sono nella vita, non hanno un costume, un vestito da scena, non come altri che sono tutta pomata», commentò una giovanissima Ambra Angiolini nel presentarli, mentre le fan li aspettavano fuori dagli studi per autografi e foto.

Gary Barlow, 53 anni, Mark Owen, 52, e Howard Donald, 56, stasera nella Cavea dell'Auditorium

IL FENOMENO

Una presentazione che per Gary Barlow, Howard Donald e Mark Owen può essere valida ancora oggi. Antidivi, sul palco si divertono a far finta che il tempo non sia mai passato, ricantando hit degli Anni '90 come *A Million Love Songs* e *I Found Heaven* (dall'album d'esordio del 1992 *Take That & Party*, che restò nella classifica ufficiale del Regno Unito per un anno e mezzo), *Pray* (da *Everyhing Changes* del 1993, che consacrò il fenomeno, oltre 3 milioni di copie vendute a livello mondiale), *Back for Good* e *Never Forget* (da *Nobody Else* del 1995). E in scaletta non mancheranno i brani degli album degli ultimi anni, da *III* del 2014 a *Wonderland* del 2017. Fino ad arrivare a *This Life*, che a novembre con canzoni come la stessa *This Life* e *Windows* ha interrotto un silenzio discografico lungo sei anni: «Negli

ANTIDIVI, SUL PALCO SI DIVERTONO A FAR FINTA CHE IL TEMPO NON SIA PASSATO, RICANTANDO A "MILLION LOVE SONGS" E "I FOUND HEAVEN"

ultimi anni è cambiato tutto nel settore. I discografici sono venuti da noi e ci hanno mostrato una serie di idee per tornare, ma poi ci hanno detto che forse la cosa migliore sarebbe stata quella di raccontare chi siamo oggi attraverso un album - dicono Gary Barlow, Howard Donald e Mark Owen - per noi l'idea di avere a disposizione un'ora per poter raccontare quello che hai fatto e chi sei diventato era interessante. Se le persone avranno la pazienza di ascoltarci, sarà fantastico».

Mattia Marzi

Band & Solisti

Il rock dei Placebo e il jazz di McLorin

Molko e Olsdal: i Placebo

I LIVE

A distanza di quasi trent'anni dall'eponimo debutto del 1996 che li consacrò come una delle rock band più interessanti di quel decennio, i Placebo non hanno perso neppure un po' della causticità degli esordi (ricordate quando nel 2001, ospiti del Festival di Sanremo, distrussero gli strumenti sul palco, profanando il tempio della canzone italiana?). Stasera Brian Molko e Stefan Olsdal arrivano all'Ippodromo delle Capannelle, sul palco del Rock in Roma, per uno degli show rock più attesi della stagione: in scaletta i brani dell'album *Never Let Me Go*, l'ultimo, uscito nel 2022, e classici come *Every You Every Me* e *The Bitter End*.

Per gli amanti del jazz c'è invece il concerto di Cécile McLorin Salvant alla Casa del Jazz: la 34enne pluripremiata cantautrice americana, un palmares che vanta anche tre Grammy Awards, arriva stasera nella Capitale per presentare il suo ultimo album *Mélusine*, uscito lo scorso anno e candidato all'ultima edizione dei prestigiosi "Oscar della musica.
▶Ippodromo delle Capannelle, via Appia Nuova 1245. Stasera, ore 21.45. Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55, ore 21.

M.Mar.

Villa Massimo e Goethe-Institut

Danza e video, letture e installazioni ritorna il festival "Sempre più Fuori"

LA RASSEGNA

Nel viaggio artistico che "Sempre più Fuori" propone c'è voglia di sperimentare e aprirsi al mondo con teatro, musica, danza, cinema, letteratura, arte e fotografia a raccontare con un'unica voce la contemporaneità. Giunto alla sua quarta edizione, il festival multidisciplinare (diretta da Antonino Pirillo e Giorgio Andriani) che da oggi fino al 19 luglio abiterà gli spazi dell'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo e il Goethe-Institut si serve della cultura come mezzo di coesione sociale, ma anche di accessibilità e inclusione. Audiodescrizione, linguaggio Lis, sottotitoli e cene al buio permetteranno l'accesso senza limitazioni alla rassegna.

L'INAUGURAZIONE

È *The Mountain* della compagnia catalana Agrupación Señor Serrano, Leone d'Argento 2015 alla Biennale di Venezia, a inaugurare oggi (ore 21) a Villa Massimo il programma, replicando domani alla stessa ora. Per la prima volta in città, si tratta di uno spettacolo dal linguaggio misto che con video in diretta, modellini, suoni, oggetti e corpi umani racconta con ironia il declino della comunicazione e della politica oggi, portando lo spettatore a interrogarsi sul proprio ruolo nella società. A seguire (ore 23) Francesco Leineri presenterà il progetto multimediale *12 motivi*. La rassegna prosegue il 10 luglio con una visita guidata a Villa Massimo (ore 19) e lo spettacolo cult *R.OSA* di Silvia Gribaudi con Claudia Marsicano (ore 21). Il 12 luglio l'attore Oscar De Summa porta in scena *Stasera sono in vena* con musiche di Corrado Nuccini, Daniele Rossi e Francesca Bono (ore 21).

PREMIO UBU

Il 14 luglio (ore 21) tocca ad Alberto Boubakar Malanchino, Premio Ubu 2023, e il suo racconto di frontiera *Sid*. Il 15 luglio ci si sposta al Goethe-Institut per tre esposizioni a partire dalle 19: *Terre Sconosciute* di Paola Di Mitri, *La stanza delle tazze* di Remo Salvadori e *Favolosità* di Laila Pozzo che ritrae le protagoniste trans del film *Le Favolose* di Roberta Torre, che verrà proiettato alle 21 con ospite la regista. Il 16 luglio (ore 21) si torna a Villa Massimo per *Pinocchio*, lo spettacolo di Babilonia Teatri della compagnia Gli amici di Luca e per il dj set di Dj Dèmè (ore 23). Il 17 luglio al Goethe-Institut è attesa la poetessa A.K Blakemore (ore 20), mentre il 18 luglio (ore 20) si terrà un incontro sull'accessibilità per ciechi e ipovedenti alle arti performative con Flavia Dalila D'Amico e Diana Ciufo. A seguire (ore 21) l'esperienza sensoriale "Cena al buio" che replicherà il 19 luglio alla stessa ora a chiusura del festival.
▶Villa Massimo, Largo di Villa Massimo 1; Goethe-Institut, via Savoia 15. Oggi ore 21

Accanto "The Mountain" dei catalani Agrupación Señor Serrano In alto "Pinocchio"

SI PARTE OGGI CON "THE MOUNTAIN" DEI CATALANI AGRUPACIÓN SEÑOR SERRANO, LEONI D'ARGENTO A VENEZIA EVENTI FINO AL 19

Tiziana Panettieri

TRASTEVERE UNA STORIA DA 10 E LODE

Il club di Betturri alla decima partecipazione di fila in serie D
Dal ds Solaroli a mister Bernardini, la ricostruzione è cominciata

GRUPPO La squadra del Trastevere è pronta per la nuova stagione

CALCIO

Trastevere anno zero. La società di calcio amaranto ha deciso di ricostruire, la squadra che parteciperà per la decima volta di fila al campionato di serie D. Per festeggiare le dieci candeline il presidente Pier Luigi Betturri forte dell'esperienza maturata negli anni scorsi, ha affidato le redini della squadra al ds Riccardo Solaroli (ex Messina-Ostiamare, Rieti) e promosso Flavio Betturri dg perché ha come obiettivo quello di tornare protagonista. Le due persone messe alla guida sono in grado di rivitalizzare l'ambiente grazie alla loro esperienza e progettare un futuro sereno e anche ricco di soddisfazioni. «Il traguardo dei dieci anni è molto importante – ha messo in evidenza il numero uno del calcio trasteverino Betturri alla guida da oltre venti anni – perché per un così lungo periodo è necessario avere un progetto e una sostenibilità economica derivante da molteplici attività sportive, come la scuola calcio e il settore giovanile senza i quali diventerebbe assai difficile fare dieci anni di calcio consecutivi di serie D. Potrebbe essere un record per il calcio capitolino questa permanenza nella massima serie dei dilettanti». Quanto alle trattative di mercato si profila una squadra assai competitiva soprattutto in attacco. Il progetto è di valorizzare anche i prodotti cresciuti in casa. Non a caso la panchina è stata affidata a Marco Bernardini L'allenatore, in passato ha guidato l'Under 17 amaranto e la Juniores Under 19 – raggiungendo i quarti di finale della fase nazionale nella stagione 2022/23. Lo staff è composto da Stefano Tajarol e Andrea Cerquetani, il preparatore dei portieri Gianni Foglietta, quello atletico Lorenzo Mariani, il medico sociale dottor Giammaria D'Orsi e il fisioterapia: Alessio Forgione. «Stiamo costruendo una rosa giovane, integrata da gente esperta - ha detto il ds Riccardo Solaroli – come intende la società e con dei costi sostenibili». La lista dei giocatori confermati comprende Valerio Giordani (difensore classe 1992), al Trastevere dal 2020 (ad eccezione della parentesi alla Cynthialbalonga nella prima metà della stagione scorsa); Emiliano Massimo (centrocampista, classe 1989), capitano della squadra, al Trastevere dal 2020; Daniele Crescenzo (centrocampista, classe 1993) al Trastevere dal 2020, miglior centrocampista della Serie D nella scorsa stagione ed è stato anche miglior marcatore della squadra negli ultimi due anni arrivando sempre in doppia cifra ovvero sopra le dieci reti.

TECNICO Marco Bernardini, nuovo tecnico del Trastevere

IL PROGETTO È UN MIX DI GIOVANI ED ESPERTI DELLA CATEGORIA IL PRESIDENTE: «QUESTO TRAGUARDO PER NOI È UN ORGOGLIO»

I NUOVI

I nuovi arrivi sono tutti di alto profilo per questa categoria. La prima firma è stata quella di Davide Lorusso (attaccante, classe 1996) al Trastevere tra il 2015 e il 2021, 183 presenze e 75 gol in amaranto e la scorsa stagione alla Flaminia Civita Castellana; «Avevo altre richieste, anche molto importanti, - ha detto il giocatore - ma il legame con il Trastevere è qualcosa che non si può spiegare», le prime parole del bomber amaranto. «Questa, per me, non è una semplice società di calcio ma è una vera e propria famiglia e ci tenevo molto a tornare. Le sensazioni sono positive, sono motivato al cento per cento e molto più maturo rispetto a tre anni fa. Voglio trascinare i ragazzi più giovani ed essere un esempio con l'impegno che metterò in campo, perché il Trastevere merita sempre il massimo». La lista comprende anche Lorenzo Manni (portiere, classe 2000) in D alla Vis Artena tra il 2019 e il 2022, al Siena in C nella stagione 2022/23, l'anno scorso in Eccellenza a Sulmona e Colleferro; Cristiano Marsili (attaccante, classe 2004), ex Primavera di Cittadella e Salernitana, l'anno scorso in D all'Orvietana. In arrivo Simone Milani attaccante, classe 1996 con esperienze al Real Monterotondo, Albalonga, Ostiamare una stagione anche al Trastevere nel 2020/2021. La società rionale di via della Lungaretta , ha fissato il raduno per il 1 agosto in sede. La preparazione si svolgerà pertanto al Trastevere Stadium.

Ugo Baldi

CANOTTIERI ANIENE ASSALTO AI GIOCHI

▶Il circolo avrà ben 23 rappresentanti tra Olimpiadi e Paralimpiadi: come una nazione
Da Banti a Quadarella e Pilato, ambizioni altissime secondo una tradizione vincente

I PROTAGONISTI

ROMA «Simona? Si è allenata talmente tanto qui all'Aquaniene che nemmeno il miglior truccatore di Hollywood riuscirebbe a nascondere, perfino quando è "da sera", i segni degli occhialini. Forse nemmeno un esperto di photoshop, mica la principessa del Galles, ci riuscirebbe». «Caterina? Quando si mette in contatto con il suo preparatore atletico, Marco Paiella, che adesso vive in Uruguay e in presenza la raggiunge sul lago di Garda o qui a Roma soltanto dieci giorni ogni due mesi, sta lì con le cuffie e il telefono ed esegue con precisione e impegno tutto quello che le viene consigliato. Non potreste distrarla con niente». «Lollo? Lui ha cominciato bambino quando Benny è venuta qui per inventarsi la sezione tuffi: forse si tuffava nella gommapiuma, a secco». Benny è Benedetta Molaioli che, raccontano, prima giocava a calcio ed «era fortissima: aveva un che di Sivori, esagerando; quel taglio di sguardo un po' da indio e i calzettoni tenuti giù». «Nicolae? Volete sapere qualcosa di lui? Beh, lo vedrete sempre in ordine, con la divisa da poliziotto, oppure con l'uniforme della nazionale, abbigliamento che gli sta sempre a cuore, pure se è nato in Moldavia, "un piccolo Paese" come dice lui. Ma sotto sotto... deve avere sempre qualcosa del nostro circolo. Come sull'imbarcazione deve sempre avere il nostro stemma».

LE STORIE

Simona è la Quadarella, che ha in testa il lavoro mica la Ledecky, Caterina è la Banti che in coppia che in coppia con Ruggero Tita domina il mare e la categoria tech del Nacra 17 nella disciplina della vela, Lollo è Lorenzo Marsaglia, il tuffatore ben sincronizzato nel tandem con Giovanni Tocci dai 3 metri (ma anche da solo...), Nicolae è Nicolae Craciun che all'ultima finestra di qualificazione nella Cl-1000 ha «tirato fuori tutto quello di buono che avevo nelle braccia negli ultimi 300 metri». Sono quattro storie che circolano all'Aniene, il circolo sul Lungotevere dell'Acqua Acetosa, e che, in chiave olimpica e paralimpica, direzione Parigi 2024 di prossima programmazione potrebbe raccontarne altre 19. Perché saranno 23 gli atleti, tesserati o soci, che parteciperanno al più grande spettacolo del mondo, 15 olimpici e 8 paralimpici (tra i quali l'alfiere che porterà il tricolore all'inaugurazione, l'handbiker Luca Mazzone, il 53enne di Terlizzi che a Sydney 2000 prese un argento nel nuoto, e nel paraciclismo, tra Rio e Tokyo ha conquistato tre ori e tre argenti, per non dire dei 18 titoli mondiali). Siccome i Probabili Olimpici erano 27, vuol dire che quasi tutti ce l'hanno fatta. In sette sport nelle due manifestazioni: nuoto (il fiore all'occhiello: Federica Pellegrini fu dei loro), vela, canoa, canottaggio, tuffi, tennis ed handbike, appunto. 16 alle Olimpiadi, cioè, per dare dei numeri, quanti a Tokyo 2020 le Bahamas che hanno quasi 400 mila abitanti (ne avevano 388.020 nel 2018, accreditiamoli di non denatalità) o il Kirghizistan che ne ha più di 7 milioni.

NOMI DI PESO

Se questi numeri sono una curiosità statistica, sono i nomi a fare la forza dell'Aniene all'assalto (sportivo, s'intende) di Parigi. Perché, ad esempio, nel nuoto oltre a Simona Quadarella andranno sui blocchi del fantasmagorico impianto tech alla Defense, i ranisti Nicolò Martinenghi, detto Tete, e Benedetta Pilato, ragazzi con vista podio ma non ditelo per scaramanzia (in Europa sa bene chi sa di nuoto l'acqua è più azzurra di quella del mondo intero), e due fratelli pugliesi che più diversi fisicamente non si può, arrivati all'Aniene da anni, Marco e Luca De Tullio, il secondo il più giovane e che s'è messo nella scia di Gregorio Paltrinieri.
Se poi si vuole per forza andare di numero, c'è da dire che con i "parisiens" l'Aniene raggiunge quota 134 nella storia di olimpici e paralimpici, una storia cominciata a Los Angeles 1932 e che da allora ha registrato assenze soltanto tre volte, Helsinki 1952, Melbourne 1956 e Mosca 1980, questa volta per questioni politiche, il doppio tesseramento civile e militare. Poi, sempre a fini statistici, c'è da segnalare che i 23 sono 15 uomini e 8 donne.
Il presidente onorario dell'Aniene, Giovanni Malagò, che è anche presidente del Coni, può guardare con fiducia a questo tesoretto azzurro di stanza a Roma. Con lui il presidente in carica, Massimo Fabbricini, e il responsabile dell'organizzazione sportiva Andrea Pignoli.

Piero Mei

BEN 134 GLI ATLETI CHE HANNO GAREGGIATO IN QUASI UN SECOLO: SALTATE SOLO TRE EDIZIONI. MAZZONE SARÀ PORTABANDIERA

Gli atleti convocati per Parigi

Disciplina	Atleti
CANOTTAGGIO	Di Mauro
VELA	Banti
NUOTO	Quadarella, Pilato, Panziera, Menicucci, D'Innocenzo, Martinenghi, Deplano, M. De Tullio, L. De Tullio
TUFFI	Marsaglia, Larsen
TENNIS	Bolelli
CANOA CANADESE	Craciun
PARALIMPICO	De Paolis, Ciustea, Mazzone, Perini, Schettino, Scortechini, Menciotti, Ciulli/Gouda

DISCIPLINE	
CANOTTAGGIO	1
VELA	1
NUOTO	9
TUFFI	2
PARALIMPICO	8
CANOA (SOCIO)	1
TENNIS (SOCIO)	1
	23

Withub

AMBIZIONI Simona Quadarella, 25 anni, tra le punte azzurre (foto Toiati)

QUANTE ECCELLENZE IN PARTENZA PER LA FRANCIA: ANCHE MARTINENGHI

Tre atleti di spicco del Circolo Canottieri Aniene che saranno a Parigi: a sinistra Caterina Banti, con Ruggero Tita, campionessa uscente nella categoria Nakra 17 di vela. Al centro Nicolò Martinenghi, punta del nuoto azzurro. A destra Luca Mazzone, portabandiera alle Paralimpiadi

Garzoni Provenzani sul "quattro senza" Il primo medagliato a Los Angeles 1932

LA STORIA

I due Antonio, Francesco e Giliante, i quattro canottieri che, dopo essere andati in treno a Forlì per essere incoraggiati da Mussolini dal vivo e poi avevano preso il treno per Napoli, s'erano imbarcati sul "Conte Biancamano" che li avrebbe portati a New York con gli altri 98 azzurri e, dopo un paio di giorni di festosa accoglienza, avevano di nuovo preso il treno sognando la California, ritornarono poi con la conquistata medaglia di bronzo nel Quattro Senza, disciplina il canottaggio che era il core business sportivo dei circoli romani sui fiumi. Uno dei due Antonio, Garzoni Provenzani, era "romano de Roma", classe 1906, dell'Aniene fin dalle origini. L'altro Antonio, Ghiardello, il più "vecchio" del quartetto (aveva 34 anni), era di Santa Margherita Ligure, Francesco Cossu era un 25enne di Santu Lussurgiu, in Sardegna, mentre il più giovane era il 22enne Giliante Deste, che talvolta negli almanacchi come D'Este con l'apostrofo, ma era un ragazzo semplice, un carpentiere istriano di Isola, oggi Izola, Slovenia.

CAMPIONI EUROPEI

I quattro, con il timoniere Emilio Girolimini, erano i campioni europei in carica del Quattro Con, titolo vinto a Parigi nel 1931. Avevano conquistato il pass olimpico come Quattro Senza nell'ultima gara utile, sfidando sul lago di Albano, in una insolita competizione, il Quattro Con del "Pullino" (circolo originario di Deste), rimontando i 14 secondi di handicap che avevano alla partenza. Ai Giochi, che si disputarono nel bacino di Long Beach, entrarono facilmente in finale sconfiggendo in semi il Canada con 6 secondi distacco; tra i quattro della gara d'oro si piazzarono terzi, alle spalle della Gran Bretagna imbattibile (l'unica sotto i 7 minuti) ma vicini all'argento dei tedeschi e tenendo lontani 10 secondi gli statunitensi. Fu la prima medaglia olimpica nella bacheca dell'Aniene che oggi ne ha 14.

P.M.

BRONZO IN CALIFORNIA **Ecco i componenti del Quattro Senza a Los Angeles 1932 Da sinistra Deste, Ghiardello, Cossu e Garzoni Provenzani (nel tondo)**